



Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

per Assemblea dei Soci

Sommario

Relazione sulla gestione	5
Bilancio d'esercizio	77
Prospetti di Bilancio d'esercizio	77
Situazione Patrimoniale Finanziaria	78
Conto Economico	79
Rendiconto Finanziario.....	80
Movimentazione Patrimonio Netto	81
Note esplicative al bilancio	82
Informazioni generali	82
Sintesi dei Principi Contabili.....	82
Gestione dei rischi finanziari	94
Continuità aziendale	97
Stime e assunzioni.....	97
Informativa per settori operativi	100
Note alla situazione patrimoniale e finanziaria	100
Note al conto economico complessivo	128
Operazioni con parti correlate	139
Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni	143
Compensi ad amministratori e sindaci	144
Compensi alla società di revisione.....	144
Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche.....	145
Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio.....	146
Proposta sulla destinazione del risultato di esercizio	146
Relazione del Collegio Sindacale.....	
Relazione della società di revisione.....	

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Karin Eva Imparato

Vicepresidente Luciana Dambra

Amministratori Alessandro Russo (anche
amministratore delegato)
Alberto Fulgione
Barbara Mancari

Collegio Sindacale

Presidente Raffaele Zorloni

Sindaci effettivi Rosa Maria Lo Verso
Nicola Tufo

Revisore legale dei conti BDO Italia S.p.A.

Direttore Generale Alessandro Russo
Direttore Amministrazione e Finanza Federico Feltri

Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 2428 del Codice civile, si riferisce alla società CAP Holding S.p.A. C.F. e P.IVA 13187590156, con sede legale in Milano, Via Rimini 38.

Presentazione della società e delle partecipazioni possedute

CAP Holding S.p.A. opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori "monoutility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) con un bacino di utenza al 31.12.2022 di circa 2,4 milioni di abitanti residenti serviti per la depurazione, circa 1,8/1,9 milioni di abitanti per l'acquedotto e la fognatura.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Città metropolitana di Milano, in cui opera come GRUPPO CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29/06/2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Città metropolitana di Milano, a valere dal 1.1.2014 fino al 31.12.2033.

La Società¹ *"si ispira, anche per il tramite delle società partecipate, ai criteri ambientali, sociali e di governo (Environmental, Social and Governance - ESG) e agli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – approvati dall'Assemblea Generale dell'ONU, e favorisce lo sviluppo dell'economia circolare, le iniziative per la sostenibilità ambientale e la transizione ed efficienza energetica, nonché l'innovazione e la ricerca al fine del loro raggiungimento"*.

Società controllate e partecipate, capitale

La società CAP Holding S.p.A. controlla le imprese di seguito indicate:

- AMIACQUE S.r.l. con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1716795, numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA n. 03988160960, avente capitale sociale di € 23.667.606,16, posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2022 (pari a quella detenuta al 31.12.2021 e ad oggi invariata). La società agisce quale società operativa del Gruppo CAP nell'ambito del servizio idrico integrato. La società è assoggettata a direzione e coordinamento di CAP Holding S.p.A.;
- Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione (dal 21.04.2015), con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1130781, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n.07007600153, avente capitale sociale i.v. di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 quote, pari al 51,04%, al 31.12.2022 (pari a quella detenuta al 31.12.2021 e ad oggi invariata). La partecipazione fu acquisita a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione nel maggio 2013 di TASM S.p.A. La società ha come oggetto sociale principale, la salvaguardia e valorizzazione del complesso storico

¹ art.1 comma 1, ultimo periodo dello Statuto, come modificato dall'assemblea straordinaria del 27 maggio 2021

monumentale Rocca Brivio Sforza, ubicato nel territorio del Comune San Giuliano Milanese (MI) di cui è proprietaria.

La società CAP Holding S.p.A. detiene inoltre partecipazioni nella seguente società:

PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia al REA n. 0256972, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 02234900187, avente capitale sociale i.v. di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2022 (pari a quella detenuta al 31.12.2021 e ad oggi invariata). La società non è, ai sensi dell'art. 2359 del c.c., collegata a CAP Holding S.p.A. La società agisce nel settore della gestione del servizio idrico integrato.

ZEROC S.p.A. con sede in Sesto San Giovanni (MI), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1501332, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 85004470150 (già CORE S.p.A.), avente capitale sociale i.v. pari a € 2.000.000,00, posseduto per € 1.600.000, pari allo 80% al 31.12.2022 (pari a quella detenuta al 31.12.2021 e ad oggi invariata). Il 20% del capitale è posseduto dai comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione di rifiuti.

NEUTALIA S.r.l, con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, avente capitale sociale i.v. pari ad € 500.000, posseduto per € 165.000, pari al 33% al 31.12.2022 (pari a quella detenuta al 31.12.2021 e ad oggi invariata). Il restante capitale è distribuito per € 165.000,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.P.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per € 2.500 ad AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. (anche ALA SRL) di Magenta (MI) (quest'ultima, a sua volta, soggetta a direzione e coordinamento e controllata da Amga S.p.A.), per € 2.500 ad ASM AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI S.r.l. di Magenta (MI) La società agisce nel settore della gestione, in logica di economia circolare dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al servizio idrico integrato).

In merito all'area di consolidamento, solo la società AMIACQUE S.r.l. è consolidata integralmente con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che:

per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "*salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio*"), ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati patrimoniali ed economici della società controllata al 31 dicembre 2022, si rinvia alla nota descrittiva inclusa nel bilancio.

per quanto concerne la società ZEROC S.p.A. i soci enti locali esercitano congiuntamente sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ed un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società. In tal senso, nonostante la partecipazione maggioritaria posseduta da CAP Holding S.p.A., ZEROC S.p.A. non è soggetta al controllo di quest'ultima.

La società NEUTALIA S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una *joint venture*) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38.

Il bilancio consolidato è comunque oggetto di un altro documento.

CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione CAP, codice fiscale 97473230155, iscritto al registro della Prefettura di Milano n.869 pg.4072, vol.2, fondazione di partecipazione (art. 14 e ss. codice civile), con sede in Milano (già Fondazione LIDA, creata dalla società incorporata TASM S.p.A.).

CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete "Water Alliance – Acque Lombardia", con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, P.IVA 11150310966, C.F. 97773550153, con sede in Milano, capitale sociale complessivo di euro 1.323.759 interamente versato, posseduto per euro 243.689,47, pari al 18,4% al 31.12.2022.

Compagine sociale

CAP Holding S.p.A. è una società a totale partecipazione pubblica, la cui compagine sociale al 31/12/2022 è formata unicamente da enti locali territoriali.

Al 31.12.2022 i Soci sono 197, di cui 195 comuni così divisi: 133 comuni della Città metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci di CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

A detto elenco si deve aggiungere un insieme di n. 581.938 azioni proprie detenute da CAP Holding S.p.A., sempre del valore nominale unitario di 1 € ciascuna.

Le azioni proprie sono possedute in conseguenza ad operazione autorizzata dall'Assemblea dei soci con deliberazione del 19 marzo 2013. Non esistono ulteriori autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Si dà atto che la Società non detiene azioni o quote di società controllanti, né nel corso dell'esercizio ha acquistato né alienato tali titoli o quote, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Sedi della società

La società ha la sede legale in Milano, via Rimini, n.38. Ha inoltre, al 31.12.2022, le seguenti sedi secondarie e unità locali (uffici commerciali e/o laboratori):

- Via Rimini 34/36, Milano;
- Via Valassina 79, Paderno Dugnano (MI);
- Via Torquato Tasso 13, Legnano (MI);
- Loc. Cascinello, Robecco sul Naviglio (MI);
- Via Roma Cascina Brusada, Peschiera Borromeo (MI);
- Via L. Da Vinci 1, Pero (MI);
- Via Alberelle 3, Rozzano (MI);
- S.S. per Robecco 41/43, Magenta (MI);
- Via Circonvallazione 1, Segrate (MI);

- Loc. Cascina Rancate, San Giuliano Milanese (MI);
- Via Manin, 181, Sesto San Giovanni.

Redazione del bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio 2022 è stato redatto entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'esigenza di redigere il bilancio consolidato del Gruppo.

Andamento della Gestione nel 2022

Dopo un 2020 in cui l'economia italiana ha registrato una contrazione di entità eccezionale per gli effetti economici delle misure di contenimento connesse all'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno depresso soprattutto la domanda interna, fino ad una caduta del Pil del -8,9% e dopo un 2021 in fase di deciso rimbalzo, con un aumento del 6,6% rispetto al 2020, nel 2022² si è assistito ad una ulteriore crescita del Pil, tendenzialmente aumentato del 3,9% rispetto al 2021.

L'anno 2022 è stato tuttavia caratterizzato da molte incertezze, specie a livello macroeconomico, connesse, in particolare, con l'andamento del mercato dell'approvvigionamento di materie prime e, soprattutto di energia.

È noto che l'aumentato rischio geopolitico, dovuto in particolare al conflitto armato scoppiato il 24 febbraio 2022 tra Russia (storicamente il principale esportatore di gas verso la UE) e l'Ucraina, ha ulteriormente accelerato la crescita, già in atto dal 2021, dei prezzi energetici.

Dopo il crollo del 2020 infatti i prezzi energetici avevano mostrato, già a partire dalla tarda primavera 2021, una crescita, resa poi rapida e accentuata nel 2022, raggiungendo picchi mai visti nei mesi di luglio ed agosto 2022.

Come noto il prezzo dell'energia elettrica sul mercato segue il prezzo del gas.

Verso dicembre 2022, il concorrere di stock europei di gas ancora alti, di un clima mite e di consumi frenati, oltre che della sostituzione dei paesi di origine del gas (come noto in gran parte approvvigionato dall'estero), si sono registrati significativi segnali di calo dei prezzi di quest'ultima materia prima.

Tuttavia, le insicurezze legate ai prezzi dei beni energetici non possono dirsi finite, in quanto lo scenario geopolitico ed economico di fondo per il 2023, rimane incerto ed instabile, riflettendosi anche sulle prospettive di variazione del pil italiano.

Infatti:

- tra qualche mese bisognerà tornare ad incrementare le scorte di gas ed in primavera potrebbero aumentare le ostilità tra Russia e Ucraina (fonte di incertezza e, dunque, di volatilità per gli investitori), ora ostacolate dall'inverno;

² secondo le stime preliminari dell'istat COMUNICATO STAMPA id:280291

- a dicembre 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, secondo le stime preliminari dell'Istat è aumentato dell'11,6% su base annua (si valuta che in Italia oltre il 70% dell'inflazione complessiva sia stata dovuta ai rincari dell'energia³);
- l'attività nei paesi avanzati - ancora condizionata dalle ripercussioni della guerra in Ucraina e dall'elevata inflazione - ha rallentato; si è indebolita anche quella in Cina, seconda potenza economica e politica a livello mondiale, a causa delle misure imposte in ottobre e in novembre per contenere la pandemia di Covid-19. Il commercio internazionale mostra segni di frenata;
- la BCE ha alzato i tassi di riferimento per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. Nell riunione del Consiglio direttivo della BCE del 2 febbraio 2022, il tasso ufficiale di riferimento è stato fissato al 3%, preannunciando possibili ulteriori aumenti, seguiti infatti nella successiva riunione del 16 marzo 2023, da un ulteriore rialzo di 50 punti base.⁴. Poiché il funzionamento di una economia di mercato dipende in modo fondamentale dalle aspettative dell'economia, in un tale contesto l'orientamento delle banche centrali è di rilievo. Il segnale dato sembra confermare l'intenzione che, dopo la fine del *quantitative easing*, gli Stati europei debbano tornare a collocare i loro debiti sul mercato senza più l'aiuto degli acquisti della Banca centrale europea.

Tutto ciò premesso, CAP Holding S.p.A. non ha subito nel 2022 alcuna interruzione delle attività essenziali.

Nonostante lo scenario di incertezza, la pressione sui prezzi e l'aumento dei costi energetici di cui si è già fornito commento, l'attività sia operativa che di investimento, anche attraverso la controllata Amiacque S.r.l., come si dettaglierà meglio in seguito, ha registrato nel 2022 alti livelli di performance in continuità con gli anni precedenti e nessuna soluzione di continuità.

Come sarà spiegato con maggiore dettaglio nel prosieguo, il settore in cui CAP Holding S.p.A. agisce è un settore a ricavi regolamentati e meno esposto di altri al rischio "economico" di eventuali oscillazioni della domanda. Inoltre, è un settore in cui la tariffa è elemento, seppure parziale, di elasticità rispetto ai costi che solo in parte sono sotto il "controllo" del gestore del servizio (c.d. costi esogeni). L'energia è uno di questi costi.

Questo non impedisce che possano esservi effetti di natura "finanziaria" nel breve medio-periodo, per via del tempo necessario ai meccanismi regolatori di recepire (nel calcolo della tariffa) la variazione dei costi necessari alla produzione, specie quando queste abbiano carattere straordinario ed improvviso come, per quanto qui rileva, il costo dell'energia elettrica ha avuto nel 2022. Costo che rappresenta la prima voce di costo operativo per il 2022 di Gruppo CAP.

L'andamento della gestione va poi illustrato anche in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale CAP Holding S.p.A. ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni e in particolare sulle novità, che riguardano il settore.

³ Bollettino Economico n. 1 – 2023 Banca d'Italia, pag. 6.

⁴ Comunicato Stampa BCE del 16.03.2023. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale saranno innalzati rispettivamente al 3,50%, al 3,75% e al 3,00%, con effetto dal 22 marzo 2023.

Scenario complessivo del Settore Idrico

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili (per il consumo di territorio e di ambiente oltre che per gli aspetti economici).

In conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che – in sostanza – danno - per ambiti di spazio e tempo definiti – l'esclusiva del servizio ad un solo gestore (il Gestore "unico").

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "*capital intensive*": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio su scala "ottimale" (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle province italiane), impone una elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di migliorie su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

La cornice legislativa di riferimento **nazionale** per il servizio idrico è costituita dal D. Lgs. 03 aprile 2006 n.152 (<<*Norme in materia ambientale*>>).

Detto quadro, di settore, si intreccia con quello "generale" in materia di società a partecipazione pubblica e di servizi pubblici locali.

Il tusp.

Il servizio idrico, come gli altri servizi pubblici, è stato interessato, nel 2016, dall'entrata in vigore del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP – pubblicato in GU n.210 del 8-9-2016). Con il D. Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, il testo del TUSP ha poi subito, nel tempo, alcune modifiche.

Il testo del D. Lgs. 175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti "*in house*"), servizio idrico incluso, con l'eccezione delle società "quotate" e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi "sul mercato" siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al rispetto di vincoli legislativi più tipici del "mondo pubblico") è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la Società aveva già intrapreso nel 2016 azioni per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al fabbisogno finanziario necessario a sostenere l'ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale del Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei conti l'adozione da parte della Società degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all'art. 26, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016. La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016.

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci di CAP Holding S.p.A. del 1° giugno 2017 autorizzò l'emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della Società entro la data del 31 dicembre 2017 per un importo massimo in linea capitale di euro 40.000.000,00 con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell'Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873), destinato ad essere utilizzato per finanziare gli investimenti del servizio idrico integrato, è stato emesso, sottoscritto e ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al *Main Securities Market dell'Irish Stock Exchange* (ISE Dublin). Si fa osservare che l'operazione è stata conclusa entro il termine di 12 mesi dall'entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016 (cfr comma n. 5, art. 26, del suddetto decreto).

A seguito di tale emissione, dal 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. è qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell'art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n. 39⁵ e pertanto sottoposta, tra l'altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi. Non essendo le obbligazioni convertibili, l'emissione non altera in alcun modo la natura di società a proprietà pubblica.

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale.

Il D.Lgs. 175/2016 prevedeva, inoltre, all'art.24, che entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. decise nel senso della "dismissione", ad eccezione dei comuni di Nova Milanese (MB) e di Veduggio al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni e unici comuni appartenenti all'Ambito ottimale di Monza e Brianza interessati da interconnessioni cd. "minori".

⁵ Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: "la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all'art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF" (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).

I due soci di CAP Holding S.p.A. deliberarono di "procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A." in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società Brianzacque S.r.l.).

Sul ruolo svolto da CAP Holding S.p.A. a favore del comprensorio dell'ambito territoriale monzese e sul disegno gestorio deciso dalle Autorità d'Ambito di Milano e Monza Brianza, si rinvia a successivo paragrafo.

Ritenendo non aderente al sopra richiamato disegno gestorio la decisione dei due comuni, CAP Holding S.p.A. fece ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l'annullamento (RG n. 2888/2017 e 2889/2017).

Sia l'EGA (ente di governo d'ambito) della Città metropolitana di Milano sia l'EGA di Monza e Brianza hanno deciso di ricorrere avverso la decisione delle due amministrazioni comunali.

In data 29/1/2019 CAP Holding S.p.A. ha notificato al Comune di Vedano al Lambro ed al Comune di Nova Milanese ricorso per motivi aggiunti con il quale sono state impugnate le delibere di Consiglio Comunale (rispettivamente la n. 47 del 29/11/2018 e la n. 73 del 21/12/2018) assunte dai predetti Comuni e con le quali, in sede di revisione periodica delle partecipazioni, sono state confermate le decisioni assunte in sede di revisione straordinaria.

Con sentenza n. 1212/2021 del 19 maggio 2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Vedano al Lambro nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Il Comune di Vedano al Lambro ha promosso avverso la sentenza del TAR Lombardia n. 1212/2021 appello notificato in data 13 ottobre 2021, R.G. n. 9158/2021.

Con sentenza n. 1211/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Nova Milanese nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Il Comune di Nova Milanese ha promosso ricorso in appello notificato in data 16 dicembre 2021 avverso la sentenza del TAR Lombardia n. 1211/2021.

Il Consiglio di Stato ha fissato l'udienza di discussione di entrambi i ricorsi in data 6 giugno 2023.

Con ricorso per motivi aggiunti, notificati in data 17 febbraio 2023, CAP ha altresì impugnato avanti al TAR per la Lombardia – Milano anche le delibere dei Consigli Comunali con le quali i Comuni di Nova Milanese e di Vedano al Lambro hanno confermato la dismissione della partecipazione in CAP anche nell'ambito della revisione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021.

Si ritiene che, al momento della redazione della presente relazione, i due comuni siano soci a tutti gli effetti di CAP.

Con atto notificato in data 24/2/2020 CAP Holding ha promosso ricorso avanti al TAR Lombardia per impugnare la deliberazione del Consiglio Comunale di Cabiante n. 39 in data 22 novembre 2019, pubblicata in data 13 dicembre 2019 e comunicata a CAP Holding S.p.A. in data 23 gennaio 2020 nella parte in cui si dispone

l'alienazione, attraverso la cessione delle quote a titolo oneroso, della partecipazione nella società CAP Holding S.p.A. in quanto Società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente. Il Comune è titolare di n.1.554.528 azioni.

È stato inoltre proposto successivo ricorso per motivi aggiunti nei riguardi della determinazione n. 21 in data 19 giugno 2020 avente ad oggetto l'avvio della procedura cessione partecipazione azionaria e del relativo bando di gara pubblicato in data 19 giugno 2020. L'udienza di merito si è tenuta in data 13 gennaio 2021.

Con missiva datata 19 ottobre 2020, il comune ha comunicato a CAP Holding S.p.A. l'avvenuto recesso, chiedendo, in conseguenza la liquidazione/pagamento della propria quota sociale (tutte le n.1.554.528 azioni). CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto ad ogni effetto di legge tale dichiarazione di recesso con nota del 6.11.2020.

Con sentenza n. 1213/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Cabiato nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Con ricorso in appello, secondo il rito abbreviato ex art. 119 c.p.a., in data 9 settembre 2021, il Comune di Cabiato ha impugnato la citata sentenza di primo grado. L'appello è stato depositato in data 1° ottobre 2021.

CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano si sono costituite nel giudizio in appello in data 15 ottobre 2021.

Il Consiglio di Stato ha accolto l'appello del Comune di Cabiato, riformando, con la sentenza n. 6862 del 4 agosto 2022 la sopra citata sentenza n. 1213/2021 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia Milano.

A seguito di ciò, CAP, ritenendo la sentenza del Consiglio di Stato viziata sotto diversi profili, ha proposto ricorso avanti al Consiglio di Stato (R.G. n. 8278/2022) per ottenere la revocazione della suddetta sentenza n. 6862/2022 e, per l'effetto, la conferma della decisione del TAR Lombardia, Milano n. 1213/2021.

L'udienza per la trattazione di tale giudizio è stata fissata al 4 aprile 2023.

Con ricorso per motivi aggiunti, notificato in data 17 febbraio 2023, CAP ha altresì impugnato avanti al TAR per la Lombardia – Milano anche la delibera del Consiglio Comunale con la quale il Comune di Cabiato ha confermato la dismissione della partecipazione in CAP anche nell'ambito della revisione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021.

Inoltre, si informa che alcuni comuni soci di CAP hanno proposto avanti al Consiglio di Stato opposizione di terzo avverso la sentenza del Consiglio di Stato n. 6862/2022, ritenendo che tale decisione sia destinata ad avere un'incidenza pregiudizievole nella loro sfera giuridica in ragione del tenore di tale pronuncia. L'atto introduttivo del suddetto giudizio di opposizione è stato notificato anche a CAP Holding.

Anche l'udienza di trattazione di tale procedimento è stata fissata alla data del 4 aprile 2023.

Con missiva datata 24 ottobre 2022, il comune di Cabiato ha reiterato la richiesta di liquidazione/pagamento della propria quota sociale (tutte le n.1.554.528 azioni). CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto ad ogni effetto di legge tale richiesta con nota del 3 novembre 2022.

Si informa che la controparte valuta la propria partecipazione in 2,15 milioni di euro.

Valutate nell'insieme la fondatezza di merito della contestazione avanzata da CAP Holding S.p.A., ma anche l'andamento complessivo della controversia sul piano delle eccezioni procedurali e sul piano dell'attività istruttoria, CAP Holding S.p.A. ritiene che sia più verosimile, piuttosto che il contrario, che non esista una obbligazione attuale della società verso il Comune di Cabiato in relazione alla comunicazione di recesso ricevuta. Ciò non esclude che il contenzioso in corso possa anche concludersi confermando detta passività.

Il Consiglio di Amministrazione – in tale denegata ipotesi e verificato il corretto avvio del procedimento di recesso ad opera dei comuni- si attiverà nel rispetto della procedura di cui all'art. 11 dello Statuto Sociale. Successivamente, se necessario, procederà in aderenza alle disposizioni del codice civile tenendo conto, in particolare, della natura dei beni conferiti e/o destinati al pubblico servizio dai comuni e delle prospettive reddituali e finanziarie della società, comprese quelle conseguenti all'eventuale recesso.

Al momento della redazione della presente relazione si ritiene che anche il Comune di Cabiato, appartenente alla provincia di Como, sia socio a tutti gli effetti di CAP.

Il decreto ambiente.

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO.⁶ Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di CAP Holding S.p.A.

Va aggiunto, dato il possibile rilievo in termini di "rischio normativo", che le regole di assetto territoriale e di organizzazione del servizio idrico integrato e più in generale dei servizi pubblici locali, sono state e possono essere oggetto di specifiche modifiche normative.

Il tuspl.

Prova ne è, da ultimo, il fatto che sulla G.U. n. 304 del 30 dicembre 2022 è stato pubblicato, in attuazione alla delega contenuta nell'articolo 8, legge n. 118 del 5 agosto 2022, il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" (di seguito TUSPL), con vigenza dal 31 dicembre 2022.

Tale provvedimento è stato assunto dallo Stato italiano, in attuazione degli impegni presi con l'Unione Europea nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ove, per i servizi pubblici locali, si intende, tra le altre cose, limitare gli affidamenti diretti, imponendo alle amministrazioni locali di giustificare eventuali

⁶ ARERA: 16° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", n. 39/2022/I/IDR, 31° gennaio 2023, pag.6.

scostamenti dalle procedure di gara, giustificare l'aumento della partecipazione pubblica in società in house e limitare la durata media di tali contratti.

L'articolo 4 del TUSPL stabilisce, in via generale, che le proprie disposizioni si applicano "a tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale, integrano le normative di settore e, in caso di contrasto, prevalgono su di esse, nel rispetto del diritto dell'Unione Europea e salvo che non siano previste nel presente decreto specifiche norme di salvaguardia e prevalenza della disciplina di settore."

Ciò detto, circa l'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato l'art.5 del TUSPL accorda una salvaguardia alle *"vigenti discipline settoriali in materia di ambiti territoriali ottimali e bacini nei servizi pubblici a rete"*. Rimangono, comunque, fermi, in particolare, i principi di:

- "unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
- unicità della gestione;
- adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici".

Adempimenti *ad hoc*, a, sono richiesti dall'articolo 17 per l'affidamento a società *in house*.

In primo luogo, la deliberazione di affidamento — se di importo superiore alle soglie comunitarie — dovrà essere supportata da una motivazione "qualificata" *"che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato"* ed illustri *"i benefici per la collettività"* di tale forma di gestione' - "con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house". Tale valutazione, tra l'altro, dovrà tenere conto, anche in questo caso, degli atti e degli indicatori elaborati dall'Autorità di regolazione (nel caso specifico del servizio idrico l'ARERA) e sarà soggetta ad aggiuntivi obblighi di trasparenza (pubblicazione sul sito dell'ente affidante e trasmissione all'ANAC).

Sempre con riferimento all'*in house providing*, viene introdotto dall'articolo 17 del TUSPL l'obbligo per l'ente locale di dare conto - nell'ambito della razionalizzazione periodica ex articolo 20, TUSP - *"delle ragioni che, sul piano economico e della qualità dei servizi, giustificano il mantenimento dell'affidamento del servizio a società in house, anche in relazione ai risultati conseguiti nella gestione"*.

Circa la durata dell'affidamento e le regole in materia di indennizzo l'art.19 del TUSPL tiene ferme espressamente le previsioni in materia contenute nelle discipline di settore.

L'articolo 26 del TUSLP, in tema di determinazione della tariffa del servizio pubblico locale, fa *"salve le competenze delle autorità di regolazione e le disposizioni contenute nelle norme di settore"* e non è, quindi, destinata ad incidere sull'attuale assetto del servizio idrico integrato.

In sostanza la disciplina dei servizi pubblici locali punta a rendere più complessi i cosiddetti affidamenti diretti "in house", per usufruire dei quali gli Enti dovranno giustificare le ragioni del mancato ricorso al "mercato", fermo restando che l'attuale affidamento del Servizio Idrico Integrato a favore di CAP deve ritenersi, a tutti gli effetti, definitivamente consolidato in quanto perfezionatosi secondo la disciplina pro tempore vigente all'epoca dell'affidamento medesimo ovvero con la Convenzione sottoscritta in data 20 dicembre 2013,

successivamente aggiornata (29 giugno 2016) in base alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) n. 656/2015/R/IDR.

CAP Holding S.p.A. monitora attentamente le evoluzioni normative e partecipa ai tavoli associativi, volti a interloquire con gli enti competenti, nell'interesse della società.

La regolazione.

Il settore idrico è fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) in forza delle attribuzioni date con decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili; oltre a quelli di natura tariffaria, ci sono quelli di regolamentazione della qualità tecnica e commerciale del servizio idrico, quelli di definizione delle regole concessorie "quadro" del servizio, etc.

Circa l'aspetto tecnico del servizio

Rimane di riferimento per gli aspetti tecnici, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr e s.m.i. (livelli minimi e obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali).

Con la delibera 183/2022/R/idr del 26 aprile 2022: applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (rqti) per le annualità 2018-2019, si è avuta la prima applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, con assegnazione di premialità e penalità ai gestori per le attività del biennio 2018-2019 (la metodologia è descritta dalla delibera 917/2017/R/idr). Sono stati poi avviati procedimenti per le valutazioni quantitative relative al biennio 2020-2021, sia per la qualità contrattuale che per la qualità tecnica.

Si evidenzia, in particolare, il risultato raggiunto da CAP Holding S.p.A. che, grazie alla performance 2018-2019 sulla qualità tecnica, ha ottenuto premi per 1,54 milioni di € centrando tutti gli obiettivi del livello base su cui è stato valutato e classificandosi nel 2019 al 5° posto tra tutti i gestori italiani del Servizio Idrico Integrato per livello di performance complessiva.

In attesa di conoscere le determinazioni ARERA circa i premi e le penalità da assegnare relativi alla performance del biennio 2020-2021, si evidenzia come la stessa ARERA con deliberazione 612/2022/R/idr/ del 22.11.2022 ha approvato i dati del gestore CAP Holding S.p.A. che ha nuovamente centrato gli obiettivi del livello base, mentre non è ancora possibile conoscere gli esiti sui livelli "avanzato" ed "eccellenza".

Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2021	Classe 2021
M1 - Perdite Idriche	<i>M1a - Perdite idriche lineari</i>	18,28 mc/km/gg	B

	<i>M1b - Perdite idriche percentuali</i>	20,59%	
M2 - Interruzioni del servizio <i>(somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)</i>		0,10 ore/anno	A
M3 - Qualità dell'acqua erogata	<i>M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità</i>	0,000%	A
	<i>M3b - Tasso di campioni non conformi</i>	0,40%	
	<i>M3c - Tasso di parametri non conformi</i>	0,01%	
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	<i>M4a - Frequenza di allagamenti e/o sversamenti in fognatura</i>	0,22/100 Km	C
	<i>M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente</i>	17,63%	
	<i>M4c - Scaricatori di piena da controllare</i>	0,00%	
M5 - Smaltimento di fanghi in discarica <i>(quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)</i>		3,87%	A
M6 - Qualità dell'acqua depurata <i>(tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)</i>		4,26%	B

Circa gli aspetti commerciali del servizio

La disciplina di riferimento per quanto riguarda gli aspetti commerciali è rappresentata principalmente dalla "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)", adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e successive integrazioni e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr, 547/2019/R/idr e 610/2021/R/idr).

I criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria da applicare agli utenti del servizio idrico sono individuati dalla deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R.

ARERA ha altresì regolato gli aspetti riguardanti la morosità con deliberazione 311/2019/R/idr (Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato – REMSI) successivamente modificata e integrata dalle deliberazioni 547/2019/R/IDR, 221/2020/R/IDR, 63/2021/R/COM e 610/2021/R/IDR.

Con successiva deliberazione 27 dicembre 2022 n.734/2022/r/idr ARERA ha approvato una nota metodologica volta a evidenziare le prime risultanze istruttorie emerse nell'ambito del procedimento avviato con deliberazione 69/2022/R/idr per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII).

Non sono ancora noti i premi/penalità assegnati da ARERA in base al meccanismo di premialità RQSII inerenti alle performance del biennio 2020-2021, tuttavia il Gestore CAP Holding si posiziona nel 2021 in classe A in entrambi i Macro-Indicatori, centrando anche in questo caso gli obiettivi posti dalla regolazione.

Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2021	Classe 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	98,935%	A
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	98,936%	A

Circa l'aspetto tariffario del servizio

Tra i compiti di ARERA vi è inoltre, naturalmente, l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019, MTI-3 per il 2020-2023)⁷ si fonda sul principio del Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Il Metodo applicato al 2021 (MTI-3) è stato adottato da ARERA con deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR ed abbraccia il periodo 2020-2023 (con revisione della tariffa "biennale" prevista per gli anni 2022-2023).

Nel 2021 ARERA ha dato avvio al procedimento per la definizione delle regole per l'aggiornamento tariffario biennale 2022-23 (delibera 13 luglio 2021 306/2021/R/idr) ed alla adozione di criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato (delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr). In particolare, circa quest'ultima si vedano alcuni commenti infra.

Come i precedenti, il Metodo approvato si fonda sul principio del *Full Cost Recovering* ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Con Determina 1/2022 – DSID del 18 marzo 2022, assunta a valle della delibera 639/2021/R/idr di fine dicembre 2021, l'ARERA ha iniziato la complessa procedura per l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del biennio 2022-2023 (secondo biennio del terzo periodo regolatorio).

In particolare, circa le ultime determinazioni tariffarie di interesse per CAP Holding S.p.A., si vedano alcuni commenti infra.

Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie ove si parla di "ricavi", va precisato che i metodi tariffari in discorso si basano sul criterio della attribuzione preventiva a ciascun gestore di un

⁷ La delibera di ARERA 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR, ha concluso il processo di definizione del nuovo metodo tariffario, per il terzo periodo regolatorio (MTI-3).

corrispettivo/riconoscimento complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal Metodo Tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica dei volumi d'acqua (Mc) erogati. Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque "efficientabili") e costi esogeni aggiornabili (e in alcuni casi conguagliabili *ex post*), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni e, a partire dalla competenza 2018, dei costi di smaltimento dei fanghi di depurazione.

Sul punto dell'importante opex dell'energia elettrica, la delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr ha previsto la possibilità di anticipare già nel 2022, transitoriamente e sotto varie condizioni, una parte del previsto aumento del costo dell'energia elettrica che sta caratterizzando il mercato dell'energia. La delibera impugnata da vari gestori davanti a TAR Lombardia, è stata seguita dalla successiva Delibera 139/2022/R/idr. Quest'ultima ha aperto un procedimento per ridefinire l'intervento di ARERA proprio sul tema dell'adeguamento tariffario alle variazioni di costo per l'energia elettrica. Il procedimento ha trovato culmine nella Delibera 229/2022/R/IDR del 24 maggio 2022.

La delibera introduce misure che vorrebbero garantire certezza al sistema e ai diversi soggetti interessati. Essa, lasciando ferme le previsioni per l'aggiornamento tariffario 2022-2023 di cui alla delibera 639/2021/R/idr, dispone per l'anno 2022 la possibilità di formulare motivata istanza per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica.

L'istanza, da formulare all'EGA di riferimento entro la scadenza del 30 giugno 2022, è subordinata a una serie di condizionalità ed è erogata dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

La delibera è stata seguita dal successivo provvedimento 495/2022/R/IDR del 13 ottobre 2022 che ha disposto la riapertura dei termini per richiedere l'anticipazione finanziaria.

La condizionalità sono: 1) assenza (in sintesi) di assoggettamento a procedure concorsuali; 2) adozione e trasmissione all'ARERA dell'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria (2022-2023); 3) aver fatto ricorso nell'ambito dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie in parola alla facoltà di valorizzare, per l'annualità 2022 di una componente aggiuntiva tariffaria di natura previsionale (*Op EEexp,a*) cui al comma 20.3 del MTI-3.

L'anticipazione da rendersi entro il 31 dicembre 2024, in due rate annuali, la prima delle quali al 31 dicembre 2023, è proporzionata al 35% della componente di costo riconosciuta per l'energia elettrica quantificata ai fini dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il 2022.

Si evidenzia, in particolare, che CAP Holding S.p.A. ha provveduto dapprima a valorizzare la componente aggiuntiva tariffaria di natura previsionale (*Op EEexp,a*) cui al comma 20.3 del MTI-3 nell'ambito della proposta tariffaria in discorso (e di cui meglio *infra*), sia, successivamente, a richiedere ed ottenere a dicembre 2022 circa 10 milioni di euro di anticipazione finanziaria dalla CSEA.

Sempre con riferimento ai costi per l'approvvigionamento dell'energia elettrica, in data 21.02.2023, con deliberazione 64/2023/R/IDR di avvio di procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4), ARERA ha provveduto a determinare il costo medio di settore (0,2855 €/kWh) ai sensi di quanto previsto dal comma 1.2 della deliberazione 229/2022/R/IDR sopra citata. Il procedimento che porterà alla definizione del MTI-4 dovrà concludersi entro il 31.12.2023.

Tale costo medio di settore ha determinato una scoperta di circa 12 milioni di euro del costo sostenuto di energia elettrica. Tale scoperta potrebbe essere recuperata nel prossimo periodo regolatorio tramite apposita istanza da presentare ad ARERA, qualora ne fosse confermata la facoltà al momento preannunciata, in quanto, nella medesima delibera, l'Autorità indica che... *“anche alla luce dei più recenti elementi rappresentati dagli Enti di governo dell'ambito e dai gestori, possa essere necessario estendere taluni degli strumenti introdotti con deliberazione 229/2022/R/IDR al fine di mitigare gli effetti dello straordinario aumento dei costi per l'acquisto di energia elettrica registrato nel corso dell'anno passato, contemperando l'esigenza di favorire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario degli operatori con quella di contenere gli oneri gravanti sugli utenti in un'ottica di sostenibilità della tariffa ai medesimi applicata, anche valutando – con riferimento ai costi sostenuti nel 2022 – l'eventuale reiterazione di quanto disposto relativamente al 2021 dal comma 1.1, lett. c), della citata deliberazione 229/2022/R/IDR”;*

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino al secondo anno antecedente, e coprono i corrispondenti costi per oneri finanziari e fiscali.

Oltre a opex e capex è prevista un'ulteriore componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa (ERC). Tale componente è a sua volta suddivisa in ERC capex ed ERC opex. Si tratta, nei fatti, di una riclassificazione della quota di costi di capitale e costi operativi riferiti a specifiche attività che hanno rilevanza dal punto di vista ambientale, tra cui rientrano, a titolo di esempio, la depurazione, l'approvvigionamento idrico e la potabilizzazione.

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017. Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari introdotta dal MTT, con l'art. 154, D. Lgs. 152/2006, come risultante all'esito del citato referendum, ha chiarito che *“la metodologia tariffaria adottata dall'AEEGSI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l'esito del referendum [...]”*

Rimane tuttora pendente il ricorso promosso da CAP Holding al fine di ottenere l'annullamento della delibera di ARERA n. 436/2018/R/IDR del 2 agosto 2018, avente ad oggetto *“approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'ambito della città metropolitana di Milano”*, ricorso dovuto alla erronea non applicazione da parte di ARERA di una componente tariffaria spettante al gestore.

Con ricorso notificato in data 25/2/2020, CAP Holding S.p.A. ha impugnato la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 480/2019/R/IDR del 27/12/2019 avente per oggetto *“approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3”* nella parte in cui regola il Fondo Nuovi Investimenti (c.d. FoNI), ritenendo in particolare illegittima - nella formulazione recata dal metodo - la riduzione, sul piano tariffario e su quello del valore residuo spettante al gestore uscente in caso di subentro, della fiscalità che grava su detta componente.

Con ricorso per motivi aggiunti, notificato in data 28 febbraio 2022, CAP Holding S.p.A. ha impugnato anche la deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente n. 639/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021, avente per oggetto *“Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato”*. Il motivo di ricorso è volto a contestare le modalità con cui il MTI-3 disciplina il Fondo Nuovi Investimenti (c.d. FoNI).

Si segnala, infine, la Delibera n. 63/2021/R/com del 23/02/2021 con la quale si definiscono le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico in sostituzione delle disposizioni regolatorie del precedente sistema “a domanda”, anche per il seguente impatto tariffario.

Difatti, a seguito della modifica delle modalità di erogazione del bonus sociale idrico (introduzione del riconoscimento automatico, in sostituzione del precedente sistema “su richiesta”, avvenuta con deliberazione ARERA n. 62/2021/R/COM) l’ente di governo d’Ambito della Città Metropolitana di Milano con Delibera n. 26 del 27/06/2022 ha confermato la quantificazione del Bonus Idrico Integrativo, fissata a 15 €/anno per ciascun componente del nucleo familiare in disagio economico e ha stabilito che la maggior spesa (che passerà da circa 862.000 € a circa 2.300.000 €) verrà coperta con una riduzione della componente tariffaria FoNI, quale forma di compensazione dell’incremento della componente tariffaria OPSocial destinata alla copertura finanziaria del bonus idrico integrativo per l’annualità 2022 e 2023.

Per i provvedimenti di contenuto tariffario riferibili direttamente a CAP Holding S.p.A., si offrono alcune notizie di seguito.

La normativa regionale.

A **livello regionale** la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

La Regione Lombardia ha emanato il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7, recante “Criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell’articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)”, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 27 novembre 2017 n. 48.

Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d’acqua già in condizioni critiche, riducendo così l’effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d’acqua stessi e definisce:

- gli ambiti territoriali di applicazione, differenziati in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini dei corsi d’acqua ricettori;
- le portate limite ammissibili allo scarico in corpo recettore;
- le modalità di calcolo delle portate;
- i requisiti minimi da adottare in fase di progettazione di nuovi interventi o ristrutturazioni.

Il Regolamento è stato integrato nel 2018, introducendo un periodo transitorio di disapplicazione per alcune fattispecie di interventi, e ad aprile 2019, a seguito di osservazioni tecniche e richieste di chiarimenti, le ultime modifiche sono in vigore dal 25 aprile 2019.

In ordine alle cd. Acque bianche appare utile evidenziare che durante il 2020, così come indicato dalla nota ATO prot. 1641 del 10/02/2020 in risposta alla nota di CAP Holding S.p.A. prot. n. 1771 del 29 gennaio 2020, veniva definito il nuovo perimetro di gestione della manutenzione delle reti di fognatura che avrebbe incluso a partire dal 2021 le infrastrutture delle acque bianche.

Si prendeva atto del completamento delle attività ricognitorie, finalizzate alla definizione della consistenza delle infrastrutture e dei manufatti e degli impianti dedicati alla gestione delle acque meteoriche di

dilavamento e si realizzava una capillare attività di riscontro dello stato di fatto e dei fabbisogni di manutenzione/investimento, eseguita congiuntamente ai Comuni, oltre alla verifica della localizzazione delle infrastrutture/impianti che devono ricadere all'interno degli agglomerati di cui all'art. 74 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i - individuati dall' Ufficio d'Ambito con deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 2 del 11 giugno 2018 - atteso che gli stessi rappresentano il confine dei pubblici servizi di fognatura, collettamento e depurazione.

Al seguito viene riportato lo stato dell'arte relativo all'approvazione dei Documenti semplificati di Invarianza Idraulica previsti dal Regolamento Regionale n.7/2017 del 23.11.2017.

CAP e Regione hanno ritenuto interesse delle parti collaborare per supportare i Comuni negli adempimenti posti a loro carico degli stessi in particolare per la redazione del Documento Semplificato del Rischio Idraulico definendo modalità e contenuti del medesimo per i Comuni rientrati nell'ambito in gestione a CAP Holding. In esito di ciò Cap Holding S.p.a. ha stipulato con i Comuni aderenti specifiche Convenzioni per l'attuazione dei principi dell'invarianza idraulica, mediante la redazione del Documento semplificato e contribuendo alla redazione dello Studio comunale.

Successivamente si è dato all'avvio delle attività di gestione della manutenzione delle reti di acque bianche. In particolare:

- In data 23/11/2021 è stato trasmesso l'ultimo dei documenti semplificati al comune di Truccazzano cui normalmente segue la redazione degli studi comunali del rischio idraulico;
- Ad oggi sono stati redatti tutti i 127 documenti semplificati per i Comuni della CMM convenzionati.
- Di questi ne sono stati approvati con Delibera C.C. 111, oltre ad 1 non convenzionato, per un totale di 112, ed è stata avviata la redazione degli studi comunali del rischio idraulico in 44 Comuni di cui ad oggi approvati 6.
- Nel corso dell'anno 2021 il Gruppo Cap ha avviato l'attività di gestione delle reti di acque bianche, in linea con quanto indicato nella nota ATO CMM prot. 1641 del 10/2/2021 a seguito della sottoscrizione di appositi atti da parte dei Comuni Soci.
- Al 31/12/2021 è stata avviata la gestione della manutenzione di n. 66 reti Comunali per complessivi 510 km, con previsione di completamento delle attività di presa in gestione da parte dei rimanenti Comuni entro il termine dell'anno 2022.

Nel prospetto sottostante vengono evidenziati i Comuni che al 31/12/2022 hanno approvato i documenti semplificati ed hanno conferito la gestione delle reti di acque bianche.

	COMUNE	DATA DELIBERA APPROVAZIONE DOCUMENTO	DATA AVVIO GESTIONE MANUTENZIONE ACQUE BIANCHE
1	ABBIATEGRASSO	29/07/2020	06/07/2021
2	ALBAIRATE	30/07/2020	29/01/2021
3	ARCONATE	16/12/2019	27/01/2021
4	ARESE	05/03/2020	07/06/2021
5	ARLUNO	30/09/2020	21/12/2021
6	ASSAGO	14/12/2020	06/10/2022
7	BARANZATE	29/07/2020	
8	BAREGGIO	30/04/2020	02/07/2021

9	BASIANO	15/02/2021	
10	BASIGLIO	20/02/2020	12/03/2021
11	BELLINZAGO LOMBARDO	22/02/2022	04/04/2022
12	BERNATE TICINO	21/12/2020	27/01/2021
13	BESATE	19/12/2020	15/10/2021
14	BINASCO	23/11/2020	
15	BOFFALORA SOPRA TICINO	29/10/2020	01/03/2021
16	BOLLATE	30/06/2020	08/06/2021
17	BRESSO	30/11/2020	31/03/2021
18	BUBBIANO	18/11/2020	
19	BUCCINASCO	22/01/2020	
20	BUSCATE	31/12/2020	22/06/2021
21	BUSSERO	06/04/2020	
22	BUSTO GAROLFO	10/11/2020	11/06/2021
23	CALVIGNASCO	23/12/2019	26/09/2022
24	CAMBIAGO	22/06/2020	
25	CANEGRATE	29/06/2020	31/05/2021
26	CARPIANO	23/07/2020	24/03/2021
27	CARUGATE	30/07/2020	
28	CASARILE	23/11/2020	08/03/2021
29	CASOREZZO	08/04/2020	01/02/2021
30	CASSANO D'ADDA	08/10/2019	04/06/2021
31	CASSINA DE PECCHI	22/12/2020	
32	CASSINETTA DI LUGAGNANO	23/05/2020	
33	CASTANO PRIMO	30/11/2020	04/03/2021
34	CASTELLANZA	31/07/2020	07/06/2021
35	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	21/05/2020	01/06/2021
36	CERRO AL LAMBRO	29/07/2021	
37	CERRO MAGGIORE	13/11/2019	15/06/2021
38	CESANO BOSCONI	24/11/2020	15/02/2021
39	CESATE	26/05/2022	
40	CINISELLO BALSAMO	05/10/2020	22/02/2021
41	CISLIANO	22/12/2020	20/10/2021
42	COLOGNO MONZESE	18/11/2019	17/02/2021
43	COLTURANO	12/04/2022	19/05/2022
44	CORBETTA	30/09/2019	01/06/2021
45	CORMANO	24/02/2020	
46	CORNAREDO	04/04/2019	
47	CORSICO	16/12/2020	
48	CUGGIONO	20/04/2022	27/09/2022
49	CUSAGO	28/03/2022	19/10/2022
50	DAIRAGO	30/11/2020	29/12/2021

51	DRESANO	04/06/2020	16/06/2021
52	GAGGIANO	30/11/2020	14/10/2022
53	GARBAGNATE MILANESE	31/05/2021	
54	GESSATE	29/11/2021	
55	GORGONZOLA	30/06/2021	04/01/2022
56	GREZZAGO	11/02/2022	
57	GUDO VISCONTI	28/09/2020	28/01/2021
58	INVERUNO	16/10/2019	07/07/2021
59	INZAGO	29/10/2021	15/03/2022
60	LAINATE	13/02/2020	23/03/2021
61	LEGNANO	11/05/2021	10/06/2021
62	LISCATE	14/03/2022	
63	LOCATE DI TRIULZI	21/12/2020	
64	MAGNAGO	23/09/2019	12/10/2021
65	MARCALLO CON CASONE	27/11/2020	29/01/2021
66	MASATE	08/02/2021	26/03/2021
67	MEDIGLIA	14/10/2019	07/06/2021
68	MELEGNANO	11/11/2020	
69	MESERO	30/03/2020	03/02/2021
70	MORIMONDO	20/12/2019	01/06/2021
71	MOTTA VISCONTI	15/12/2021	22/07/2022
72	NERVIANO	13/10/2020	29/06/2021
73	NOSATE	17/12/2019	14/08/2020
74	NOVATE MILANESE	30/11/2020	
75	NOVIGLIO	14/07/2020	29/01/2021
76	OPERA	27/11/2020	25/02/2021
77	OSSONA	18/11/2020	
78	OZZERO	29/05/2020	21/03/2022
79	PADERNO DUGNANO	15/09/2020	26/03/2021
80	PANTIGLIATE	09/09/2021	
81	PARABIAGO	20/12/2019	
82	PAULLO	20/11/2019	04/02/2021
83	PERO	20/12/2019	14/02/2022
84	PESCHIERA BORROMEO	12/10/2020	20/12/2021
85	PIEVE EMANUELE	13/07/2020	18/03/2022
86	PIOLTELLO	30/06/2020	01/02/2021
87	POGLIANO MILANESE	24/11/2020	19/07/2021
88	POZZO D'ADDA	20/07/2020	29/04/2021
89	POZZUOLO MARTESANA	23/12/2021	09/03/2022
90	PREGNANA MILANESE	20/05/2020	
91	RESCALDINA	02/03/2019	10/09/2021
92	RHO	21/10/2020	16/04/2021

93	ROBECCHETTO CON INDUNO	30/11/2020	01/04/2021
94	RODANO	22/02/2021	28/10/2020
95	ROZZANO	22/02/2021	11/05/2021
96	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	27/02/2021	
97	SAN DONATO MILANESE	17/12/2020	
98	SAN GIORGIO SU LEGNANO	30/07/2020	24/09/2020
99	SAN GIULIANO MILANESE	27/05/2020	29/03/2021
100	SAN VITTORE OLONA	25/11/2020	
101	SAN ZENONE AL LAMBRO	25/09/2020	08/04/2021
102	SANTO STEFANO TICINO	25/03/2019	10/11/2022
103	SESTO SAN GIOVANNI	19/11/2019	20/12/2021
104	SETTIMO MILANESE	28/07/2020	15/02/2021
105	SOLARO	13/11/2020	05/08/2022
106	TREZZANO ROSA	15/06/2022	
107	TREZZANO SUL NAVIGLIO	11/06/2020	26/03/2021
108	TREZZO SULL'ADDA	28/01/2019	26/03/2021
109	TRIBIANO	25/03/2021	
110	TRUCCAZZANO	22/12/2021	09/03/2022
111	TURBIGO	04/03/2020	02/12/2020
112	VANZAGHELLO	25/05/2020	
113	VANZAGO	28/05/2021	01/02/2022
114	VERMEZZO CON ZELO	30/09/2020	31/03/2021
115	VERNATE	24/11/2020	14/11/2022
116	VIGNATE	26/11/2019	
117	VILLA CORTESE	28/07/2020	01/02/2021
118	VIMODRONE	20/05/2021	22/06/2021
119	VITTUONE	22/12/2020	16/02/2021
120	VIZZOLO PREDABISSI	27/11/2020	05/03/2021
121	ZIBIDO SAN GIACOMO	22/07/2020	

A seguito di quanto convenuto in materia di invarianza idraulica, nei riguardi dei comuni sopra coinvolti, in data 14/12/2021, è stato sottoscritto tra CAP e la Città metropolitana di Milano, un accordo di cooperazione per l'attuazione della progettualità PNRR – Piani Urbani Integrati, prevista dall'art. 21 della L. 29 dicembre 2021, n. 233, il cui accordo fonda le sue basi sulla convenzione di invarianza idraulica del 12/12/2019, approvata nei riguardi di CAP, con decreto n. 58/2019 del Sindaco Metropolitano.

A seguito di ciò, CAP Holding è stata individuata come soggetto deputato all'attuazione ed al supporto tecnico-operativo, comprensiva del ruolo di stazione appaltante delegata, per conto della Città metropolitana di Milano, della progettualità PNRR denominata "Città metropolitana spugna", che prevede appunto l'impiego delle competenze progettuali di CAP in tema di invarianza idraulica, oltre che di conseguente riqualificazione urbana.

E' stato ottenuto in data 1/06/2022, dal Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Città Metropolitana di Milano, il finanziamento sul progetto "Città metropolitana spugna", di oltre 50 ml di euro, che interesseranno 90 interventi per 32 comuni dell'area metropolitana milanese.

Andamento organizzativo

Nella Città metropolitana di Milano

L'anno 2022 ha rappresentato per CAP Holding S.p.A. il nono anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero s.i.i. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013⁸, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015⁹);
- dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della ex Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe particolare culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia e acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 e all'inizio del 2017, tale processo attraversò alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (BrianzAcque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.) che ancora erano presenti nel territorio milanese.

E' rimasto ancora attivo al 31.12.2022 nel comprensorio della ex Provincia di Milano, escluso il capoluogo, il gestore "di fatto" Metropolitana Milanese S.p.A. per l'acquedotto del Comune di Corsico, giudicato dall'ATO Città Metropolitana di Milano non conforme al modello organizzativo gestionale approvato e per cui lo stesso ATO aveva da tempo previsto la regolarizzazione attraverso il trasferimento della gestione del servizio da MM S.p.A. a CAP Holding S.p.A.

Sul punto si informa che con atto del 27.12.2022 al rep.n. 9306 recc .n. 6474 del notaio M. Sormani di Milano, CAP Holding S.p.A. ha acquistato dal Comune di Milano, gli impianti e le reti di distribuzione acquedottistica siti nel comune di Corsico, con decorrenza 1° gennaio 2023.

Al contempo CAP Holding S.p.A. ha provveduto in data 30 dicembre 2022 a sottoscrivere con la società MM S.p.A., già gestore del servizio di acquedotto nel Comune di Corsico, apposito verbale di consegna per il subentro nella gestione del medesimo servizio con decorrenza 1° gennaio 2023, ivi inclusa l'attività di fatturazione dei consumi del Comune, dalla medesima data 1° gennaio 2023.

Permangono inoltre alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito.

⁸ Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1° giugno 2013.

⁹ Nel 2015 fu incorporata con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB).

Si tratta di situazioni di “grossista”, riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell’ATO della Città metropolitana di Milano del 12 settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi di depurazione:

- per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL S.r.l.);
- per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, le sopra citate situazioni “grossista”, a partire dall’anno 2020, sono state gestite mediante l’applicazione di apposite tariffe di scambio, pari alle tariffe applicate alla propria utenza dai gestori eroganti i servizi all’ingrosso nel proprio ambito di riferimento, recepite nella predisposizione tariffaria dell’ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

A partire dal 2021, sulla base di un accordo interambito tra gli EGA della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Bergamo, è stato regolamentato con le medesime logiche il servizio di depurazione all’ingrosso reso da Cogeide S.p.A. per una parte residuale del comune metropolitano di Cassano d’Adda (MI).

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell’ATO della Città metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche “tariffariamente” metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell’EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

CAP Holding S.p.A. è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell’ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell’azienda pubblica “*in house*”, in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell’ambito territoriale di riferimento dell’11 ottobre 2012.

CAP Holding S.p.A. ha anche la responsabilità piena, nei confronti dell’ente affidante, della società AMIACQUE S.r.l., soggetto che fino al 31.12.2013 era “erogatore”¹⁰ del servizio idrico e che, dal 01.01.2014, è divenuta una mera articolazione interna del Gruppo CAP (essa è oggi controllata al 100% e assoggettata alla direzione ed al coordinamento di CAP Holding S.p.A., agli effetti dell’art. 2497 del codice civile, secondo apposite linee guida approvate dall’Assemblea dei soci nella seduta del 14.12.2012 e aggiornate dalla Capogruppo in data 30.09.2013).

All’interno dell’organizzazione del Gruppo, ad AMIACQUE S.r.l. è affidato, dalla controllante CAP Holding S.p.A., l’incarico di condurre e mantenere le infrastrutture del servizio idrico integrato.

Per completare il punto sull’ambito della Città metropolitana di Milano, si ricorda che con deliberazione del Consiglio d’Amministrazione dell’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (poi assorbito in quello della Città metropolitana di Milano nel 2016) n. 13/07 del 28/11/2007 fu affidata in forma di “*in house providing*” la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano a favore di Metropolitana Milanese S.p.A.

¹⁰ Secondo la legge regionale della Lombardia 12 dicembre 2003, n.26 e s.m.i., l’erogazione era una delle fasi del s.i.i. e comprendeva la fornitura agli utenti finali del servizio idrico integrato, ivi incluse le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di reti e impianti non previste nel piano d’ambito di cui all’articolo 48, comma 2, lettera d) della legge stessa.

Il comitato di indirizzo strategico della società CAP Holding S.p.A. in data 22 gennaio 2021, ha autorizzato la partecipazione della società alla redazione di uno studio di valutazione delle sinergie gestionali ed economico - finanziarie derivanti dall'unificazione delle gestioni del servizio idrico integrato all'interno dell'ambito territoriale ottimale della intera Città Metropolitana. Allo studio, promosso dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, ha collaborato anche MM S.p.A.

Lo studio si prefiggeva di essere la prima tappa di un percorso verso un progetto congiunto di integrazione societaria dei rami d'azienda dedicati al servizio idrico integrato di MM S.p.A. e CAP Holding S.p.A.

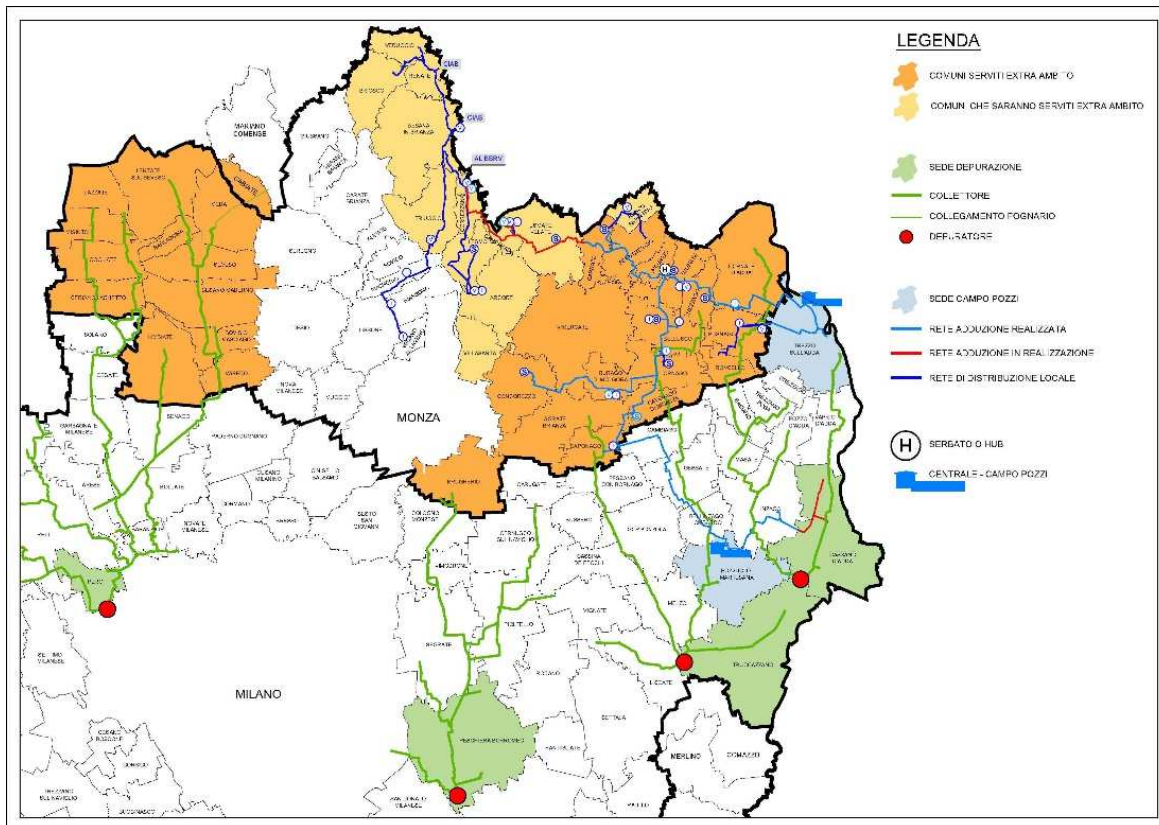
Nel 2022 CAP Holding S.p.A. ha continuato a sviluppare il proprio intervento in attività non strettamente idriche, benché connesse al proprio *core business*, tramite i veicoli societari Neutalia S.r.l. e ZeroC S.p.A. (vedasi *infra*).

Nella provincia di Monza

CAP Holding S.p.A. è al 31.12.2022 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali e idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del servizio idrico integrato sia fortemente interconnessa.

Le numerose interconnessioni esistenti al 31.12.2022 tra il territorio milanese e quello Brianzolo risultano dalla cartina sottostante:



Nell'ambito monzese è presente anche un altro operatore, incaricato dall'ente di governo d'ambito della Provincia di Monza, quale gestore del s.i.i. (BrianzAcque S.r.l.).

Già in data 5 novembre 2013 fu stipulato con quel soggetto un accordo di "partnership industriale BrianzAcque – CAP linee guida sul superamento delle gestioni residuali", seguito da un accordo del 2 aprile 2015, per un graduale scambio di "attività" tra BrianzAcque S.r.l. e Gruppo CAP.

Scopo era tra l'altro quello di trasferire a BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti da CAP Holding S.p.A. nell'ambito brianzolo, ma privi di interconnessioni con il territorio "metropolitano" ed, al contempo, acquisire da BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti attraverso impianti siti nel territorio metropolitano (interconnessi o meno coll'ambito brianzolo). Dette operazioni furono eseguite, in due fasi, con decorrenze 1.1.2016 e 1.03.2017, in stretto coordinamento con la controllata Amiacque S.r.l.

Tuttavia, non tutte le proprietà ubicate nel territorio monzese furono trasferite, nell'ambito delle operazioni di cui sopra, alla BrianzAcque S.r.l. Cap Holding S.p.A. ha trattenuto la proprietà di alcune grandi dorsali di acquedotto e di reti di collettamento.

Infatti, CAP Holding S.p.A. svolge per i comuni monzesi soci secondo il modello in house providing talune attività (collettamento, depurazione e captazione e adduzione di acquedotto all'ingrosso) che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatori assunti dagli EGA di riferimento. L'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, infatti, sottoscrisse in data 29.06.16 l'accordo di inter-ambito ai sensi dell'art. 47 comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e Brianza, seguito:

- il 29.06.2016 dal formale convenzionamento tra CAP Holding S.p.A. e Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regola lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore "grossista" (secondo l'accezione della ARERA).
- Il 28.02.2017 da apposito contratto tra BrianzAcque S.r.l. e CAP Holding S.p.A., con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding S.p.A. e l'ATO Città metropolitana di Milano.

Nella provincia di Pavia.

Il disegno organizzativo nel pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale per venti anni secondo il modello *in house providing*, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

La Convenzione per la gestione del S.I.I. nell'ATO Provincia di Pavia – repertorio prov. PV n. 18705 – sottoscritta in data 20/12/2013 tra la Provincia di Pavia (ente responsabile dell'ATO) e Pavia Acque S.c.a.r.l., è stata poi adeguata alle disposizioni ARERA (di cui alla deliberazione n. 656/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015.) Con nuova sottoscrizione, in data 22 novembre 2016, prevede all'art. 3, comma 5, che *"Al fine di realizzare la gestione coordinata e unitaria del Servizio nell'ATO, (...) il gestore, fermo restando il rispetto delle norme in materia di affidamento dei contratti pubblici, potrà utilizzare i propri soci per l'esecuzione di attività ricadenti nel servizio, senza che ciò costituisca sub-concessione"*.

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato eseguito, con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta 140.125/54.195.

Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre a una quota di capitale sociale ammontante a euro 1.519.861 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita e presente nel bilancio al 31.12.2021 una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante ad euro 12.872.952.

La riserva "targata" in parola (in conformità di quanto previsto dall'assemblea dei soci di Pavia Acque s.c.a.r.l. del 22/12/2016) è non distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 dello statuto di Pavia Acque s.c.a.r.l.), e potrà essere impiegata a ripiano di eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire, solo appena prima della riduzione del capitale sociale.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società "PAVIA ACQUE S.c.a.r.l.", estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in caso di recesso la riserva competerà esclusivamente a CAP Holding S.p.A.

Rimangono, provvisoriamente, aperti rapporti per il rimborso, da parte di Pavia Acque S.c.ar.l. a CAP Holding S.p.A. per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultima, ma conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 23/12/2016, ma rimasti intestati a CAP stessa.

Al di là delle vicende in qualità di "socio" del gestore pavese, CAP Holding S.p.A. svolge anche alcune attività industriali per conto dello stesso.

Specifici contratti sono stati stipulati tra la società consortile e le singole società consorziate.

Nella provincia di Varese.

Nel mese di luglio 2019 CAP Holding S.p.A. e Alfa S.r.l. (gestore del servizio idrico integrato in Provincia di Varese) hanno firmato un accordo di collaborazione strategica. L'accordo mira a costruire nuove sinergie in diversi settori tra cui la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e la qualità del servizio.

In data 11 marzo 2020 il Comitato di indirizzo strategico ha autorizzato la stipula di un contratto di rete tra le due aziende al fine di perseguire un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi così da efficientare, anche mediante economie di scala la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico anche nella prospettiva di una cooperazione inter-ambito.

In data 12 giugno 2020 (Repertorio n. 18396 Raccolta n. 10835 Notaio Enrico Maria Sironi) è stato sottoscritto, tra CAP Holding S.p.A. ed Alfa S.r.l., un contratto di rete che, partendo dal presupposto delle rilevanti interrelazioni esistenti tra i rispettivi territori gestiti sia in ambito fognario/depurativo sia acquedottistico, si pone, quale obiettivo strategico, un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi al fine di efficientare, anche mediante economie di scala o la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico nei rispettivi ambiti.

In data 14 febbraio 2022 è stato sottoscritto con Alfa S.r.l. un *addendum* al contratto di rete per la realizzazione e gestione di una rete infrastrutturale di impianti di bioessiccamento dei fanghi a supporto del servizio di depurazione nella Provincia di Varese (INTERBIODRY BASIN SYSTEM).

Il Consiglio di Amministrazione di CAP, a maggio 2022, ha deliberato di prendere atto della conclusione della fase di sviluppo del contratto di rete con ALFA S.r.l. alla data del 30 maggio 2022 e di procedere con la successiva fase di consolidamento del contratto nei termini indicati nello stesso contratto di rete sottoscritto in data 12/06/2020.

Circa la gestione del servizio idrico integrato per il Comune di Castellanza (VA), si rinvia al paragrafo relativo alla Città metropolitana di Milano.

Altri Ambiti.

Si tratta di una presenza residuale di CAP Holding S.p.A. che agisce con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città Metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 (cfr. deliberazione C.d'A. del già menzionato EGA n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A) e relativa ai seguenti casi:

servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per tre comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il gestore principale è SAL S.r.l.;

servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città metropolitana di Milano; in merito al Comune di Cabiato ed alla vicenda relativa alla sua volontà di dismettere la propria partecipazione in CAP Holding S.p.A., s'è già riferito in precedente paragrafo.

servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il gestore principale è MM S.p.A.

Come già illustrato con riferimento ai servizi gestiti nell'Ambito della Città Metropolitana di Milano, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, anche per le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, è stato definito il principio dell'applicazione di un'apposita tariffa di scambio, pari alla tariffa applicata alla propria utenza da CAP Holding, recepita nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

Il passaggio alla tariffa di scambio ha dovuto necessariamente tener conto degli aspetti di sostenibilità tariffaria ai sensi della delibera 665/2017/R/Idr (TICSI), prevedendo un meccanismo di convergenza dalla tariffa "grossista" alla tariffa di scambio, laddove la differenza tra le due tariffe fosse stata superiore al 10%. Situazione verificatasi per il servizio di depurazione dei quartieri orientali di Milano (reso in favore di MM S.p.A.) e dei comuni di Cabiato/Mariano Comense (resi in favore di Brianzacque S.r.l. prima e Como Acqua S.r.l. poi).

In aggiunta alle situazioni sopra citate vanno menzionati anche:

- servizio di adduzione reso a favore di alcune frazioni dei comuni di Ceriano Laghetto e Limbiate (gestite da Brianzacque) tramite la rete acquedottistica chiusa denominata convenzionalmente "Ex-Brollo";
- servizio di adduzione reso reciprocamente da CAP Holding e SAL presso la centrale di acquedotto di Borghetto Lodigiano (Casoni).

Progetti Speciali

CAP Holding S.p.A., per meglio conseguire il proprio oggetto sociale ha costituito nell'estate del 2021 la società Neutalia S.r.l., in partnership con il Gruppo AMGA di Legnano ed AGESP di Busto Arsizio, ed ha rilevato l'80% del capitale della società ZERO C S.p.A.

Circa la Neutalia S.r.l., in sede di atto costitutivo in data 30 giugno 2021 (atto a rogito del Notaio Pietro Sormani di Milano, rep.412073, racc. 94464), i soci fondatori AMGA Legnano S.p.A., CAP Holding S.p.A., AGESP S.p.A. e AEMME Linea Ambiente S.r.l., hanno sottoscritto e versato il capitale di euro 10.000, diviso in quote ai sensi dell'art. 2468 C.C., di cui euro 3.300 a cura di CAP Holding S.p.A. Successivamente il 14 luglio 2021 (atto a rogito del Notaio Stefano Ajello di Milano, repertorio n. 70827 raccolta n. 15470) il capitale

sociale è stato aumentato ad euro 500.000 con sovrapprezzo di euro 2.500.000. CAP Holding S.p.A. ha partecipato a tale operazione mediante conferimento in natura (di un bene mobile “gruppo turbina”) per euro 546.000 (diviso tra 89.478,26 per capitale sociale ed euro 456.521,74 a riserva da sovrapprezzo) ed in danaro per euro 440.700 (diviso tra euro 72.221,74 per capitale sociale ed euro 368.478,26 a riserva da sovrapprezzo). Dopo tali operazioni la partecipazione di CAP Holding S.p.A. è al 33% del capitale sociale. Successivamente i soci nel novembre 2021 hanno provveduto a concedere a Neutalia S.r.l. un prestito soci complessivo di euro 2.030.000 (di cui euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021). Nel mese di giugno 2022, Neutalia ha richiesto ai propri soci un ulteriore apporto in danaro per complessivi euro 1.500.000, cui CAP ha dato corso nel mese di luglio 2022 per la quota parte di euro 495.000. La dotazione di capitali rientra anche nell’ambito delle necessità relative alla operazione di *revamping* dell’impianto di trattamento termico sito in Borsano nel frattempo divenuto di sua proprietà (dapprima Neutalia S.r.l. ha preso in affitto il ramo d’azienda relativo dalla società ACCAM S.p.A., successivamente incorporando, dopo averne acquisito il 100% del capitale sociale, la ACCAM stessa con atto di fusione del 24.11.2022 a rogito notaio De Marchi di Milano). CAP holding S.p.A. ha sottoscritto in data 2 settembre 2021 con Neutalia S.r.l. un “contratto *in house providing* ad oggetto il servizio di smaltimento finale di rifiuti speciali vaglio, derivanti da trattamento acque reflue urbane”. Inoltre in data 2 novembre 2022 CAP Holding S.p.A. ha rilasciato ad un istituto bancario finanziatore di Neutalia S.r.l., una fideiussione per la quota del 33%, a garanzia di mutuo di complessivi euro 3.000.000,00 in linea capitale, a quella concesso, avente durata di 5 anni e termine nel 2027 (rimborsabile in 10 rate semestrali posticipate).

Le iniziative commentate si inseriscono in una fase di avvio ed applicazione del piano industriale di Neutalia S.r.l. che è tuttavia propedeutica ad una successiva fase sviluppo, in cui la società ambisce a candidarsi quale player della transizione green del territorio.

La Neutalia S.r.l. ha assunto la forma di società benefit (secondo i dettami della legge 208/2015), il cui scopo generale è quello di perseguire – oltre agli obiettivi economici propri di un’attività imprenditoriale – finalità di beneficio comune e di operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente. In particolare, Neutalia S.r.l. si prefigge lo scopo di migliorare la qualità dell’ambiente e del territorio contribuendo a ridurre l’impatto ambientale degli scarti e dei rifiuti in ottica di economia circolare.

Circa la società ZeroC S.p.A., oltre a CAP Holding S.p.A. figurano come soci i Comuni di Sesto San Giovanni, Cormano, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate e Cinisello Balsamo. La società si prefigge, tra l’altro, di gestire il trattamento della FORSU per il territorio dei suoi soci, sfruttando le forti sinergie che il relativo impianto avrà con quello di trattamento termico dei fanghi di depurazione prodotti da CAP Holding S.p.A.. Entrambe le sezioni impiantistiche, nell’insieme dette “biopiattaforma”, sono in corso di costruzione ad opera di CAP Holding S.p.A. nel sito produttivo di Sesto San Giovanni (MI), via Manin 181.

In particolare, in data 5.02.2021 sono state rilevate da Cap Holding S.p.A. n. 1.584.000 azioni della società CORE - Consorzio Recupero Energetici - S.p.A. Capitale sociale, suddiviso in azioni da 1 euro cadauna, di euro 2.000.000,00 i.v. Reg. imprese e Codice Fiscale 85004470150 - Partita IVA 02733400960, di proprietà dei Comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e Segrate, pari al 79,2%.

In data 22.03.2021 CAP Holding ha acquisito ulteriori 16.000 azioni della società CORE, di proprietà del Comune di Cologno Monzese, pari allo 0,80% del capitale della società. Pertanto, la partecipazione di CAP Holding in CORE è, complessivamente, pari all’80% del capitale sociale. Nel maggio del 2021 la società ha mutato denominazione in ZeroC S.p.A.

Si segnala che nel mese di febbraio 2023 sono stati notificati da parte della società Montello S.p.A. tre ricorsi dinanzi al T.A.R. Lombardia - Milano, rispettivamente contro il Comune di Sesto San Giovanni, il Comune di

Segrate e il Comune di Pioltello per l'annullamento, con richiesta di previa concessione di idonee misure cautelari, delle delibere di Consiglio Comunale con le quali i suddetti Comuni nel mese di gennaio 2023 hanno disposto l'affidamento diretto "in house providing" alla società ZEROC S.p.a (già CORE S.P.A.) del servizio di "smaltimento trattamento e recupero della frazione organica "FORSU" e relativa produzione e cessione di biogas e di biometano".

In data 22 marzo 2023, data fissata per l'udienza di discussione della sospensiva, la ricorrente Montello ha rinunciato all'istanza di sospensiva cautelare, relativa ai ricorsi presentati contro il Comune di Sesto San Giovanni e Segrate ed il TAR Lombardia ha fissato l'udienza di merito alla data del 4/10/2023. Si è invece tenuta la discussione sull'istanza di sospensiva cautelare relativa al ricorso presentato contro il Comune di Pioltello. In data 3 aprile 2023 il TAR Lombardia ha pubblicato l'ordinanza con la quale ha respinto la domanda cautelare, formulata da Montello S.p.A., e ha fissato per la trattazione del merito l'udienza pubblica del 4 ottobre 2023.

Sintesi sul piano macro-organizzativo-strategico.

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (il Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano¹¹ e ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il s.i.i. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

Nel 2015 si è invece proceduto ad un allargamento patrimoniale e un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idra Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014.

Nel 2016 e nel 2017 si sono assestate e razionalizzate le gestioni relative all'ambito monzese, in accordo col gestore di quell'ambito, fino al riconoscimento anche formale del ruolo di fornitore di servizi grossisti di CAP Holding S.p.A. per quell'ambito fino al termine della concessione che CAP ha per l'ambito della Città metropolitana.

Al contempo è stato completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con una serie di conferimenti nel 2016 e nel 2018, a completamento di quello 2008, tesi al rafforzamento patrimoniale della partecipata Pavia Acque s.c. a r.l., gestore di quell'ambito.

Infine, si dismise nel 2018 la gestione "fuori ambito" per il comune di Gorla Minore (VA).

Nel 2019 si sono poste le basi per una solida collaborazione con gestore dell'ambito della provincia di Varese ALFA S.r.l. che ha avuto culmine nel 2020 con la stipulazione di un contratto di rete con il quale le parti hanno avviato una collaborazione finalizzata allo scopo comune di migliorare, nei rispettivi ambiti, la gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione, depurazione ad usi civili, fognatura e depurazione di acque reflue, oltre che di favorire l'attuazione delle inerenti politiche di organizzazione. Nel 2022 è stato sottoscritto con Alfa S.r.l. un addendum al contratto di rete per la realizzazione e gestione di una rete

¹¹ Scissione parziale a beneficio della società P.I.L. S.r.l., poi incorporata in S.A.L. S.r.l.

infrastrutturale di impianti di bioessiccamento dei fanghi come riportato nel paragrafo “Altri ambiti”.

Se il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia Covid-19, affrontato dalla società in logica di «Contingency Plan» tesa a garantire la continuità operativa in condizioni di sicurezza con risultati soddisfacenti e recupero di buona parte degli obiettivi fissati prima della crisi sanitaria, il 2021 ed il 2022 sono stati anni di consolidamento e sviluppo delle strategie aziendali, pur in un contesto, specie macroeconomico complesso.

Nel 2022 CAP Holding S.p.A. ha continuato il proprio intervento in attività non strettamente idriche, benché connesse, come il progetto “forsu” presso la biopiattaforma di simbiosi industriale per la valorizzazione di rifiuti organici” presso il depuratore di Sesto, tramite il veicolo societario ZEROC S.p.A. e di sinergie con altri soggetti industriali agenti nel campo dei rifiuti per il trattamento del vaglio prodotto dagli impianti di depurazione, tramite il veicolo societario Neutalia S.r.l.

Oltre gli aspetti “straordinari”, di architettura societaria, d’ambito e di governance, CAP Holding S.p.A. ha mantenuto il focus anche sugli aspetti organizzativi interni, oltre che nello sviluppo degli investimenti nelle infrastrutture idriche.

Ne esaminiamo alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica dell’azienda nella gestione dei rischi.

Misurazione del rischio di crisi aziendale

CAP Holding S.p.A. non è tenuta all’applicazione di quanto previsto dall’art. 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016 in quanto ricade nell’ipotesi di cui all’art. 26, comma 5 del medesimo decreto.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di CAP Holding S.p.A. è dato dall’insieme di diversi strumenti, organismi e funzioni aziendali di cui è dotata la Società allo scopo di conseguire l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali, di assicurare l’affidabilità e l’integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

- 1) la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione a evitare situazioni di conflitto di interesse nell’assegnazione delle competenze;
- 2) la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno del Gruppo CAP prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all’entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

In merito alle funzioni di controllo, il Sistema si articola su più livelli. I principali sono:

- controlli di primo livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);
- controlli di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario *ex ante*, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all'apposito paragrafo "*Sistema di Qualità Integrato*" nella presente relazione) e verificare la propensione al rischio (es: ufficio Risk Management e Corporate Compliance);
- controlli di terzo livello: in tale contesto si colloca in particolare la funzione di *Internal Audit*, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo "*Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno*" nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:

- il Consiglio d'Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi strategici e di controllo interno della Società e del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società);
- la funzione di *Internal Audit* il cui responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
- Il Comitato per il Controllo Interno (coincidente col Collegio Sindacale) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

- Il Comitato Controllo rischi e sostenibilità che svolge un ruolo di supervisione e indirizzo per chi si occupa di attività connesse a governance, sostenibilità, rischi oltre che assumere un ruolo istruttorio al Consiglio di Amministrazione sui temi di competenza e un ruolo di sorveglianza.

Modello di Enterprise Risk Management

Per garantire una gestione integrata dei rischi aziendali, CAP Holding S.p.A. ha sviluppato e adottato un Modello di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato ad assicurare che il management assuma decisioni consapevoli, attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi di breve, medio e lungo termine.

A tal proposito, occorre segnalare che il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha formalmente approvato il 15 ottobre 2020 l'*enterprise risk management policy* valido per il Gruppo CAP, dotando così la società di un supporto per i processi decisionali, per la creazione di consapevolezza nell'organizzazione e miglioramento della capacità di creazione di valore per gli stakeholders. A fronte dei recenti sviluppi organizzativi e di business che hanno interessato l'azienda, nel luglio 2023 è stata aggiornata la Policy ERM.

La Governance ERM prevede che la funzione ERM sia responsabile di supportare le strutture aziendali nell'identificazione e gestione dei rischi aziendali attraverso lo sviluppo di framework, metodologie e strumenti e di garantire un reporting periodico sull'evoluzione del profilo di rischio al management, vertici aziendali e organi sociali.

Il Management invece è owner primario dell'identificazione, valutazione e gestione dei rischi afferenti le proprie aree di competenza.

Il processo ERM prevede un risk assessment annuale e un monitoraggio periodico che coinvolgono tutte le strutture aziendali affinché vengano identificati i rischi maggiormente rilevanti, relativi presidi e piani di mitigazione.

I rischi con cui Cap Holding potrebbe potenzialmente confrontarsi appartengono a diverse tipologie: trattasi di rischi strategici, legal & compliance, finanziari ed operativi.

Sistema di Qualità Integrato

CAP Holding S.p.A. in coerenza con la Vision, la Mission e l'Impegno Etico del Gruppo CAP ha adottato una Politica Integrata, aggiornata ad ottobre 2022 che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da un ente terzo indipendente, per raggiungere gli obiettivi strategici e per attuare quanto dichiarato nella Politica stessa.

Nel 2022 si è confermata l'attenzione di CAP Holding S.p.A. al mantenimento delle certificazioni già conseguite in passato, ovvero ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 50001, ISO 22000, ISO 17025 e SA 8000 nonché alla Carbon Footprint per l'anno 2021 relativamente alle emissioni delle società del Gruppo.

Confermata anche la nuova certificazione avente ad oggetto i progetti di economia circolare secondo la norma AFNOR XPX30-901.

È stato rafforzato l'impegno assunto dall'Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei Clienti e degli stakeholders in generale, in un'ottica di miglioramento continuo.

L'impegno e il lavoro di CAP Holding S.p.A. continua, quindi, nell'adozione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione Integrato, che assommi in sé i diversi standard di riferimento.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01

Il Modello 231 costituisce uno strumento di supporto volto a prevenire la responsabilità amministrativa dell'ente ed è destinato ai componenti degli organi sociali, al management e ai dipendenti di Cap Holding, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi della Società.

Il Documento, operativo dall'anno 2011, viene costantemente e tempestivamente aggiornato alla luce di tutte le riforme normative che modificano periodicamente il novero dei reati presupposto rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 nonché alla luce delle modifiche organizzative e di normativa interna.

Nel 2023 è stato portato a termine l'Aggiornamento del Modello, che ha avuto come obiettivo:

- l'aggiornamento del Risk Assessment e il documento della totalità delle attività a rischio commissione dei reati presupposto, al fine di recepire le novità di business intercorse e le novità normative applicabili (anche specifiche di settore);
- l'uniformazione della metodologia e della struttura delle Parti Speciali, adottate nei vari aggiornamenti, affinché i documenti siano uniformi e rispondenti alle realtà aziendali.

Inoltre, CAP Holding S.p.A. ha sempre provveduto a mantenere aggiornato il Catalogo dei reati allegato al Modello di organizzazione, gestione e controllo alle nuove fattispecie di reato applicabili.

In data 22 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza composto da Fabrizio Ventimiglia, in qualità di Presidente, e da Daniele Contessi e Augusto Schieppati. Nel corso del 2022, l'Organismo di Vigilanza di CAP Holding S.p.A. ha svolto attività di vigilanza e verifica sui protocolli previsti nel Modello 231.

Impegno Etico del Gruppo CAP

Il Consiglio di Amministrazione a gennaio 2023 ha approvato l'aggiornamento dell'Impegno Etico di Gruppo CAP che si compone di tre documenti: "Codice Etico del Gruppo CAP", "Codice di Condotta dei Fornitori" e "Politica Anticorruzione".

L'Impegno Etico si rivolge a tutte le persone di Gruppo CAP e a tutti coloro che a vario titolo e con differenti responsabilità operano, direttamente e indirettamente, o collaborano in nome o per conto o nell'interesse della Società. A tutti i destinatari è richiesto di osservare e, per quanto di propria competenza, di promuovere attivamente i valori etici e comportamentali attraverso l'esempio e la guida.

Il "Codice Etico" rappresenta un principio generale non derogabile del Modello 231 e raccoglie i principali valori etici che ispirano l'azione di Gruppo CAP. Il documento è stato aggiornato avendo riguardo, in particolar modo, agli obiettivi internazionali legati allo sviluppo sostenibile così da evidenziare agli stakeholders quale sia l'importanza che il Gruppo attribuisce al concetto di sostenibilità.

Il "Codice di Condotta dei Fornitori" è stato predisposto con l'intento di dotarsi di un documento specifico e completo finalizzato a descrivere i principi e i valori sui quali si basano i rapporti tra le società di Gruppo CAP e gli operatori economici con cui si relazionano. Nel Documento, oltre a dare ampio spazio agli obiettivi legati

allo sviluppo sostenibile, si evidenzia come Gruppo CAP richieda ai fornitori un ruolo attivo e la condivisione di un valore comune che consiste nella promozione di un modello di business sostenibile e responsabile nel tempo.

La “Politica Anticorruzione” completa il quadro di riferimento per la prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01 e dalla L. 190/2012 delineando i valori, i principi e le responsabilità in materia di lotta alla corruzione. Con l’ultima attività di aggiornamento è stata prevista l’attività sensibile “rapporti di partnership” e sono state dettagliate maggiormente le condotte illecite. Inoltre, CAP Holding S.p.A. ha adottato, come prima azienda del servizio idrico integrato, il sistema di gestione UNI ISO 37001:2016 finalizzato a prevenire, rilevare e rispondere ai fenomeni corruttivi.

Con deliberazione del C.d.A. del 29 marzo 2021 è stata approvata la “strategia fiscale del Gruppo CAP” quale documento in cui CAP Holding S.p.A. definisce gli obiettivi, i principi adottati nella gestione della fiscalità – propria e delle società del Gruppo - e delinea le principali linee guida per l’applicazione dei principi in parola per garantire una uniforme gestione della fiscalità. La strategia fiscale si inserisce nel più ampio disegno del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi adottato da CAP Holding S.p.A.

Prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza (ai sensi della L. 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013)

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26/01/2023, ha approvato il “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 - 2025”, che costituisce parte integrante del succitato modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 adottato dalla Società.

Il PTPCT 2023 – 2025 è stato predisposto attraverso un’attività di aggiornamento del precedente Piano alla luce delle modifiche organizzative intervenute e delle indicazioni fornite dall’ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Per l’aggiornamento del PTPCT 2023 – 2025, CAP Holding ha adottato una metodologia di mappatura dei processi, analisi e valutazione dei rischi, sinergica rispetto alle metodologie aziendali in essere (e.g. modello ERM), secondo un approccio flessibile che tiene conto delle caratteristiche del contesto interno ed esterno alla società.

Il C.d.A. di CAP Holding S.p.A., con deliberazione del 17/12/2020, ha rinnovato l’incarico di “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza” ai sensi della L. 190/2012, sino al 31/01/2024, al dott. Gian Luca Oldani – Responsabile Internal Auditing.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza indica le iniziative previste per garantire, nello svolgimento delle proprie attività, un adeguato livello di trasparenza nonché legalità e sviluppo della cultura dell’integrità.

CAP Holding S.p.A. si è dotata di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza ed accessibilità nel rispetto delle normative vigenti. Sul sito istituzionale www.gruppcap.it è istituita apposita sezione, denominata “Società trasparente”, nella quale sono pubblicate tutte le informazioni la cui pubblicità è obbligatoria ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia, secondo il criterio della compatibilità, tra cui composizione e compensi dell’organo amministrativo e di controllo, organizzazione, affidamento di lavori, servizi e forniture, incarichi di collaborazione e consulenza, incarichi dirigenziali, sovvenzioni e contributi, società partecipate, ecc.

Dal 2015 è attiva la procedura di “accesso civico”, ai sensi della normativa vigente in materia, con l’obiettivo di alimentare il rapporto di fiducia tra cittadini e il Gruppo CAP e di promuovere i valori della legalità e trasparenza, in attuazione dei principi di “amministrazione aperta”, nonché di prevenzione della corruzione, soprattutto nelle aree più sensibili a tale rischio, come individuate dalla Legge n. 190/2012 nonché dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dalla Società.

Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata Amiacque S.r.l. dal 2014 si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche “IA”) di Gruppo.

L’Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell’adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole certezza l’adeguatezza e l’efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno. L’Internal Auditing è un’attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l’adeguatezza e l’affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno, nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili al Gruppo CAP.

Il Responsabile dell’Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell’Ufficio di Internal Auditing.

L’Ufficio IA si è dotato di un “Manuale di Internal Audit” che descrive le procedure necessarie per lo svolgimento dell’attività di audit e definisce le modalità operative che devono essere seguite dagli auditor; i destinatari del manuale sono le Direzioni/Uffici delle Società del Gruppo CAP. Il contenuto del manuale è soggetto a periodiche revisioni da parte dell’Ufficio IA.

I principali compiti del Responsabile dell’Ufficio IA sono i seguenti:

- I. verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l’operatività e l’idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- II. pianifica le attività di internal audit assicurandone lo svolgimento e promuovendone il miglioramento continuo;
- III. predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull’idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- IV. predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- V. trasmette le relazioni periodiche sulle attività svolte agli organi di amministrazione, controllo e vigilanza del Gruppo CAP;
- VI. dà comunicazione ai Presidenti dei CdA di eventuali audit straordinari/approfondimenti integrativi rispetto al Piano annuale approvato.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Il Responsabile IA organizza incontri periodici con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione delle società del Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informativa circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.

Sempre nell'ambito delle attività di assurance e dietro specifico mandato, l'ufficio IA può essere incaricato dagli OdV ex D.lgs. 231/01 per lo svolgimento di Audit 231 al fine della verifica dell'effettiva operatività dei controlli contenuti nei protocolli di prevenzione di cui al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

L'Ufficio IA è tenuto alla segnalazione all'OdV competente di eventuali risultanze delle attività di audit che possano costituire una violazione del modello o comunque comportare il rischio di commissione di reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

Rating di legalità

Già dal 2014 CAP Holding S.p.A. ha presentato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) la richiesta di attribuzione del rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012.

Il rating prevede l'assegnazione da una a tre stelle che vengono attribuite in base al rispetto di tutti i requisiti essenziali (una stella), nonché di quelli aggiuntivi, previsti dal Regolamento attuativo in materia di rating di legalità (ultima modifica delibera n. 28361 del 28 luglio 2020). Il rating rappresenta uno strumento che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.

L'AGCM ha attribuito a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità, con assegnazione del punteggio massimo di tre stelle, rinnovato in data 14/03/2023 confermando ancora l'attribuzione del punteggio massimo, con durata per due anni.

Nel dicembre 2019 CAP Holding si è iscritta alla nuova piattaforma WebRating, attivata da AGCM, la quale costituisce oggi l'unico strumento per ottenere l'attribuzione o il rinnovo del rating e per comunicare all'Autorità eventuali variazioni dei dati riportati nei propri certificati camerali e qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti.

Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza.

La società, nella gestione dei contratti di appalto applica, tra gli altri, i principi dettati dal Trattato UE a tutela della concorrenza e dalla normativa di settore.

CAP Holding S.p.A., con propri regolamenti, garantisce la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di libera concorrenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità,

pubblicità e non discriminazione. I criteri di partecipazione alle procedure di affidamento sono tali da non escludere e assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Il Regolamento contratti pubblici per lavori, servizi e forniture nei settori speciali ed il Regolamento sul Sistema di Qualificazione sono pubblicati sul sito internet www.gruppocap.it.

Non risultano allo stato applicabili regolamenti interni per la tutela della proprietà industriale o intellettuale (es. diritti su invenzioni, brevetti industriali).

La sostenibilità

CAP Holding S.p.A. come è noto sarà soggetta alla prossima direttiva Corporate Sustainability Reporting 2022/2464/E che prevede l'obbligo di un unico reporting che unisce informazioni finanziarie e di sostenibilità. A tale proposito nel corso del 2022 è stato avviato un percorso verso la compliance alla direttiva e al contempo è stato consolidato il reporting legato alla direttiva 2020/852 sulla Tassonomia in funzione della prima rendicontazione dell'allineamento sui dati 2022. In particolare, è stato completato e consolidato il perimetro dell'inventario delle emissioni climalteranti di scopo 3 e ottenuta la relativa certificazione UNI EN ISO 14064-1:2019. Al contempo è stata presentata la commitment letter per l'adesione di Cap Holding al programma SBTi finalizzato alla attestazione degli obiettivi di decarbonizzazione dell'azienda. Da ultimo è stata definita la **governance di sostenibilità attraverso l'approvazione di una Policy di sostenibilità**, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26/01/2023.

La Policy di sostenibilità ambisce a consolidare l'importanza di tale aspetto, formalizzando l'impegno ad adottare sempre più comportamenti virtuosi e azioni sostenibili, con riferimento alle tematiche **ESG (Environmental, Social, Governance)**, in linea agli obiettivi del **piano di sostenibilità**. In particolare, la Policy definisce i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione ESG con l'obiettivo di migliorare l'integrazione dei rischi aziendali e dei fattori ESG.

A tal fine, si prevede l'istituzione di un unico Comitato di Controllo, Rischi e Sostenibilità (attività di sorveglianza e supervisione). Inoltre, vengono aggiunte competenze in materia ESG al Comitato Manageriale già esistente, in modo tale che quest'ultimo abbia un ruolo consultivo e di indirizzo strategico sia in ambito Enterprise Risk Management (ERM), sia in ambito ESG. Ulteriore obiettivo della Policy è quello di incrementare la **cultura della sostenibilità** all'interno e all'esterno del Gruppo.

La presente relazione sulla gestione non contiene la dichiarazione di carattere non finanziario la quale, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, costituisce documento distinto e viene presentato separatamente dalla presente relazione.

I rischi ambientali.

Come anticipato CAP Holding S.p.A. opera in un settore tipicamente capital intensive dove la durata tecnica e tariffaria delle immobilizzazioni è particolarmente lunga. Ciò pone l'aspetto dei possibili cambiamenti nel medio-lungo periodo di interesse per la società. Come noto è oramai generalmente riconosciuto che si è in

pieno cambiamento climatico¹² e che pertanto le infrastrutture debbano essere progettate, realizzate e mantenute anche considerando potenziali impatti che una variazione del regime meteorologico possa avere sull'esercizio delle stesse.

I "rischi fisici" che possono manifestarsi direttamente a causa dei cambiamenti climatici possono essere "acuti" o "cronici". I primi si possono ricondurre a quelli connessi ad eventi meteorologici estremi e i secondi ai cambiamenti di più lunga durata negli scenari climatici.

Questi ultimi, in quanto "cronici" (una più frequente manifestazione di eventi estremi) quindi tendenzialmente strutturali, sono stati considerati nella progettazione delle opere già realizzate e nel Piano di Sostenibilità di Gruppo CAP e devono essere considerati nella programmazione aziendale oltre che, come ovvio, in quella prospettica del Piano d'Ambito.

Ai rischi diretti si affiancano anche alcuni rischi indiretti (o rischi di transizione) come possono essere, le modifiche nella normativa (rif. Regolamento regionale 06/2019), nelle politiche pubbliche, cambiamenti tecnologici, le modifiche nell'attenzione dei clienti/consumatori, indotte dai cambiamenti climatici.

Quanto precede spinge CAP Holding S.p.A. a tenere conto, sia mediante strumenti di copertura del rischio di passività che possono insorgere per effetto di eventi fisici acuti (coperture assicurative per risarcimento danni, per esempio, per allagamenti e sversamenti delle reti fognarie gestite; l'inserimento delle questioni ambientali correlate alla molteplicità dei servizi erogati da CAP Holding S.p.A. nel Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. n. 231/01, nell'E.R.M.) sia attraverso un'attenta valutazione, nella pianificazione delle attività operative e di investimento, dei rischi cronici (es: invarianza idraulica, gestione delle reti miste, volanizzazioni, etc.), per quanto può essere richiesto al gestore dei servizi idrici (ma vedasi anche più sotto).

Dal punto di vista economico il fatto che Cap Holding S.p.A. agisca in un settore regolamentato e che prevede che al termine della propria concessione il valore economico (terminal value) delle infrastrutture realizzate nel corso della gestione siano indennizzate e dunque siano sottratte al futuro rischio di oscillazione della domanda, in parte rassicura rispetto all'impatto dei rischi climatici.

Tuttavia, è importante per CAP Holding S.p.A., in quanto società pubblica che aspira ad essere presente nel proprio ambito anche dopo che la concessione avrà avuto termine, che il classico approccio di pianificazione tecnica-industriale (captare la risorsa, trasportarla in modo efficiente ed economico, etc.) si vada subito integrando, come già spiegato nel paragrafo sulla "responsabilità sociale d'impresa", con gli approcci più tipici dei piani di sostenibilità (ipotesi sulla quantità, variabilità della domanda e disponibilità dell'offerta nel lungo periodo), come miglior strumento di prevenzione di cui CAP Holding S.p.A. si dota per la gestione dei rischi di cambiamento climatico di lungo periodo. Anche le previsioni economico finanziarie per il lungo periodo, anche grazie al percorso di risk management adottato, tendono ad essere, per conseguenza, più attendibili.

Circa i rischi di transizione è possibile che i cambiamenti climatici, unitamente alla debolezza della finanza

¹² "Il mondo è già più caldo di 1,1°C rispetto agli albori della rivoluzione industriale, con un impatto significativo sul pianeta e sulle vite delle persone". Cop25: la Conferenza ONU sul cambiamento climatico, 5 cose da sapere (<https://unric.org/it/cop25-la-conferenza-onu-sul-cambiamento-climatico-5-cose-da-sapere/>)

pubblica italiana, spingano in futuro le autorità pubbliche a cercare di avvicinare la gestione delle acque meteoriche verso quella del servizio idrico integrato proprio come è avvenuto per quanto concerne Gruppo Cap a partire dal 2021 (rif. nota prot. n. 1641 del 10/0272020 Ato Città metropolitana di Milano con ratifica della decisione in sede di predisposizione della proposta tariffaria 2020-2023 ai sensi del MTI-3). Ciò ha comportato per il gestore una spinta per accrescere la propria conoscenza del territorio servito, senza limitarsi al mero aspetto della infrastruttura idrica direttamente gestita, ma anche di quelle indirettamente connesse.

Il rischio ambientale viene, altresì, considerato in tutte le attività di promozione della economia circolare – in adempimento sia agli indirizzi del Piano di Sostenibilità che al cd. Progetto Kyoto approvato dalla assemblea dei soci del 2019 che destinava circa 34mln di euro per la promozione di attività strettamente collegate al servizio idrico ma, di fatto, operanti in settori ad esso connessi (quale quello dei rifiuti etc).

In particolare- come avvenuto nel procedimento attivato per la costruzione della BioPiattaforma di Sesto San Giovanni – anche nei progetti minori il rispetto delle specifiche procedure di legge (AUA, AIA, etc) impongono al Gestore strette analisi sull'impatto della propria attività nell'ambiente.

In logica di sviluppo di nuovi progetti – in conformità al modello ERM – si attivano specifiche due diligence ambientali, in quanto applicabili.

CAP Holding S.p.A. infine monitora con attenzione la materia dei cambiamenti climatici e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea).

Rischi sulla sicurezza dei sistemi e dai dati aziendali.

La società ha adottato un documento di valutazione dei rischi specifico, legati all'*information technology* (rischi informatici e i processi che ne regolano l'attività). CAP Holding S.p.A. si è dotata di regole atte a garantire il rispetto degli standard e delle procedure dell'azienda in materia di *Information Technology*.

In particolare, nel corso dell'anno 2022, è stata finalizzata ed approvata la *security policy* alla quale fanno riferimento tutte le procedure legate alla gestione dei dati e della sicurezza informatica.

Entrando nel dettaglio, nell'ambito del percorso di *risk management* sono stati individuati i seguenti rischi con i relativi percorsi di mitigazione ed annullamento del rischio.

- Attacco *cyber* tale da comportare il blocco dell'ERP e/o dei portali internet (es. portale fornitori) per 2/3 settimane e conseguente:
 - impossibilità di accesso ai dati amministrativi e gestionali (es. registrazione / pagamento di fatture, imposte) da parte delle persone di CAP e/o ai portali internet da parte di fornitori e/o utenti;
 - furto di dati sensibili (es. dati relativi a utenti / fornitori);
 - furto di credenziali con impatti sia sull'operatività sia sulla reputazione del Gruppo nel medio-breve periodo.

Tale blocco operativo potrebbe tradursi anche in perdite economiche.

Eventuali sanzioni per il furto di dati sensibili sarebbero proporzionate all'entità del danno e alle azioni di mitigazione poste in essere dalla società.

- Attacco *cyber* ai sistemi di telecontrollo delle infrastrutture con conseguente parziale visibilità sull'operatività e la sicurezza degli impianti di depurazione e fornitura di acqua potabile con conseguente blocco nell'erogazione del servizio idrico.

Nella valutazione della probabilità incide anche l'attuale situazione di conflitto Russo-Ucraino che sta alzando ancora di più il rischio di attacchi Cyber.

- Temporanea indisponibilità dei Datacenter con blocco operativo dei processi interni aziendali di una settimana. In funzione della tipologia di danno fisico dell'hardware e dei tempi di approvvigionamento.

Per mitigare in modo complessivo il rischio di cui sopra sono state intraprese diverse azioni tra cui, le principali:

- Sistema di disaster recovery, per mitigare attacchi da cryptolocker (blocco dei dati e richiesta di riscatto per ripristinarli);
- Copertura tramite Polizza Cyber con adeguato massimale per danni a terzi dovuti a perdita dati e/o per danni da interruzione attività;
- Programma di Crisis Communication Management volto a rilasciare comunicazioni mirate e tempestive;
- Incremento di sistemi di monitoraggio permanente di parametri di sicurezza, ampliamento dei dispositivi firewall e appliance di security;
- Incremento di sistemi di monitoraggio per la protezione delle e-mail;
- Formazione per sensibilizzare il personale.
- Possibilità di attivare i sistemi di depurazione ed erogazione di acqua potabile anche manualmente, consentendo il ripristino del servizio.

L'andamento economico

Il bilancio d'esercizio di CAP Holding S.p.A., accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2022 e quelli del bilancio in chiusura al 31.12.2021, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.¹³

Di seguito la sintesi:

¹³ L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).

In euro	Note	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Variazione%
Ricavi	8.1	281.631.357	240.909.834	40.721.524	16,9%
Incrementi per lavori interni	8.2	3.835.174	3.896.528	(61.353)	-1,6%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	113.698.132	110.249.374	3.448.757	3,1%
Altri ricavi e proventi	8.4	30.716.197	32.814.454	(2.098.258)	-6,4%
Ricavi totali		429.880.860	387.870.190	42.010.670	10,8%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.5	(843.686)	(684.895)	(158.791)	23,2%
Costi per servizi	8.6	(192.099.937)	(140.928.001)	(51.171.936)	36,3%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(113.698.132)	(110.249.374)	(3.448.757)	3,1%
Costo del personale	8.8	(26.470.815)	(24.740.135)	(1.730.680)	7,0%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(78.241.273)	(55.134.048)	(23.107.226)	41,9%
Altri costi operativi	8.10	(15.284.163)	(14.924.942)	(359.221)	2,4%
Operazioni non ricorrenti	8.11	0	0	0	0,0%
Costi Totali		(426.638.006)	(346.661.395)	(79.976.611)	23,1%
Risultato operativo		3.242.854	41.208.795	(37.965.941)	-92,1%
Proventi finanziari	8.12	2.656.419	1.953.493	702.926	36,0%
Oneri finanziari	8.12	(5.709.120)	(4.864.954)	(844.166)	17,4%
Risultato ante imposte		190.154	38.297.334	(38.107.180)	-99,5%
Imposte	8.13	331.250	(13.928.186)	14.259.436	-102,4%
Risultato netto dell'esercizio		521.404	24.369.148	(23.847.744)	-97,9%

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa l'0,75% dei ricavi totali di CAP Holding S.p.A. (10,6% l'anno precedente) ed un parziale aumento dei margini da parte dell'area finanziaria.

I ricavi totali del consuntivo 2022 sono in aumento rispetto a quelli del 2021 (+10,8%). Sono in ciò riflessi, prevalentemente, gli effetti dell'aumento dei Ricavi e dei Ricavi per lavori su beni in concessione.

Il totale dei costi del 2022 è, invece, variato del +23,1% rispetto a quello del 2021, differente soprattutto nelle componenti particolari dei Costi per servizi degli ammortamenti e dei Costi per lavori su beni in concessione e svalutazione beni in concessione.

I Ricavi totali di CAP Holding S.p.A.

I Ricavi Totali di CAP Holding S.p.A. del 2022 sono:

Ricavi totali	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	Variazione%
Ricavi	281.631.357	240.909.834	40.721.524	16,9%
Incrementi per lavori interni	3.835.174	3.896.528	(61.353)	-1,6%
Ricavi per lavori su beni in concessione	113.698.132	110.249.374	3.448.757	3,1%
Altri ricavi e proventi	30.716.197	32.814.454	(2.098.258)	-6,4%
Ricavi totali	429.880.860	387.870.190	42.010.670	10,8%

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del s.i.i.

Ricavi	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	Variazione%
da tariffa SII	256.628.759	222.025.916	34.602.843	15,6%
da Provincia PV	4.496.657	4.495.576	1.081	0,02%
da tariffa grossista	15.575.824	12.432.087	3.143.737	25,3%
sopravvenienze da tariffa	4.104.748	1.121.158	2.983.590	266,1%
altri ricavi	825.369	835.097	(9.728)	-1,2%
Totale ricavi	281.631.357	240.909.834	40.721.524	16,9%

Il loro ammontare (euro 281.631.357) è variato del 16,9% rispetto a quello del 2021 (euro 240.909.834) per effetto dell'aumento dei ricavi del S.I.I., dei ricavi da tariffa grossista e delle sopravvenienze da tariffa.

In particolare, per gli ambiti della Città metropolitana di Milano e per gli altri ambiti in cui si opera in qualità di grossista, nel corso del 2022 sono stati approvati gli aggiornamenti dei moltiplicatori tariffari 2022-2023 già provvisoriamente approvati nel 2020.

Per quanto riguarda la **Tariffa Gestore di CAP Holding nell'ambito della Città Metropolitana di Milano**, in data 03.10.2022 la Conferenza dei Comuni del medesimo ATO ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario, cui ha fatto seguito in data 22.11.2022 l'approvazione da parte di ARERA con deliberazione 612/2022/R/IDR.

I moltiplicatori tariffari ϑ approvati sono: **1,088** per il 2022 e **1,153** per il 2023. Al fine di contenere l'incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio applicato, sono stati rinviati ad annualità successive al 2023 conguagli per **€ 9.819.922**. L'Autorità, nelle more dei contenziosi aperti relativi alle regole di computo tariffario per le annualità 2012 e 2013, ha momentaneamente sospeso l'approvazione di ulteriori conguagli di circa 2,5 milioni di €.

Per quanto riguarda le **Tariffe Grossista applicate da CAP Holding per i servizi resi nell'ATO della Provincia di Monza-Brianza**, in data 04.10.2022 la Conferenza dei Comuni del medesimo ATO ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario, cui ha fatto seguito in data 20.12.2022 l'approvazione da parte di ARERA con deliberazione 709/2022/R/IDR.

Per il servizio **Grossista di Acquedotto** i moltiplicatori tariffari ϑ approvati sono: **1,246** per il 2022 e **1,320** per il 2023. Al fine di contenere l'incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio applicato, sono stati rinviati ad annualità successive al 2023 conguagli per **€ 6.175.671**.

Per il servizio **Grossista di Depurazione** i moltiplicatori tariffari ϑ approvati sono: **1,121** per il 2022 e **1,166** per il 2023.

Tornando al tema del Metodo Tariffario è da sottolineare che l'art. 2 della deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR <<metodo tariffario idrico 2020-2023- MTI -3>> stabilisce che ai fini dell'aggiornamento tariffario, i conguagli "regolatori" sono definiti come una delle componenti di costo del servizio.

Tali conguagli concorrono, con le modalità previste dall'art.29 dell'Allegato A della citata deliberazione, a determinare il moltiplicatore tariffario *theta* (ϑ) da applicare alle tariffe dell'anno n+2 rispetto a quello della competenza economica dei conguagli stessi.

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui così detti “volumi”.

Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l’anno “a” incardinando l’intera previsione sull’ammontare dei volumi d’acqua venduti all’anno “a-2” ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa. Il conguaglio “volumi” (che sarà nel VRG dell’anno a+2) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati, o introitati in eccesso, a causa della variazione della domanda di risorsa.

L’articolo 29 dell’Allegato A alla delibera 580/2019/R/IDR individua altre voci di costo “esogene” destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- Rc_{EE}^a definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante. In questo caso si segnala che ARERA sottopone ad efficientamento il recupero della spesa per la bolletta energetica stabilendo un prezzo medio parametrico di fornitura dell’energia elettrica come base di riferimento per il calcolo dello scostamento.
- Rc_{Altro}^a componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all’ARERA, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse, i canoni, i contributi e i tributi versati agli enti locali.
- Rc_{ws}^a componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all’ingrosso del secondo anno precedente (a-2) e i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nella deliberazione 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR <<metodo tariffario idrico 2016-2019- MTI -2>> nonché nella precedente deliberazione 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR (metodo per il 2014-2015), e prima ancora quello definito con la 585/2012/R/idr (Metodo tariffario MTT per 2012-2013), creando un *continuum* nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza che quota parte del futuro VRG del 2024 sarà designata a conguagliare costi sostenuti in misura differente da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui ricavi conseguiti per effetto “volumi”, relativi al 2022.

La conclusione di quanto sopra è che la metodologia tariffaria di ARERA si fonda su una logica di “*guaranteed revenue*” definito in sede di approvazione della tariffa e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale). Seppur con una certa semplificazione, si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2022 non richiesta in bollettazione all’utenza nell’anno 2022 o richiesta in misura eccedente rispetto a quella prevista, potrà essere recuperata o restituita con le tariffe del 2024.

Rispetto allo schema “normale” sopra descritto, si inserisce, a proposito dell’aggiornamento del costo esogeno di energia elettrica, la delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr , seguita dalla successiva Delibera 139/2022/R/idr ed infine dalla delibera 229/2022/R/IDR del 24 maggio 2022. CAP Holding S.p.A. ha presentato istanza per anticipare il riconoscimento già nella tariffa del 2022 di parte del costo preventivato per l’energia elettrica per quell’anno.

Nella tariffa Gestore per l’ambito della Città Metropolitana di Milano sono stati richiesti e inseriti in tariffa del 2022 euro 2,6 milioni e nella tariffa del 2023 euro 2,5 milioni. Tale componente di costo, all’atto pratico non ha avuto effetto sulle tariffe applicate all’utenza, poiché il gestore, al fine di contenere l’incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio, ha rimodulato i conguagli spostandone grande parte ad oltre il 2023. Tali importi saranno quindi verosimilmente fatturati all’utenza nel corso del prossimo periodo regolatorio.

Analogamente anche per la Tariffa Grossista di Depurazione per l'ATO della Provincia di Monza Brianza sono stati inseriti in tariffa euro 0,3 milioni per ciascuna annualità 2022-2023. In questo caso si è sfruttato l'importo massimo riconoscibile che contribuisce all'incremento tariffario applicato già nel corso del biennio 2022-2023.

Si rinvia anche al precedente paragrafo "andamento della Gestione nel 2022, aspetto tariffario del servizio".

Il valore delle quote di tariffa spettanti a CAP Holding S.p.A. è ammontato a complessivi euro 256.628.759 (euro 222.025.916 nel 2021).

Il confronto con il ricavo per l'anno 2022 evidenzia un sostanziale aumento (+34.602.843 euro rispetto al 31.12.2021) del ricavo da tariffa, principalmente per effetto di quanto sopra già evidenziato.

Di seguito la suddivisione per Provincia dei ricavi da tariffa e dei ricavi da Grossista inseriti nella voce Ricavi del conto economico.

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	Variazione%
Ricavi da Tariffa				
Provincia di Milano	252.930.425	218.982.354	33.948.071	15,5%
Città di Milano	2.759.872	2.445.198	314.674	12,9%
Lodi	696.447	405.494	290.953	71,8%
Como	242.015	192.870	49.145	25,5%
Totale Tariffa	256.628.759	222.025.916	34.602.843	15,6%
Ricavi Grossista				
Provincia Monza e Brianza	15.575.824	12.432.087	3.143.737	25,3%
Totale Grossista	15.575.824	12.432.087	3.143.737	25,3%
Totale	272.204.583	234.458.003	37.746.580	16,1%

Inoltre, si segnalano, come riportato nella tabella sottostante, per l'ambito di Pavia gli ulteriori ricavi sono a titolo di prestazioni di servizio per l'esecuzione delle attività tecniche attinenti alla conduzione e alla manutenzione ordinaria delle opere del s.i.i nel territorio di Pavia, svolte a favore del gestore di quell'ambito.

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	Variazione%
Ricavi per servizi industriali ad altri gestori				
Provincia Pavia	4.496.657	4.495.576	1.081	0,02%
Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	4.496.657	4.495.576	1.081	0,02%

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 113.698.132 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. I ricavi del 2021 ammontavano a euro 110.249.374 (nel 2020 furono euro 87.740.682). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società e utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

Altri Ricavi e proventi.

Gli altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 a euro 30.716.197. Nel 2021 ammontarono ad euro 32.814.454. Le principali componenti sono date da:

- ricavi da contratti per servizi intercompany per euro 6.580.093;
- altri proventi per euro 6.441.015 composti principalmente da: altri ricavi e proventi per euro 5.351.319 da parte di società aderenti alla "Water Alliance – Acque Lombardia", e da ricavi da progettazione e direzione lavori per 568.340 euro;
- adeguamenti in riduzione di fondi accantonamento spese future e rischi per euro 6.161.663;
- altri proventi per sopravvenienze attive per euro 1.879.071;
- penalità a clienti per 842.650 euro;
- altri rimborsi e indennizzi da assicurazioni per 1.034.787;
- rimborsi per personale in distacco per euro 1.868.594 da Amiacque, 16.555 da Zeroc, 1.473.159 da Alfa, 10.000 euro da Neutalia.

Dei predetti adeguamenti, in riduzione, di fondi:

- euro 201.000 sono relativi all'adeguamento del fondo "rischi bonifica per danni da percolato reti fognatura";
- euro 5.721.695 sono relativi all'adeguamento del fondo per "cause in corso";
- euro 238.967 sono relativi al parziale esubero del fondo "accordi bonari" formatosi fino al 2016 ex art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. La quota inutilizzata del fondo è infatti liberata man mano che le opere del programma degli investimenti cui si riferivano le somme accantonate, vanno ad ultimazione.

Il totale costi di CAP Holding S.p.A.

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), la società presenta un prospetto di conto economico complessivo che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi.

CAP Holding S.p.A. ha registrato nel 2022 costi totali per euro 426.638.006, crescenti rispetto al 2021 (euro 346.661.395) di circa il 23,1%.

Costi totali	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	Variazione%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	843.686	684.895	158.791	23,2%
Costi per servizi	192.099.937	140.928.001	51.171.936	36,3%
Costi per lavori su beni in concessione	113.698.132	110.249.374	3.448.757	3,1%
Costo del personale	26.470.815	24.740.135	1.730.680	7,0%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	78.241.273	55.134.048	23.107.226	41,9%
Altri costi operativi	15.284.163	14.924.942	359.221	2,4%
Costi totali	426.638.006	346.661.395	79.976.611	23,1%

Ciò è principalmente dovuto all'aumento dei costi per servizi e dei costi per lavori su beni in concessione.

Costi per servizi

Ammontano nel 2022 a euro 192.099.937 contro un dato di euro 140.928.001 per il 2021.

Le principali voci sono:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Variazione%
1 Costi per contratto conduzione impianti Amiacque Srl	140.835.051	103.232.933	37.602.118	36,4%
2 Costi per altri contratti intercompany	3.935.943	4.036.266	(100.323)	-2,5%
3 Accantonamenti fondi spese future	11.547.839	1.196.020	10.351.820	865,5%
4 Costi per godimento di beni	9.651.228	8.131.105	1.520.122	18,7%
5 Altri servizi	8.616.280	7.952.528	663.752	8,3%
6 Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	5.809.191	5.408.643	400.548	7,4%
7 Costi per lavori	2.653.747	2.320.095	333.652	14,4%
8 Spese per il personale in distacco	2.544.633	2.270.432	274.201	12,1%
9 Assicurazioni	1.954.493	1.940.718	13.775	0,7%
10 Costi contratto depurazione grossista	1.693.287	1.350.092	343.195	25,4%
11 Consulenze diverse	1.384.491	1.319.889	64.602	4,9%
12 Interventi su impianti e case dell'acqua	1.379.963	1.481.150	(101.187)	-6,8%
13 Smaltimento fanghi, sabbie e vagli	76.731	129.622	(52.891)	-40,8%
14 Rischio idraulico	9.599	15.024	(5.425)	-36,1%
15 Energia elettrica	7.459	143.484	(136.025)	-94,8%
Totale costi per servizi	192.099.937	140.928.001	51.171.936	36,3%

Di seguito alcune illustrazioni, con riferimento alle principali voci di cui alla precedente tabella.

La voce n. 1 è rappresentata dai corrispettivi riconosciuti alla società controllata Amiacque S.r.l. per servizi *intercompany* derivanti dal contratto per la conduzione delle attività operative ricomprese nel perimetro di conduzione degli impianti nei territori di competenza dell'ATO Provincia di Milano, dell'ATO Provincia di Pavia e dell'ATO Provincia di Monza Brianza. Si tratta fondamentalmente e principalmente dell'attività di produzione industriale diretta (esercizio, conduzione di reti e impianti) e indiretta (manutenzioni, pulizie, riparazioni non incrementative del valore dei cespiti) del servizio.

La voce n. 2 è rappresentata dai corrispettivi riconosciuti alla società controllata Amiacque s.r.l. per i servizi *intercompany* relativi principalmente ai contratti per l'uso delle infrastrutture del servizio idrico integrato per 1.137.939 euro, controllo insediamenti produttivi per 870.610 euro, lettura consumi degli utenti per 478.644 euro, servizi generali, logistics and fleet services per 330.311 euro, conduzione case acqua per 974.996.

La voce n. 3 accoglie accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 11.547.839.

Di questi:

- euro 2.704.668 riguardano l'adeguamento di un fondo per interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, valutato in considerazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pre-trattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano. Nel 2021 l'accantonamento in parola fu di euro 1.152.415;
- euro 4.171.750 per rischio bonifica danni da percolato su reti fognarie;

- euro 1.458.966 per spese bonifiche vasche;
- euro 129.030 sono relativi all'adeguamento del fondo spese per asfalti (euro 43.604 nel 2021);
- euro 3.083.424 per smaltimento amianto reti idriche dismesse.

La voce n. 5 comprende principalmente spese di pubblicità e rappresentanza per 1.802.948, spese per il personale riferite a ristorazione, formazione, selezione e controlli per 1.156.105 euro, spese di gestione ordinaria sedi e di pulizia per 1.919.715 euro, spese di connettività e social network per 585.284 euro, spese bancarie e commissioni per 753.621 euro, spese per prestazioni professionali, amministrative e tecniche per 556.959 euro.

La voce n. 7 per euro 2.653.747 è riferita a lavori di potenziamento e costruzione nuovi impianti e lavori di estensione rete finanziati da comuni o privati;

La voce n. 8 rappresenta il costo del personale di Amiacque S.r.l. distaccato presso la capogruppo per euro 2.100.737, del personale distaccato di Alfa per euro 187.263 e del personale di Zeroc per euro 256.633.

La voce n. 9 è relativa ai costi per premi assicurativi per euro 1.954.493;

La voce n. 10 è relativa al servizio depurazione di MM presso i depuratori di Novate e Settimo Milanese per euro 922.556, al servizio di collettamento e depurazione di SAL nei Comuni di Cerro al Lambro e San Zenone per euro 738.466 ed al servizio di depurazione di Cogeide per euro 32.265;

La voce n. 11 per euro 1.384.491 è relativa a costi per consulenze specialistiche per euro 1.362.034 e al corrispettivo organismo di vigilanza per euro 22.457;

La voce n. 12 per euro 1.379.963 è riferita ai costi per servizi e prestazioni su impianti e case dell'acqua;

La voce n. 6 per euro 5.809.191 per costi per servizi amministrativi, generali e commerciali" è composta soprattutto dai costi di assistenza tecnica e manutenzione ordinaria hardware e software, costi di spedizione bollette e altre comunicazioni a utenti, indennità a organi sociali e i costi di manutenzione ordinaria di sede e attrezzature.

Nella voce Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali sono inseriti, tra gli altri, i costi di amministratori, sindaci e società di revisione legale.

In merito ai costi del consiglio di amministrazione si evidenzia come l'importo è quello riconosciuto dall'Assemblea dei soci del 21 maggio 2020.

In merito alla società di revisione BDO Italia S.p.A., il costo sostenuto da CAP Holding S.p.A. per la revisione legale dei conti ammonta nel 2022 ad euro 30.700 (nel 2021 ammontò ad euro 23.709).

Il revisore legale dei conti è la società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento). Il compenso è stato adeguato da ultimo con deliberazione dell'assemblea dei soci del 25/05/2021.

La società di revisione è stata incaricata di altre attività sotto riportate, i cui costi sono stati sostenuti nel 2022:

- costi riconducibili agli adempimenti della Società di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- costi per attività di attestazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari per euro 5.000.

Di seguito i dettagli della voce di costo (indennità) relativa ad amministratori e sindaci:

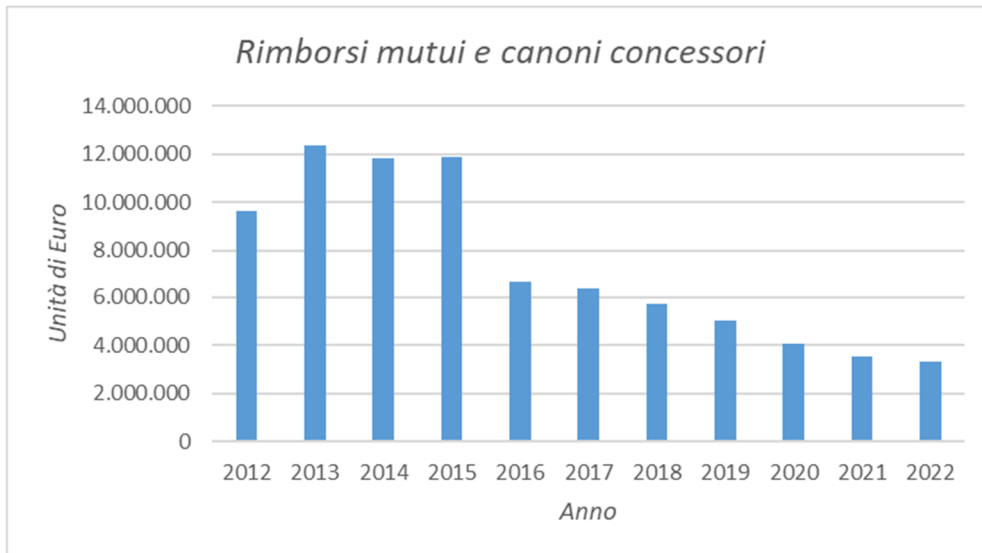
Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Variazione%
Indennità Consiglio d'Amministrazione	131.353	134.163	(2.810)	-2,1%
Indennità Collegio Sindacale	70.237	65.676	4.561	6,9%
Totale indennità	201.589	199.839	1.751	0,9%

La voce n. 4 comprende anche il costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta:

Costi per godimento di beni	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Variazione%
Rimborsi mutui e canoni concessori	3.307.089	3.553.412	(246.323)	-6,9%
Canoni concessione uso pozzo	2.214.736	1.331.685	883.050	66,3%
Canoni di attraversamento	277.455	680.036	(402.581)	-59,2%
Canoni di locazione e licenze	3.497.833	2.301.681	1.196.151	52,0%
Noleggi	354.115	264.290	89.825	34,0%
Totale costi per godimento di beni	9.651.228	8.131.105	1.520.122	18,7%

Il valore di euro 3.307.089 (euro 3.553.412 nel 2021) comprende e le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionalmente.

Di seguito l'andamento dal 2012 di tale costo.



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che CAP Holding S.p.A. superava le gestioni “in economia” e/o “non conformi” sul territorio. È in decrescita e destinata a scendere ulteriormente man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 113.698.132 al 31.12.2022, euro 110.249.374 per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all’interno delle specifiche voci di Conto Economico.

Costi del personale

La voce personale, pari a euro 26.470.815 nel 2022 (euro 24.740.135 nel 2021), ha registrato un incremento del 7%.

Tale differenza è dovuta a principalmente all’incremento del numero totale dei dipendenti rispetto allo scorso esercizio.

Va osservato che il personale in servizio al 31.12.2022 risulta variato rispetto al 31.12.2021 di + 11 unità, per un totale di 434 dipendenti. La variazione è dovuta principalmente a nuovi ingressi per assunzioni conformemente a quanto deciso dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato di Indirizzo strategico.

Occorre rammentare che il costo del personale deve essere letto all’interno del Gruppo CAP, ossia in forma aggregata tra CAP Holding S.p.A. (in cui ad esempio sono stati assunti i dirigenti) e Amiacque S.r.l. Una visione

complessiva di tale costo evita la commissione di incomprensioni ad opera degli organi di controllo, così come è stato chiarito nella assemblea dei soci di Approvazione Bilancio 2018 (come meglio si chiarisce a pag. 318 del relativo verbale).

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni euro 70.932.013 nel 2022, (euro 44.986.985 nel 2021) ha registrato un incremento del 58%.

Le voci accantonamenti e svalutazioni euro 7.309.260 nel 2022 (euro 10.147.063 nel 2021) ha registrato un decremento di 2.837.802 euro, pari al 28%.

In tali voci si segnalano:

- euro 23.481.221 per svalutazione dei “diritti sui beni in concessione”;
- euro 47.050.753 per ammortamenti di beni in concessione, di beni immateriali e materiali;
- euro 400.039 per ammortamenti di diritti d’uso leasing IFRS 16;
- euro 6.465.760 per svalutazione crediti;
- euro 843.500 per accantonamento fondo rischi per controversie legali.

La svalutazione di euro 23.481.221 dei diritti su beni in concessione (beni strumentali il servizio idrico integrato devolvibili al termine della concessione) misura una riduzione di valore al 31.12.2022 (*impairment loss*) di dette immobilizzazioni, emersa a seguito della periodica procedura annuale di *impairment test* secondo il principio IAS 36. Essa riflette un peggioramento dei flussi finanziari operativi attesi in futuro (valutati fino alla data del 31.12.2033, anno di termine della concessione del s.i.i. di Gruppo CAP), legati in particolare all’aumento dei prezzi, già commentati in precedenza, delle materie prime (materiali per costruzioni, etc.) sia lato opex (in particolare questi ultimi, per quelli non automaticamente recuperati tali e quali in tariffa) che capex programmati, e sconta altresì l’aumento dei tassi di attualizzazione utilizzati nella valutazione del valore d’uso dei diritti sui beni in concessione.

Circa i capex (il cui costo è pure previsto in crescita) si ricorda che le aliquote di ammortamento considerate da ARERA ai fini del calcolo tariffario, sono particolarmente “basse” e corrispondenti a durate molto lunghe, per cui il valore attuale dei flussi generati dagli investimenti (flussi all’interno dei quali ha un “peso” significativo il valore della RAB al momento del termine della concessione), essendo “lontani” nel tempo, al crescere dei tassi finanziari, si riduce.

In particolare, il tasso utilizzato per l’attualizzazione (WACC del 3,51% vs allo 2,74% dell’anno scorso) riflette principalmente l’incremento della componente Country Risk Premium del Paese Italia, valutata al 3,79% per la valutazione al 31.12.2022 vs al 2,18% assunto per la valutazione al 31.12.2021.

Sul punto si auspica anche un adeguamento al rialzo, connesso al mutato scenario macroeconomico e di settore, dei coefficienti utilizzati nella tariffa del servizio idrico integrato per la determinazione degli Oneri Finanziari, legati ad esempio ai parametri di Tasso Risk free, Water Utility Risk Premium, Debt Risk Premium, Beta Utility Water, Equity Risk Premium, nonché del recupero tempestivo in tariffa dei maggiori opex e capex, ad esempio grazie all’innalzamento dei limiti del Theta previsti per i diversi Schemi Regolatori, i cui possibili benefici non sono stati prudentemente considerati nelle proiezioni dei flussi finanziari futuri.

Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore, euro 15.284.163 al 31.12.2022, è aumentato rispetto al 2021 (euro 14.924.942) del 2,4%.

All'interno di questa voce trovano collocazione, tra gli altri: le spese di funzionamento ATO, ARERA, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU e imposte indirette, ecc.

Ecco la composizione delle principali voci:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Variazione%
Altre sopravvenienze/insussitenze	3.243.808	3.017.759	226.049	7,5%
Minusvalenze immobilizzazioni	176.814	2.612.481	(2.435.667)	-93,2%
Altri oneri diversi di gestione	3.000.517	2.218.681	781.837	35,2%
Imposte e tasse	2.123.417	1.960.464	162.954	8,3%
Accantonamento imposte indirette	-	1.400.000	(1.400.000)	-100,0%
Spese di funzionamento Enti (ATO-ARERA-AGCM)	1.217.723	1.225.066	(7.343)	-0,6%
Bonus idrico integrativo	4.012.662	977.224	3.035.438	310,6%
Rimborsi spese a terzi	861.793	888.702	(26.908)	-3,0%
Quote associative	332.724	309.068	23.655	7,7%
Costi per assistenze sociali e liberalità	84.812	163.144	(78.332)	-48,0%
Diritti vari	182.935	104.735	78.199	74,7%
Contravvenzioni e multe	28.747	27.859	888	3,2%
Libri, riviste e giornali	18.210	19.759	(1.549)	-7,8%
Totale altri costi operativi	15.284.163	14.924.942	359.221	2,4%

Tra le sopravvenienze si segnalano:

- 1.425.911 euro per conguagli tariffari per energia elettrica, bonus idrico ecc.;
- 1.029.829 euro per fatturazione bollette a utenti civili e produttivi di competenza anni ante 2021;
- 448.602 euro per servizio di adduzione all'ingrosso per le aree di interambito tramite le centrali di Borghetto Lodigiano, San Colombano al Lambro, Sordio e San Zenone al Lambro;
- 66.967 per penalità antincendio.

La voce altri oneri diversi di gestione comprende principalmente spese generali riaddebitate da Amiacque per euro 1.452.489, perdite su crediti indeducibili per euro 817.896, perdite su crediti da prescrizione per euro 552.896.

La voce bonus idrico integrativo presenta un saldo di euro 4.012.662 (euro 977.224 nel 2021).

Costi per operazioni non ricorrenti.

Non vi sono operazioni non ricorrenti.

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2022 ammonta ad euro 3.242.854, inferiore a quello del 2021 ammontante ad euro 41.208.795.

Oneri e proventi finanziari

La differenza tra oneri e proventi finanziari, per il 2022 ammonta a euro -3.052.701, inferiore a quella del 2021, ammontante a euro -2.911.461.

Imposte

Il saldo tra imposte d'esercizio ed imposte anticipate ammonta a complessivi euro 331.250 (imposte euro 13.928.186 nel 2021).

Risultato netto d'esercizio

Il saldo di esercizio è stato di euro 521.404 (euro +24.369.148 nel 2021).

Gli investimenti di CAP Holding S.p.A.

Complessivamente le lavorazioni che hanno avuto destinazione "investimento" nel 2022 sono state pari a euro 128.713.667.

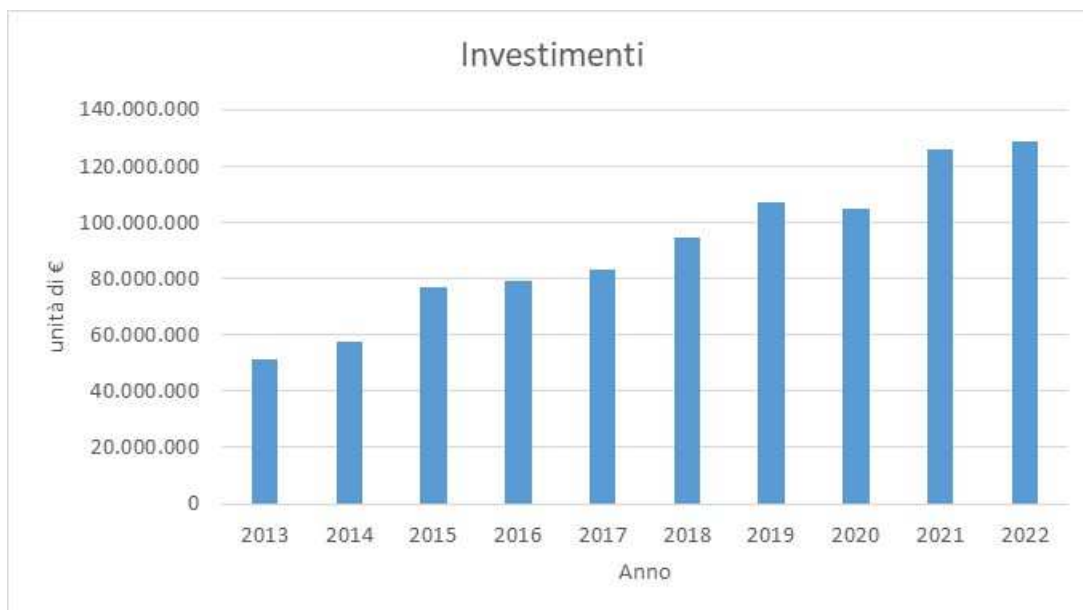
Per fornire una visione "dinamica" di tale impegno, si valuti che, negli anni precedenti, si sono avuti: euro 126.123.308 nel 2021, euro 104.817.212 nel 2020, euro 107.023.220 nel 2019, euro 94.876.695 nel 2018, euro 83.406.682 nel 2017, euro 79.287.468 nel 2016, euro 77.050.472 nel 2015, euro 57.370.559 nel 2014, euro 51.135.273 nel 2013, euro 28.929.913 nel 2012 ed euro 18.853.023 nel 2011.

Si segnala che nel 2022 ci sono stati acquisti di rami d'azienda e/o di universalità di beni "usati" per euro 1.404.481 a differenza degli anni precedenti. Nel 2018 gli acquisti di rami d'azienda e/o di universalità di beni "usati" ammontarono ad euro 529.021 e per euro 73.516 per l'acquedotto di Gorla nonché beni immobili, già in esercizio, acquistati dalla controllata Amiacque S.r.l. per euro 7.910.577 (sede di Via Rimini, in Milano), per il 2017 ad euro 1.819.045, per l'anno 2016 ad euro 2.251.382, per l'anno 2015 ad euro 24.500.000 e per il 2014 ad euro 364.843.

In data 25/11/2022 è stato stipulato l'atto di compravendita dell'immobile sito nel Comune di Legnano Via Torquato Tasso ceduto dalla controllata Amiacque S.r.l. per un valore pari a euro 1.340.000 così come stabilito da apposita perizia di stima.

In data 14 marzo 2022 sono state acquistate da Cogeide S.p.A unità immobiliari per euro 3.451 e asset usati per euro 6.806.

In data 27.12.2022 è stato stipulato l'atto di compravendita di asset del SII nel comune di Corsico con il comune di Milano per euro 7.477.130; la società a decorrere dal 1^a gennaio 2023 è nel possesso dei suddetti beni.



Tutti gli investimenti sono stati realizzati da CAP Holding S.p.A. e/o da Amiacque S.r.l., società di cui CAP Holding S.p.A. possiede il 100% al 31.12.2022 (con la quale è stato sottoscritto un contratto per affidarle parte di tale compito).

Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato.

Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del gruppo CAP, sono prevalentemente curati direttamente dalla Capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici).

Il personale e l'ambiente

Per quanto riguarda le informazioni attinenti all'ambiente e al personale, richieste dall'art. 2428 del cod. civ., si segnala che nel 2022:

- non si sono rilevati morti sul lavoro, né infortuni gravi che hanno comportato lesioni gravi o gravissime, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. - affidataria ventennale della gestione del servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento – anche l'anno 2022 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

In un'ottica di politiche industriali volte a valorizzare la gestione *in house providing* del servizio idrico integrato:

- è proseguita fino al 31/12/2022 la gestione in codatorialità (prevista dall'art. 30 comma 4-ter del D. Lgs 276/2003) con BrianzAcque per la Direzione *Information Technology* e per Ufficio Gestione Utenti di Rete nell'ambito del contratto di rete finalizzato a massimizzare le sinergie nell'ambito di un territorio fortemente interconnesso;
- si è consolidato nel 2022 il percorso di collaborazione con Alfa S.r.l. finalizzato alla gestione coordinata del servizio idrico integrato in territori interconnessi che ha portato all'attivazione di n. 92 distacchi verso Alfa per le seguenti aree:
 - o Amministrazione e Finanza
 - o Ufficio Legale e Appalti
 - o Gestione Clienti
 - o Servizi Tecnico Commerciali
 - o Pianificazione e Controllo
 - o Ricerca e Sviluppo
 - o Engineering
 - o Operation Intelligence
 - o Facility Management

Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.2022 risulta variato di + 11 unità, come meglio descritto nella tabella numerica inserita in nota integrativa, per un totale di 434 dipendenti.

Si sottolinea che le figure dirigenziali e la maggior parte di quelle apicali di Gruppo CAP sono direttamente dipendenti dalla società capogruppo, CAP Holding S.p.A., come peraltro avviene normalmente nelle realtà dei gruppi societari. Tale circostanza ha un impatto sul costo medio del personale di CAP Holding S.p.A. che ripartisce su poco personale il costo di dirigenti/quadri, che pure prestano la loro opera per tutto il gruppo (es.: tramite distacchi totali e/o parziali). Il rapporto tra numero e costo del management va dunque più immediatamente valutato a livello di bilancio consolidato, come si è già avuto modo di sottolineare a vari comuni soci, anche in risposta a sollecitazione della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Lombardia, a proposito di esercizi precedenti (Es.: deliberazione 7/2019/VSG).

Nel corso del 2022 si sono registrate diverse movimentazioni del personale:

1. Ingresso di n. 40 unità di cui tutte mediante attivazione di selezioni ai sensi del vigente regolamento per le assunzioni del personale (di cui n. 38 tempi indeterminati e 2 tempi determinati);
2. Uscita n. 29 unità di cui: n. 3 unità per raggiunti requisiti di pensionamento; n. 21 unità per dimissioni; n. 1 unità per termine rapporto di lavoro; n° 4 licenziamenti per giusta causa.

Il personale risulta essere così suddiviso:

TIPOLOGIA	NUMERO
-----------	--------

• DIRIGENTI	10
• QUADRI	30
• PERSONALE TECNICO	164
• PERSONALE AMMINISTRATIVO	230

Il totale di 434 è suddivisibile, tra principali impieghi, come segue:

• PERSONALE TECNICO	185
• PERSONALE AMMINISTRATIVO	249

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento ai Costi Totali.

Dall'analisi dell'incidenza del Costo del Personale sul totale dei Costi, si evidenzia quanto segue:

	2022	2021
% Incidenza Costo Personale/Costi Totali	6,57%	7,14%

Per l'anno 2022 l'incidenza registrata del Costo del Personale sul totale dei Costi risulta essere pari al 6,57% (7,14% per il 2021). Peraltro, tale indice va meglio analizzato con riferimento al bilancio consolidato.

CAP Holding S.p.A., al 31/12/2022 risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L. 68/69, norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 19/09/2022, convenzione di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99.

La attività di ricerca e sviluppo

CAP Holding S.p.A., in continuità con le linee programmatiche avviate negli anni scorsi, ha ulteriormente incrementato, anche in collaborazione con partner industriali e scientifici, quali Università ed Enti di Ricerca, le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'acquisizione di know-how specifico sulle tecnologie al servizio del ciclo idrico integrato. CAP Holding S.p.A. porta infatti avanti attività di innovazione, operando a diversi livelli, e concentra la sua attività su tre tipologie di progetti:

- i Progetti Finanziati, che si sviluppano nell'ambito di bandi di finanziamento regionali, nazionali e internazionali;
- i Progetti Autofinanziati, che si configurano come attività di ricerca e innovazione, interamente finanziati da CAP Holding, e che hanno una frontiera di industrializzazione potenziale corta, dell'ordine degli 1-3 anni;
- i Progetti Speciali, che si sviluppano nell'ottica dell'esplorazione di nuove opportunità di sviluppo speculative, interne a CAP Holding o in collaborazione con soggetti esterni, come ad esempio start-up innovative.

Nell'ambito dei Progetti Finanziati, le attività principali sono state le seguenti:

Progetto H2020 Digital Water City

CAP Holding ha partecipato al progetto “Digital Water City - Leading urban water management to its digital future”, co-finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma quadro Horizon 2020. Il progetto, coordinato dal Centro di Competenza sulle acque di Berlino (KWB – Kompetenzzentrum Wasser Berlin) e composto da 24 partner di 10 paesi europei ha previsto la realizzazione di soluzioni digitali per affrontare aspetti del ciclo idrico integrato in 5 casi studio urbani: Parigi, Berlino, Copenaghen, Milano, Sofia.

Nel corso del 2022 CAP Holding ha sviluppato delle soluzioni digitali a supporto dell’utilizzo intelligente dell’acqua depurata in agricoltura. La pagina del WebGIS Acque di Lombardia raccoglie informazioni sulla qualità dell’acqua depurata in alcuni dei maggiori impianti gestiti da CAP Holding ed inoltre, per il depuratore di Peschiera Borromeo la superficie irrigabile tramite sistemi di irrigazione a goccia. La pagina inoltre riporta anche segnali di allerta provenienti dall’Early Warning System sviluppato dall’Università Politecnica della Marche a partire dai dati provenienti dalle numerose sonde presenti nell’impianto di Peschiera Borromeo. Infine, in collaborazione con il partner Università Politecnica delle Marche, sono stati finalizzati i primi prototipi del Match-Making Tool e del Serious Game, due soluzioni digitali dedicate allo stakeholder engagement.

Il progetto si è concluso a Novembre 2022.

Progetto CE4WE

CAP Holding ha partecipato, insieme a Università di Pavia, capofila del consorzio, a2a Servizio Idrico, ENI, Mogu e NeoruraleHub, al progetto Circular Economy for Water and Energy – CE4WE, presentato per co-finanziamento sulla Call Hub Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia. Le attività del progetto si sviluppano su tre pillar, due tecnici dedicati ad Acque ed Energia, e uno più generale centrato sulla gestione del progetto, la disseminazione e le considerazioni normative.

Le attività di progetto sono proseguite regolarmente nel 2022 nei vari ambiti di attività. É stato installato un bioreattore per la crescita controllata dei funghi e la successiva applicazione degli stessi ai fanghi provenienti dalla linea di trattamento fanghi di San Giuliano Milanese Ovest, progettato e realizzato SEAM Engineering.

Il lavoro svolto dal gruppo di Geologia di CAP Holding ha riguardato lo sviluppo di un modello numerico tridimensionale di un’area pilota posta in sinistra idrografica del fiume Ticino, compreso tra i comuni di Robecchetto C.I. – Cuggiono - Ossona a nord e Abbiategrasso – Robecco S.N. a sud.

Infine, nell’attività dedicata al recupero di olii dagli impianti di depurazione, sono stati forniti diversi campioni al partner ENI, che ha valutato e validato la qualità dell’olio estratto dal refluo per la produzione di biodiesel. In parallelo, sono state esplorate varie alternative di processo per ottimizzare il recupero dell’olio, in termini ad esempio di concentrazione in acqua, con l’obiettivo di diminuire la severità del processo di estrazione.

Il progetto si è concluso a novembre 2022.

Progetto LIFE Freedom

CAP Holding partecipa al progetto LIFE FREEDOM - Solving treatment of wastewater sewage sludge with new HTL technology to produce hydrocarbons, asphalts and fertilizers che ha l’obiettivo di sperimentare l’applicabilità del processo noto come liquefazione idrotermale (hydrothermal liquefaction, HTL) per il trattamento dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue. Infatti, al momento le soluzioni comunemente applicate prevedono il riutilizzo in agricoltura, il conferimento in discarica o la termovalorizzazione; tali soluzioni presentano però ciascuna degli effetti indesiderati a livello ambientale (es.

le emissioni di CO2 per il conferimento in discarica) o sociale (accettabilità sociale di impianti di termovalorizzazione). In questo senso, la liquefazione idrotermale consentirà una riduzione dei fanghi da trattare e il recupero di materiali pronti per essere reimmessi sul mercato come materie prime per la produzione di bio-carburanti o asfalti. Inoltre, tale soluzione può consentire il recupero di fosforo per l'utilizzo in agricoltura come fertilizzante, elemento di cui sta diminuendo la disponibilità a livello mondiale e di cui l'Italia è dipendente dalle importazioni.

L'impianto pilota è stato installato presso l'impianto di depurazione di Cassano d'Adda nel 2022 ed i primi test per la produzione del materiale sono stati effettuati alla fine dell'anno.

Progetto CIRCULAR BIOCARBON

CAP Holding partecipa al progetto CIRCULAR BIOCARBON (titolo esteso: Turning carbon of complex organic urban waste streams into value-added products) che ha l'obiettivo di creare nuovi modelli di business basati sul trattamento dei rifiuti urbani in una logica di economia circolare. In due casi studio differenti, a Saragozza (Spagna) e a Sesto San Giovanni, verrà sviluppata una bioraffineria «first-of-a-kind» basata sulla valorizzazione della FORSU per ottenere prodotti ad alto valore aggiunto da flussi organici urbani, facendo un ulteriore passo avanti rispetto ai classici sistemi di gestione anaerobica e compostaggio.

Il CIRCULAR BIOCARBON prevede la costruzione, su due siti paralleli a Sesto San Giovanni e Saragozza (Spagna), di una bioraffineria integrata alimentata da rifiuti organici urbani (fanghi di depurazione e FORSU) e destinata alla produzione di materiali per vari settori merceologici, quali l'agricoltura, l'industria di precisione e il packaging sostenibile. In particolare, nel sito di Sesto San Giovanni verrà validata da CAP Holding la produzione di Poliidrossoalcanoati (PHA), una famiglia di polimeri biodegradabili che Novamont impiegherà per la formulazione di sacchetti per la raccolta differenziata e teli di pacciamatura.

Nel corso 2022 si è proceduto a realizzare le opere preliminari necessarie alla realizzazione della bioraffineria e ad adeguare i comparti già esistenti. Inoltre, è in corso la fase di preventivazione e scouting per l'impianto pilota di produzione di PHA, progettato da Università Politecnica delle Marche e Università di Verona.

Progetto BIOMETHAVERSE

CAP Holding partecipa al progetto di innovazione BIOMETHAVERSE, (Demonstrating and Connecting Production Innovations in the BIOMETHAnE unIVERSE) che ambisce a diversificare la base tecnologica per la produzione di biometano in Europa, con l'obiettivo di aumentarne l'efficacia in termini di costi e contribuire alla diffusione di processi innovativi per la produzione del biometano.

Lo scopo del progetto è realizzare una serie di innovazioni nel settore del biometano in grado di aumentarne la produzione, diminuirne i costi, e accoppiare la rete elettrica e la rete del gas per consentire la transizione verso l'energia rinnovabile in tutti i settori energetici.

Per raggiungere questo obiettivo, BIOMETHAVERSE riunisce partner industriali, associazioni e università provenienti da 8 paesi europei. Il consorzio di progetto prevede infatti la partecipazione di 23 organizzazioni che svilupperanno 5 casi studio in Francia, Italia, Ucraina, Svezia e Grecia. A coordinare il progetto europeo è ISINNOVA, istituto indipendente di ricerca italiano con sede a Roma.

Il caso studio italiano prevede la collaborazione di CAP Holding, Politecnico di Milano, SIAD e Consorzio Italiano dei Compostatori e si concentrerà sulla realizzazione di una piattaforma tecnologica integrata, per incrementare la qualità e la quantità del biometano prodotto nell'impianto di depurazione di Bresso - Niguarda, dove il biogas è già convertito in biometano e immesso in rete.

Il progetto è ufficialmente iniziato il 1° ottobre 2022.

Progetto BIORECER

Il progetto BIORECER, (Biological RESources CERTifications schemes) è stato ammesso a finanziamento nell'ambito della call for proposal HORIZON-CL6-2021-ZEROPOLLUTION-01-05 Environmental sustainability criteria for biological resources production and trade in bio-based systems: impacts and trade-offs.

L'obiettivo di BIORECER è di stimolare gli stakeholder europei all'utilizzo e al commercio di risorse biologiche tramite la definizione, la promozione e il trasferimento di sistemi circolari bio-based competitivi ed efficienti.

Per raggiungere questo obiettivo, BIORECER si strutturerà su tre attività principali:

Sviluppare un framework digitale multidimensionale per l'analisi di feedstock biologici e delle rispettive supply chain;

Creare un ecosistema di innovazione con un approccio multi-attoriale, per testare il framework su quattro casi di studio, basati su diversi sistemi e supply chain bio-based;

Integrare gli attuali schemi di certificazione includendo nuovi criteri per certificare la sostenibilità, l'origine e la tracciabilità di risorse biologiche, assicurandone l'applicabilità a livello europeo e globale.

CAP Holding partecipa nel progetto, insieme agli altri partner italiani UNIVPM e Cluster Spring, per il caso studio sulle risorse biologiche provenienti da attività in area urbana.

Sono quindi stati inseriti nel caso studio varie matrici di interesse potenziale come i rifiuti liquidi dall'industria alimentare, fanghi di depurazione, FORSU e cellulosa.

Il progetto è iniziato ufficialmente a settembre 2022.

Nell'ambito dei Progetti Autofinanziati, le attività principali sono state le seguenti:

Progetto MICODEP

Nel corso del 2022 il progetto Micodep ha proseguito le attività nella sperimentazione, in scala laboratorio, dei ceppi fungini, identificati nel 2019 all'interno della micoflora presente nel refluo, per valutarne le proprietà nei confronti della riduzione dei solidi sospesi nel fango ispessito, in un'ottica di riduzione della quantità finale di fango da smaltire.

I campioni di refluo sono stati forniti da CAP Holding, e in particolare dal depuratore di Truccazzano, e da A2A Ciclo Idrico, dal depuratore di Verziano. Le prove sperimentali sono state eseguite dal personale di Università di Pavia presso il laboratorio di biotecnologie del centro ricerche Salazzurra di CAP Holding. In parallelo, sono state poste le basi per il passaggio di scala della sperimentazione a livello pilota, con il supporto della società Galatea Bio Tech e l'utilizzo di un bioreattore per la crescita e l'utilizzo delle specie selezionate direttamente presso gli impianti di depurazione.

Progetto Sanitation Safety Plan

Il Sanitation Safety Plan - realizzato in collaborazione con l'Università del North Carolina, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Istituto Mario Negri, l'IRSA CNR e il Politecnico di Milano - ha come finalità l'implementazione di un sistema di valutazione avanzata del rischio nel settore del riuso irriguo delle acque reflue depurate.

Partendo dalle linee guida dell'OMS, si è cercato di definire nuovi criteri e procedure di valutazione dei rischi sanitari, analizzando il potenziale trasferimento di contaminanti chimici e biologici alle colture, al suolo, alle acque superficiali e a quelle sotterranee. Nell'arco del 2022 è stato svolto un lavoro di concertazione ed allineamento con i partner rispetto ai progetti di ricerca svolti e alle nuove linee guida relative al regolamento

europeo 741/2020, giungendo a una revisione metodologica per l'applicazione dell'approccio. Parallelamente sono state svolte, in coerenza con le precedenti analisi, campagne di campionamento in ingresso e uscita su specifici inquinanti microbiologici e chimici (farmaci, pesticidi, legionella...) sugli impianti di Peschiera, Assago, Bresso.

Infine, tra i Progetti Speciali si può citare l'attività del **progetto SARI**. A partire da ottobre 2021, nell'ambito della sorveglianza prevista dal "Progetto SARI", l'ISS ha richiesto l'attivazione del Protocollo analitico "Sorveglianza di SARS-CoV-2 in reflui urbani REV. 3 del 25.07.2021. Tale progetto prevede il campionamento e l'analisi in coerenza con la raccomandazione europea 2021/472 del 17/03/2021 e la registrazione dei risultati nella dashboard dell'ISS entro 48 ore dal campionamento.

La regione Lombardia attraverso la delibera DGR 5807 del 29.12.2022 ha definito, per ogni laboratorio aderente (Mario Negri, Bicocca, Izler, UniMI e CAP Holding), il numero di analisi settimanali da eseguire e i depuratori da analizzare.

Nel corso del 2022 CAP Holding ha eseguito un totale di 220 analisi; i campioni sono stati concentrati secondo protocollo ISS Rev.3 ed analizzati in Real-Time PCR, per quantificare l'RNA di SARS-Cov-2 presente all'interno dei depuratori assegnati dalla DGR 5807 del 29.12.2022 a Gruppo CAP ed in particolare: Lonate Pozzolo, Canegrate, Varese, Pescheria Borromeo e Bresso.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che CAP Holding S.p.A. agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi e agli investimenti.

Il Budget annuale della società, esaminato dal C.d.A. di CAP Holding S.p.A. nel mese dicembre 2022 e successivamente approvato nel mese di gennaio 2023, mostra il seguente andamento:

(unità di euro)	Budget 2023
Totale Ricavi	416.720.152
(Totale Costi)	(393.238.772)
Risultato operativo netto	23.481.380
Proventi finanziari (oneri finanziari svalutazioni partecipazioni)	(5.746.439)
Imposte	(5.320.483)
Risultato netto dell'esercizio	12.414.458

Dunque, in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di una attesa di risultati positivi.

Nell'economia del Gruppo CAP il costo per l'energia elettrica è sostenuto, unitamente al coacervo di attività commissionate dalla capogruppo, dalla società controllata AMIACQUE S.r.l. che, tuttavia, attraverso i

corrispettivi previsti da appositi contratti intercompany, riflette anche tale costo, alla CAP Holding S.p.A.: le previsioni per il costo di energia elettrica 2023 sono stimate in complessivi 74 milioni di euro circa. Si conferma anche per il 2023 una forte volatilità dei prezzi della materia prima che impone la massima attenzione nel monitoraggio continuo di questa voce di costo.

Sul trasferimento di tale costo rispetto al ricavo garantito si rinvia ai precedenti paragrafi.

E' doveroso segnalare che al momento non può essere del tutto escluso che le incertezze riguardanti il quadro economico ed internazionale, così come l'attuale variabilità e crescita delle materie prime e soprattutto dell'energia elettrica possa in futuro interessare la società oltre la dimensione già affrontata come base per la redazione delle previsioni di cui sopra, come riflesso di effetti indotti dalla crisi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale ed indiretto e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide della società.

Gestione dei rischi finanziari.

Oltre ai rischi ed alle incertezze già affrontate nella parte precedente della presente relazione, va segnalato che nell'ambito dello svolgimento della propria attività, CAP Holding S.p.A. si trova esposta ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità e il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui CAP Holding S.p.A. è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2022 ammonta a complessivi euro 21.581.051, pari a circa il 10% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2022.

Alla stessa data, ad una parte di tale indebitamento a tasso variabile, pari a circa l'1%, si accompagna un contratto di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativo.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, la Società ha elaborato un'analisi di sensitività per determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva/negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

<i>in euro</i>	Ipotesi A)	Ipotesi B)
Sensitivity analysis	-200 basis points	+200 basis points
Esercizio chiuso al 31.12.2022	+200.000	-200.000

L'obiettivo di CAP Holding S.p.A. è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata da CAP Holding S.p.A., destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività della società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, CAP Holding S.p.A. non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvenza.

L'obiettivo di CAP Holding S.p.A. è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente a CAP Holding S.p.A. di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

CAP Holding S.p.A. si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La Società in particolare ha adottato già dal 2013, aggiornandolo con delibera del consiglio di amministrazione del 18.02.2021, un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie a elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure CAP Holding S.p.A. provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2022 a 42,55 milioni di euro, delle quali 32,55 milioni di euro non ancora utilizzate. La posizione in parola è da intendersi comprensiva del "tiraggio" della anticipazione CSEA di euro 9.965.666, di cui già s'è data notizia in precedente parte della presente relazione.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario, al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. e Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling",

ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2022 (ed esteso fino al 31.05.2024).

Al 31.12.2022 questa posizione era pari a zero (al 31.12.2021 CAP Holding S.p.A. era debitrice per 6.000.000 euro).

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per CAP Holding S.p.A. derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal (1.1.2018) direttamente e, in minor parte, da altre società (gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").

CAP Holding S.p.A. cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Per il principale di questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività di CAP Holding S.p.A., sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni, nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e prospettici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

(d) *Covenants e Negative pledges* e simili.

Una parte dell'indebitamento della Società al 31.12.2022 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti e impegni per la Società stessa. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (*negative pledge*), clausole di *change of control* di *pari passu* e di *cross default*. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì *covenants* finanziari il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico della società.

Uso degli strumenti finanziari.

CAP Holding S.p.A. utilizza al 31.12.2022 uno strumento finanziario. In particolare, nel corso del 2015, ha acquisito un IRS dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Detto Interest Rate Swap (IRS), riferito ad una passività sottostanti di tipo finanziario, risale al 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Una ulteriore posizione aperta il 22 gennaio 2008: IRS di nominale 20.000.000 con BNP Paribas è stata estinta nel 2022.

La posizione aperta è di pura (e almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso.

tipologia contratto derivato	interest rate swap bnl
	1
data contratto	16/05/2011
finalità	copertura su tasso
n. contratto	5963433
valore nozionale	6.000.000
capitale in vita	1.615.385
scadenza	16/05/2026
rischio finanziario	
mark to market al 31.12.2022	- 9.144
attività/passività coperta	prestito bnl ex Idra Patrimonio

È possibile aggiungere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- non sussistono significativi rischi collegabili all'andamento dei tassi di interesse;
- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe determinate dall'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti ed Ambiente (ARERA).

Rischi legati all'infrazione Comunitaria 2009/2034-C85 e n. 2014/2059 (in pre-causa) e la procedura di contenzioso

Causa C85/13

Il 31 dicembre 2015 è scaduto il termine previsto dall'Unione Europea per adeguare impianti e reti di depurazione e risolvere l'infrazione comunitaria, disciplinata dalla direttiva 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D. Lgs. 152/2006, il cosiddetto Codice dell'Ambiente). La direttiva nasce per tutelare l'ambiente e consentire l'immissione dei reflui prodotti solo dopo i trattamenti che rimuovono gli inquinanti.

L'acquisizione negli anni precedenti da parte di CAP Holding S.p.A. di molte gestioni prima in economia o di gestioni "non conformi" sotto il profilo soggettivo del precedente affidatario, ha comportato l'aumento degli interventi che dovevano essere eseguiti entro il termine del 2015 per rispondere alla procedura di infrazione.

CAP Holding S.p.A. è riuscita a concludere in tempo i lavori necessari per affrontare e superare le sanzioni europee legate alla procedura in parola, con un investimento complessivo di oltre 130 milioni di euro (per circa 117 interventi, di cui 58 conclusi nel 2014 e 53 nel 2015, in ben 65 comuni).

La procedura in discorso si è conclusa con esclusione di penalità indirette per il CAP Holding S.p.A.

Si è in attesa del parere della CE (commissione europea) relativo a quanto a suo tempo comunicato dall'ente di governo dell'ambito della Città metropolitana di Milano per accertamenti su 3 agglomerati poiché la CE stessa ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio dei depuratori specifici per confermare il raggiungimento della conformità.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 (in pre-causa)

La procedura comunitaria di infrazione 2014/2059, avviata nel 2014 a causa della mancata/non corretta applicazione della Direttiva comunitaria 91/271/CEE in relazione ai sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane in diversi agglomerati italiani, nel corso dell'anno 2019 si è evoluta nella Causa C-668/2019.

La Corte di Giustizia Europea il 10 settembre del 2019 ha infatti, a seguito del ricorso della Commissione Europea, avviato nei confronti dello Stato italiano la Causa C-668/19.

Per quanto riguarda i 5 agglomerati interessati dalla procedura di infrazione in oggetto nel maggio 2017, è stata trasmessa alla CE tutta la documentazione attestante il superamento delle violazioni contestate. Infatti, alla data del 17 maggio 2017 tutte le contestazioni sollevate dalla Commissione, basate su valutazioni di dati/informazioni relative alla situazione degli agglomerati antecedente al 2014, risultavano già superate. Anche in questo caso si è in attesa del parere finale della CE.

Direttiva 91/271/CEE - Procedura di infrazione 2017/2181

La situazione relativa all'attuazione degli interventi riconducibili alla procedura di infrazione Comunitaria 2017/2181 è rappresentata nel prospetto alla pagina seguente.

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	SAL
AG01517101 – Peschiera Borromeo							
	6960_14	Risoluzione scarico diretto in cis in via XXV Aprile a Cassina de' Pecchi	24 settembre 2018	12 aprile 2019	31 dicembre 2018	20 dicembre 2019	100,00%
	9290_1	Peschiera Borromeo – interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore 1° stralcio	25 ottobre 2017	31 gennaio 2018	31 gennaio 2018	Non previsto Int. Man.	100,00%
	9290_2	Manutenzione straordinaria ossidazione linea 1 presso l'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo	03 dicembre 2018	22 maggio 2020	21 giugno 2020	23 dicembre 2020	100,00%
	9290_4	Peschiera Borromeo – impianto rimozione azoto linee 1 e 2 mediante impianto dosaggio metanolo	15 novembre 2018	29 ottobre 2019	30 settembre 2019	12 febbraio 2020	100,00%
AG01519101 – San Colombano al Lambro							

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	SAL
	6966	Adeguamento impianto di depurazione di San Colombano al Lambro	19 luglio 2021	23 dicembre 2022	28 novembre 2022	29 marzo 2023	100,00%*
AG01520901 – SESTO S. GIOVANNI							
	9298_1	Grigliatura fine, Sedimentazione primaria, Comparto di trattamento biologico tradizionale e Sedimentazione finale	05 novembre 2018	15 marzo 2019	21 marzo 2019	17 dicembre 2019	100,00%
	5922	Settore Depurazione – Lavori di manutenzione straordinaria (MSD) – Depuratore comunale in Via Manin, presso il Comune di SESTO SAN GIOVANNI – Progetto finalizzato a migliorare il processo, comparto dell'impianto interessato: biofiltrazione, linea carbonio esterno	09 ottobre 2016	17 febbraio 2017	17 febbraio 2017	17 febbraio 2017	100,00%
AG01523601 – Vernate							
	6960_16	Risoluzione scarico	11 settembre 2018	05 agosto 2020	18 dicembre 2018	18 marzo 2021	100,00%
AG01519501_S_Giuliano_M_Se_Ovest							
	5731/2	Settore Depurazione – Lavori di manutenzione straordinaria – Depuratore comunale in C.na Rancate, presso il Comune di SAN GIULIANO MILANESE – Progetto finalizzato a migliorare il processo 1^ Lotto 2^ stralcio	17 dicembre 2015	23 giugno 2017	23 giugno 2017	21 dicembre 2017	100,00%

Nel 2021 è stata completata la progettazione per l'intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione di San Colombano al Lambro che prevede la realizzazione di una nuova linea di trattamento acque e il revamping impiantistico della linea esistente per una potenzialità complessiva di 22.500 AE, ed i lavori sono stati aggiudicati mediante appalto integrato con stipula del contratto d'appalto in data 01/03/2021. In data 12/07/2021 è stato approvato il progetto esecutivo; i lavori sono stati consegnati il 19/07/2021 e conclusi in data 23/12/2022.

Interventi in precontenzioso

Nella successiva tabella, si riportano gli interventi in relazione agli obblighi di cui alla Dir. 91/271/CEE e il loro stato di attuazione alla data del 31 dicembre 2022.

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	SAL
AG01517101_Peschiera Borromeo							
	5861	MSD digestore 1 Peschiera Borromeo	12 aprile 2021	12 gennaio 2022	30 aprile 2023	31 maggio 2023	100,00%
	5862	MSD digestore 2 Peschiera Borromeo	1 giugno 2023	31 luglio 2024	31 luglio 2024	31 ottobre 2024	0,00%
	9290	Peschiera Borromeo – interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore	26 settembre 2022	17 giugno 2024	17 giugno 2024	18 ottobre 2024	0,00%

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	SAL
AG01518101_RESCALDINA							
	6965_1	Collettore Rescaldina – Parabiago (Lotto 1)	31 ottobre 2018	29 luglio 2019	02 maggio 2019	24 gennaio 2020	100,00%
	6965_2	Collettore Rescaldina – Parabiago (lotto 2)	22 luglio 2019	10 agosto 2022	15 settembre 2020	14 dicembre 2022	100,00%
AG01517001_Olona Sud							
	9028_FPDA_22	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	18 luglio 2022	6 agosto 2022	31 dicembre 2022	31 marzo 2023	100,00%
	9028_FPDA_23	Eliminazione Scarichi Fognari	30 giugno 2023	31 dicembre 2023	31 dicembre 2023	31 marzo 2024	0,00%
	9028_FPDA_24	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	7 settembre 2022	23 settembre 2022	31 dicembre 2022	31 marzo 2023	100,00%
	9028_FPDA_25	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	7 settembre 2022	23 settembre 2022	31 dicembre 2022	31 marzo 2023	100,00%
	9028_FPDA_28	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	11 luglio 2022	15 luglio 2022	31 dicembre 2022	31 marzo 2023	100,00%
	9027_2-2	Rifacimento rete fognaria in vie varie in comune di Bollate con recapito finale alla depurazione – Lotto II	15 gennaio 2023	30 settembre 2023	30 settembre 2023	30 settembre 2023	0,00%
	9028_3	eliminazione scarichi fognari: Novate Milanese – via Amoretti	3 novembre 2021	11 luglio 2022	14 dicembre 2021	30 settembre 2022	100,00%
AG01522401_Trucuzzano							
	9291_1	interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento agglomerato Trucuzzano	23 novembre 2021	28 febbraio 2023	4 agosto 2022	31 maggio 2023	70,00%
	9291_3	Potenziamento del comparto biologico del depuratore di Trucuzzano (MI)	7 aprile 2023	7 aprile 2024	7 aprile 2025	7 ottobre 2025	0,00%

Dei n. 14 interventi indicati n. 8 sono terminati mentre i restanti sono in fase di progettazione o attuazione.

I rapporti con le società controllate e/o soggette a direzione e coordinamento

Amiacque S.r.l.

Si informa che la società controllante CAP Holding S.p.A. ha approvato in data 30 settembre 2013, comunicandole successivamente ad Amiacque S.r.l., le “Linee Guida in materia di esercizio del potere di direzione e coordinamento da parte di CAP Holding S.p.A.”, le quali, tra l’altro, prevedono che “....il Consiglio di Amministrazione di Amiacque sottopone al preventivo esame di CAP Holding, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti operazioni: a) piani annuali e sovranuali di investimento in immobilizzazioni materiali e immateriali; b) atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda; c) atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento e interessenze in altre società, nonché la stipula di

accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni; d) assunzione di finanziamenti, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società del Gruppo; e) decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; f) istituzione e soppressione di sedi secondarie; g) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; h) piano delle assunzioni annuale; i) budget annuale, nonché la relazione dell'andamento semestrale dell'impresa".

Inoltre, ai sensi dell'art. 2497 bis quinto comma del Codice civile, si indica che tra la società controllante CAP Holding S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento e la Amiacque S.r.l., sono stati sottoscritti contratti per prestazioni di servizio, elencati e descritti in nota integrativa alla sezione "Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio".

L'Assemblea dei Soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 18 maggio 2018, ha deliberato di raccomandare, conseguentemente alla avvenuta quotazione del titolo obbligazionario in un mercato regolamentato, l'adozione di procedure tra parti correlate, ispirandosi alle migliori prassi italiane e – in quanto applicabili – ai principi di cui alla delibera Consob 17221/2010. Il C.d.A. di CAP Holding S.p.A. ha conseguentemente adottato in data 31/07/2018 un apposito protocollo, per le operazioni di maggior rilevanza, allo scopo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime.

Tali operazioni, di cui le più significative (corrispettivo contrattuale annuo superiore ad euro 200.000) sottoposte al controllo da parte dell'organo terzo di cui sopra, sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

I principali accordi negoziali, per l'esercizio 2022, sono stati:

- contratto di **conduzione degli impianti e delle reti**, avente per oggetto l'esecuzione integrale da parte del fornitore (Amiacque) per conto della committente (CAP Holding) delle prestazioni di conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti strumentali alla erogazione del servizio idrico integrato e della esecuzione delle corrispondenti attività operative e di servizio sino al 31.12.2022 in tutti i territori nei quali CAP Holding gestisce, in forza di atti di affidamento o di contratti, il servizio idrico integrato o sue porzioni;
- contratto per l'**uso di infrastrutture del servizio idrico integrato**, avente per oggetto il riconoscimento del diritto per il gestore CAP Holding di utilizzare le reti e gli impianti del servizio idrico integrato di proprietà di Amiacque fino al 31.12.2022, dietro il pagamento di un corrispettivo corrispondente alla quota di ammortamento annua dei cespiti in oggetto;
- contratto per lavori di **manutenzione straordinaria programmata**, manutenzione a rottura/non programmata e investimenti di rinnovo allacciamenti negli anni 2021 e 2022;
- contratto per attività di **allacciamento ed estensione rete commissionate da terzi** avente per oggetto tutte le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione degli allacciamenti ed estensioni delle reti di acquedotto e fognatura a favore dei clienti nel 2021 e 2022;
- contratto per prestazione di **servizio lettura contatori d'utenza** avente per oggetto il servizio di

lettura dei consumi di utenza tramite personale interno e fornitori esterni per il periodo 2022;

- Contratto per il servizio di **conduzione e manutenzione ordinaria delle Case dell'Acqua** ad eccezione della somministrazione di acqua potabile ed energia elettrica per il periodo 2022 e 2023.

Sono stati inoltre stipulati altri contratti a regolamentazione dei rapporti commerciali e finanziari tra le società del Gruppo, il cui elenco dettagliato è riportato nel paragrafo "Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio" della nota integrativa.

La seguente tabella sintetizza i valori economico patrimoniali derivati da tali rapporti sul bilancio 2022:

ANNO 2022	CREDITI	DEBITI	PROVENTI	ONERI
Amiacque s.r.l.	10.733.008	78.375.792	9.127.401	147.243.700
TOTALE				

Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione

La partecipazione di CAP Holding S.p.A. ammonta a 27.100 euro e rappresenta il 51,04% del capitale sociale di 53.100 euro. La partecipazione è stata acquisita dal 01 giugno 2013, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., che a sua volta l'aveva acquisita nel 2005.

Al 31.12.2022 il patrimonio netto della società aveva un valore di 1.035.776 euro (1.216.341 euro al 31.12.2021), La perdita 2022 è dovuta principalmente a esigui ricavi (3.000 euro) a fronte di costi della produzione per circa 183.567 euro (principalmente ammortamenti).

La società è partecipata al 31.12.2022 da:

- CAP Holding S.p.A. 51,04%
- COMUNE MELEGNANO 4,89%
- COMUNE SAN DONATO M.SE 20,81%
- COMUNE SAN GIULIANO M.SE 20,81%
- ASSOCIAZIONE ROCCA BRIVIO 2,45%

Come noto la Legge n. 190/2014 – Legge di stabilità 2015 – all'art. 1, c. 611 e ss. ha avviato dal 01.01.2015 un processo di razionalizzazione delle società direttamente o indirettamente possedute dagli enti locali, ai fini della riduzione di dette partecipazioni, secondo i criteri parimenti enunciati.

Al riguardo, si rammenta che – alla luce della norma sopra richiamata – il Comitato di Indirizzo Strategico, nella riunione del 10.02.2015, ha espresso il proprio parere favorevole vincolante in merito alle azioni di razionalizzazione, approvate dal C.d.A. nella seduta del 06.02.2015, ai sensi della citata Legge di stabilità 2015 e conformemente agli indirizzi vincolanti al riguardo espressi dall'Assemblea dei Soci del 17.12.2013.

In particolare, il Comitato di Indirizzo Strategico ha approvato le misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Gruppo CAP, aventi come obiettivo la riduzione delle società partecipate indirettamente dagli Enti Soci di CAP Holding S.p.A., tra le quali Rocca Brivio Sforza S.r.l. e TASM Romania S.r.l., in quanto non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Si ricorda che in data 10.04.2015 l'assemblea dei soci di Rocca Brivio Sforza S.r.l. ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società ponendola in stato di liquidazione.

Il liquidatore ha sottoposto ai soci un primo programma di liquidazione e relativi allegati, alla fine di dicembre 2015, successivamente il 22 settembre 2016 l'assemblea dei soci ha deciso di provvedere, all'adozione delle delibere necessarie al fine di effettuare i versamenti alla Società per il ripianamento dei debiti sociali nonché di rinviare ad altra riunione la discussione e le relative delibere circa la futura destinazione del complesso monumentale della Rocca.

Successivamente in data 11 ottobre 2016 la liquidatrice ha inviato un nuovo progetto di liquidazione, che modifica in parte il percorso che era stato precedentemente prospettato, a seguito delle nuove richieste rivolte alla Liquidatrice e alle posizioni assunte dai Soci.

Il 7 novembre 2016 il C.d.A. di CAP Holding S.p.A. ha condiviso e approvato i contenuti di massima del nuovo programma di liquidazione. La procedura di liquidazione è in fase di completamento avendo i Soci provveduto al versamento delle rispettive quote di contribuzione al fabbisogno di liquidazione.

Nelle date del 16 febbraio 2017, del 16 marzo 2017 e del 18 settembre 2017, si sono tenute nuove assemblee dei soci, i quali hanno dato mandato alla liquidatrice al fine di dare avvio alle procedure prescritte dalla legge, volte all'assegnazione a terzi dell'immobile nell'ambito di un rapporto concessorio nel migliore interesse dei soci.

Nel 2018 tale procedura, esperita, non ha tuttavia portato all'individuazione di un aggiudicatario.

L'Assemblea dei soci il giorno 22 novembre 2019 delineò quindi il seguente programma:

- costituzione, previo esperimento di procedure di selezione e istruttoria nel quadro della disciplina del partenariato pubblico privato, di una fondazione di partecipazione che abbia tra i suoi fini istituzionali anche la conservazione e la valorizzazione del Complesso Monumentale;
- in caso di insuccesso di quanto sopra, messa in vendita – previa delibera unanime dell'assemblea dei soci – mediante procedura competitiva;
- in via residuale e in caso di fallimento dei precedenti due scenari, il patrimonio immobiliare potrà essere assegnato pro quota ai soci.

Indi a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 14 luglio 2020, Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione ha pubblicato un avviso di sollecitazione alla presentazione di proposte da parte di partner privati per la costituzione di una fondazione di partecipazione ovvero per l'assegnazione del Complesso monumentale Rocca Brivio Sforza a qualunque titolo concessorio. A tale avviso non ha fatto seguito una valida manifestazione d'interesse.

A seguito dell'esito infruttuoso si aprirono nuove valutazioni da parte dei soci per la valorizzazione del Complesso Monumentale.

Nell'Assemblea ordinaria dei soci del 30 marzo 2021 è stato nominato un nuovo liquidatore. Il nuovo liquidatore sta operando al fine di individuare potenziali finanziatori esterni alla compagine sociale, sia pubblici che privati, interessati all'immobile.

Al 31/12/2022 i crediti di CAP Holding S.p.A. verso RBS S.r.l. ammontano a euro 2.584, i debiti ad euro 0.

Fondazione CAP

Dal 1° giugno 2013 CAP Holding S.p.A., a seguito dell'atto di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., è subentrata nella titolarità della partecipazione alla Fondazione LIDA, costituita nel 2007, in qualità di Fondatore.

Nell'estate del 2018 la Fondazione ha assunto l'attuale denominazione ed è risultata tributaria di una erogazione di euro 263.300 da parte di CAP Holding S.p.A., principalmente a sostegno del progetto denominato "Blu Lab, Blu Factory e Blue Studies" che risulta finanziato da Fondazione Cariplo per un importo di 100.000 euro a fondo perduto. È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico. Il progetto "Blu Lab, Blu Factory e Blue Studies" finanziato da Fondazione Cariplo e che ha impegnato la Fondazione in questi ultimi anni si è concluso con successo e Fondazione Cariplo ha nel corso dell'anno 2021 completato l'erogazione dell'ultima parte del contributo.

Si è altresì concluso lo sforzo sostenuto dalla Fondazione per la valorizzazione del patrimonio Tremelloni-Ciriec e della rivista Economia Pubblica che ha rappresentato un impegno importante negli ultimi due anni. Terminato, dunque, il progetto Cariplo, l'amministratore unico ha sottoposto al socio fondatore la decisione sul futuro della fondazione. Gli esiti dell'impegno educativo e di mobilitazione sociale realizzati attraverso il contributo di Cariplo possono senza alcun dubbio essere sviluppati finanziando per gli anni a venire i progetti di educazione ambientale nelle scuole della città metropolitana. A ciò possono aggiungersi i progetti innovativi, come già sperimentato insieme a MM negli hackathon di Fondazione Triulza. Allo stesso tempo la disponibilità di nuovi spazi e nuove sinergie all'interno della nuova sede di CAP Holding S.p.A. in via Rimini suggeriscono un potenziale e nuovo ruolo della Fondazione nella costruzione di iniziative culturali e sociali che coinvolgano le comunità locali. Un palinsesto culturale, l'attivazione di una biblioteca aziendale ma anche aperta al pubblico, potrebbero rappresentare due impegni di sicuro interesse per la Fondazione.

Nel febbraio 2022 CAP Holding S.p.A. ha disposto una erogazione liberale in danaro di scopo alla Fondazione di euro 230.000.

Rapporti con società collegate ed altre partecipate

Circa i rapporti con Neutalia S.r.l. e Zeroc S.p.A. si rinvia a quanto già commentato in precedenza ed agli altri dettagli riepilogati in nota integrativa.

Partecipazioni indirette

Non ve ne sono.

*La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Karin Eva Imperato*

Prospetti di Bilancio CAP HOLDING SPA al 31 Dicembre 2022

**Predisposto in accordo con gli IFRS adottati
dall'Unione Europea ("UE IFRS").**

Situazione Patrimoniale Finanziaria

In Euro	Note	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Var.	Var. %
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Diritti su beni in concessione	7.1	841.256.436	813.557.902	27.698.534	3%
Diritti d'uso	7.2	854.589	1.241.628	(387.039)	-31%
Altre attività immateriali	7.3	13.082.587	12.055.040	1.027.547	9%
Immobilizzazioni materiali	7.4	22.700.947	17.820.193	4.880.754	27%
Attività per imposte anticipate	7.5	14.799.733	17.694.793	(2.895.060)	-16%
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.6	63.837.188	67.875.278	(4.038.090)	-6%
Totale attività non correnti		956.531.480	930.244.834	26.286.646	3%
Attività correnti					
Crediti commerciali	7.7	254.046.750	236.462.690	17.584.060	7%
Rimanenze	7.8	0	0	0	0%
Lavori in corso su ordinazione	7.9	5.470.071	5.414.991	55.081	1%
Disponibilità liquide	7.10	44.293.862	17.577.592	26.716.270	152%
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.11	12.771.400	13.654.618	(883.218)	-6%
Totale attività correnti		316.582.083	273.109.890	43.472.193	16%
Attività destinate alla vendita	7.12	0	0	0	0%
TOTALE ATTIVITA'		1.273.113.563	1.203.354.724	69.758.839	6%
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	7.13	571.381.786	571.381.786	0	0%
Altre riserve	7.13	219.200.710	195.224.936	23.975.774	12%
Riserva FTA	7.13	(806.052)	(806.052)	0	0%
Risultato d'esercizio	7.13	521.404	24.369.148	(23.847.744)	-98%
Totale patrimonio netto		790.297.849	790.169.818	128.030	0%
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Fondo per rischi e oneri	7.14	60.558.822	57.588.018	2.970.804	5%
Benefici ai dipendenti	7.15	1.587.314	1.828.779	(241.465)	-13%
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.16	173.441.870	94.490.371	78.951.500	84%
Altri debiti e passività non correnti	7.17	58.680.642	61.350.936	(2.670.293)	-4%
Totale passività non correnti		294.268.649	215.258.103	79.010.546	37%
Passività correnti					
Debiti commerciali	7.18	121.312.884	118.630.730	2.682.153	2%
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.16	30.938.004	41.715.749	(10.777.744)	-26%
Altri debiti e passività correnti	7.19	36.296.177	37.580.323	(1.284.146)	-3%
Totale passività correnti		188.547.065	197.926.802	(9.379.737)	-5%
Passività destinate alla vendita	7.20	0	0	0	0%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.273.113.563	1.203.354.724	69.758.839	6%

Conto Economico Complessivo

In euro	Note	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Var.	Var. %
Ricavi	8.1	281.631.357	240.909.834	40.721.524	17%
Incrementi per lavori interni	8.2	3.835.174	3.896.528	(61.353)	-2%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	113.698.132	110.249.374	3.448.757	3%
Altri ricavi e proventi	8.4	30.716.197	32.814.454	(2.098.258)	-6%
Ricavi totali		429.880.860	387.870.190	42.010.670	11%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.5	(843.686)	(684.895)	(158.791)	23%
Costi per servizi	8.6	(192.099.937)	(140.928.001)	(51.171.936)	36%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(113.698.132)	(110.249.374)	(3.448.757)	3%
Costo del personale	8.8	(26.470.815)	(24.740.135)	(1.730.680)	7%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(78.241.273)	(55.134.048)	(23.107.226)	42%
Altri costi operativi	8.10	(15.284.163)	(14.924.942)	(359.221)	2%
Operazioni non ricorrenti	8.11	0	0	0	0%
Costi Totali		(426.638.006)	(346.661.395)	(79.976.611)	23%
Risultato operativo		3.242.854	41.208.795	(37.965.941)	-92%
Proventi finanziari	8.12	2.656.419	1.953.493	702.926	36%
Oneri finanziari	8.12	(5.709.120)	(4.864.954)	(844.166)	17%
Risultato ante imposte		190.154	38.297.334	(38.107.180)	-100%
Imposte	8.13	331.250	(13.928.186)	14.259.436	-102%
Risultato netto dell'esercizio (A)		521.404	24.369.148	(23.847.744)	-98%
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	7.14	141.692	(28.072)	169.764	-605%
Effetto fiscale su utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti		0	0	0	0%
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Variatione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		(502.597)	706.295	(1.208.892)	-171%
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		123.665	(179.848)	303.513	-169%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		(237.240)	498.374	(735.614)	-148%
Totale Conto Economico Complessivo (A) + (B)					
		284.164	24.867.522	(24.583.358)	-99%

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CAP HOLDING SPA ANNO (*) Valore al 31.12.2022 Valore al 31.12.2021

Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)

Utile (perdita) dell'esercizio	521.404	24.369.148
Imposte sul reddito	(331.250)	13.928.186
Interessi passivi/(interessi attivi)	3.042.061	2.896.764
Interessi passivi IFRS 16	10.640	14.697
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	176.078	2.061.371
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.418.932	43.270.166

Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto

Accantonamenti ai fondi	12.552.557	6.072.035
Ammortamenti delle immobilizzazioni	47.450.284	44.986.984
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	24.492.014	112.881
Altre rettifiche per elementi non monetari	(9.749.401)	(13.587.803)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	74.745.455	37.584.097

Variazioni del capitale circolante netto

Decremento/(incremento) delle rimanenze (anche lav.in corso su ordinaz)	(55.081)	(18.461)
Decremento/(incremento) dei crediti non finanziari	(12.743.693)	(4.556.518)
Incremento/(decremento) delle passività non finanziarie	34.761.690	38.969.870
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	(7.690)	(8.130)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	21.955.226	34.386.761

Altre rettifiche

Interessi incassati/(pagati)	(4.236.809)	(3.119.433)
(Imposte sul reddito pagate)	(748.805)	6.517.862
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(203.507)	(346.872)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(5.189.121)	3.051.557

Flusso finanziario della gestione reddituale (A) **94.930.492** **118.292.582**

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

Immobilizzazioni materiali

(Investimenti)	(7.720.974)	(4.161.731)
Prezzo di realizzo di disinvestimenti	4.172	55.254

Immobilizzazioni immateriali

(Investimenti)	(8.813.462)	(7.544.498)
Prezzo di realizzo di disinvestimenti	0	0

Immobilizzazioni beni in concessione

(Investimenti, al lordo di contributi in c.i.)	(121.060.843)	(114.417.079)
Prezzo di realizzo di disinvestimenti	(173.344)	31

Immobilizzazioni finanziarie

(Investimenti)	(571.918)	(3.203.028)
Prezzo di realizzo di disinvestimenti	3.894.095	0

Attività Finanziarie non immobilizzate

(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo di disinvestimenti	131.642	430.678

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B) **(134.310.633)** **(128.840.373)**

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi di terzi

Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(25.000.000)	25.000.000
Accensione finanziamenti	109.965.666	10.000.000
Rimborso finanziamenti	(18.468.270)	(25.288.087)
Rimborso debiti finanziari ifrs 16 (lease)	(400.985)	(1.167.321)

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	66.096.411	8.544.591

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)

Disponibilità liquide al 1 gennaio	17.577.592	19.580.792
Disponibilità liquide al 31 dicembre	44.293.862	17.577.592
variazione	26.716.270	(2.003.200)

(*) per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori

Movimentazione Patrimonio Netto

Unità di euro	Capitale Sociale	Riserva FTA	Altre riserve	Risultato netto	Totale
Patrimonio netto 31.12.2021	571.381.786	(806.052)	195.224.936	24.369.148	790.169.819
Destinazione risultato 31.12.2021	0	0	24.369.148	(24.369.148)	0
Adeguamento imposte anticipate FoNi	0	0	0	0	0
Utili (perdite) attuariali per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	(360.645)	0	(360.645)
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	0	0	(32.729)	0	(32.729)
Risultato d'esercizio 31.12.2022	0	0	0	521.404	521.404
Patrimonio netto 31.12.2022	571.381.786	(806.052)	219.200.710	521.404	790.297.849

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO AL 31.12.2022

1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito “CAP” o la “Società”) è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Milano (MI), Via Rimini, 38, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società anche attraverso la sua controllata Amiacque S.r.l. (congiuntamente il “Gruppo”) opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori “*monouility*” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2022 è formata unicamente da enti locali territoriali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell’ambito territoriale ottimale (ATO) della Città Metropolitana di Milano è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l’Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Città Metropolitana di Milano, a valere dall’1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 aprile 2023.

2. Sintesi dei Principi

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l’obbligo, a partire dall’esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

In data 02.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese.

In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d’esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS”) a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La data di transizione agli IFRS è stata dunque il 1° gennaio 2016 (la “Data di Transizione”).

Il Bilancio include la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e le relative note esplicative. Il consolidato è oggetto di un altro documento.

Gli UE IFRS includono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio è stato redatto in Euro che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera la Società. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

2.2 Struttura del bilancio

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico complessivo – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con azionisti della Società;
- il prospetto di rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

2.3 Criteri di Valutazione

Il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

Per una più ampia disamina circa il conflitto armato in Ucraina nel febbraio dell'anno 2022 e dei suoi impatti sui mercati finanziari globali, nonché l'aumento dei prezzi in generale ed in particolare dei prodotti energetici e circa i loro possibili riflessi sulla società CAP Holding S.p.A., si rinvia alla relazione sulla gestione.

Risulta attualmente difficile nonché incerto valutare gli effetti e le ripercussioni che potrebbero derivare in futuro dal perdurare della crisi internazionale, anche sotto il profilo contabile. Tuttavia, sulla base della situazione attuale e delle informazioni ad oggi disponibili, non si prevedono effetti che si riverberino, sulle valutazioni delle voci di bilancio, né sull'appropriato utilizzo del presupposto della continuità aziendale. In tal senso, pur con le incertezze sopra ricordate, non si ritiene che le attività immateriali e materiali di Cap Holding S.p.A. possano essere impattate, oltre quanto già considerato nel presente documento, dal deterioramento delle prospettive economiche, né che debba prevedersi un significativo peggioramento, non mitigabile, del rischio di liquidità e/o delle perdite attese su crediti della stessa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Immobili Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il

costo, inoltre, include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach".

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali	
Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche- sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

(a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto della Società ad utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in

concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti ed ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Riduzione del valore delle Attività Materiali e Immateriali (impairment test)

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione.

Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Diritto d'uso

Si tratta delle attività iscritte in relazione a contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16. Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio).

Crediti Commerciali ed altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, man mano che la Società adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo alla iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili ed alla luce delle condizioni contrattuali.

Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se la società ha diritto ad un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio la società, in conformità al par.106 dell'IFRS 15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o, se precedente, nel momento in cui il pagamento è dovuto.

Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente ad eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche le fatture da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari, e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

La stima del fondo svalutazione crediti commerciali è basato sulle perdite attese (expected loss, IFRS 9), valutate utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includono dati storici, attuali e prospettici, relative alle condizioni economiche dei debitori di riferimento.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile

in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

Rimanenze

La società non ha rimanenze di magazzino al 31.12.2022.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavori in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*. La Società utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- la copertura deve essere designata come tale all'inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell'efficacia);
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: - vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate a riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie ed incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- Nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto, il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure

mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo.

Fondi per Rischi ed Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati, ed è probabile che questa fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Si ricorda che a decorrere dall'esercizio 2020, la particolare componente della tariffa annuale del servizio idrico denominata "FoNi" (che deve essere destinata ad investimenti), è trattata contabilmente come un contributo in conto impianti. In sostanza il FoNi è portato a riduzione del costo dei singoli cespiti che entrano in esercizio di anno in anno, alla stregua di contributi pubblici in conto impianto.

In precedenza (fino all'esercizio 2019) era invece accolta tra i ricavi dell'esercizio. Il Gruppo ha operato un cambiamento volontario di principio contabile, con applicazione retroattiva dal 1 gennaio 2020. Come previsto dal principio contabile IAS n.8, gli effetti dell'applicazione retroattiva furono portati in rettifica rispetto al patrimonio netto al 1° gennaio 2020 (con contropartita le immobilizzazioni interessate e le imposte anticipate).

Si informa che la quota riconosciuta a CAP Holding S.p.A., per il solo ambito della Città metropolitana di Milano, a titolo di FoNI ammonta, per il 2022, a euro 14.645.652, a cui si aggiunge la componente FoNI della predisposizione tariffaria Grossista di depurazione per l'ambito di Monza e della Brianza pari a euro 1.129.720.

Attività - Passività Operative Cessate

Le attività e passività operative cessate classificate come possedute per la vendita, qualora presenti, sono valutate nel rispetto delle seguenti due fasi:

- Rideterminazione delle attività o passività della Società in dismissione come posseduti per la vendita;
- Valutazione delle attività della Società in dismissione al minore tra il valore contabile dell'attività ed il suo *fair value* (al netto dei costi di dismissione).

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando la Società ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali ed altri crediti Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto della società, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB sono riportati nelle seguenti tabelle:

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2022.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 ¹⁴ e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	Nessun impatto specifico
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset sia pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard (nessun impatto) specifico)

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022 e non adottati in via anticipata dalla società, ove pure fosse consentito.

Documenti omologati dall'UE al gennaio 2023

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021	definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti (supera l'IFRS 4) Applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2023
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022	chiarisce, anche attraverso alcuni esempi, la distinzione tra cambiamenti di stima e cambiamenti di principi contabili (i primi in genere applicati prospetticamente a transazioni ed eventi futuri, i secondo in genere in via retroattiva). Applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2023, è consentita un'applicazione anticipata
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1 ¹⁵)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022	richiede alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati e suggerisce di

					evitare o limitare le informazioni non necessarie. Applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2023
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	11 agosto 2022	(UE) 2022/1392 12 agosto 2022	ha lo scopo di rendere omogenee le modalità con cui le entità contabilizzano le imposte differite su operazioni come leasing e i costi di smantellamento. Applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 — Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	8 settembre 2022	(UE) 2022/1491 9 settembre 2022	modifica le disposizioni transitorie del principio in particolare circa le informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022

Documenti NON ancora omologati dall'UE al gennaio 2023

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			

Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1)	Gennaio 2020 Luglio 2020 Ottobre 2022	1° gennaio 2024	Da definire
Lease liability in a sale and leaseback (Amendments to IFRS 16)	Settembre 2022	1° gennaio 2024	Da definire

3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività la Società si trova esposta ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui la Società è esposta e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2022 ammonta a complessivi euro 21.581.051, pari a circa il 10% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2022.

Alla stessa data, a una parte di tale indebitamento a tasso variabile, si accompagna un contratto di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativo.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, la Società ha elaborato un'analisi di sensitività per determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva/negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

in euro	Ipotesi A)	Ipotesi B)
Sensitivity analysis	-200 basis points	+200 basis points
Esercizio chiuso al 31.12.2022	200.000	(200.000)

L'obiettivo della Società è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dalla Società, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si

realizzasse, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività della Società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2022 i depositi presso gli istituti di credito, in aggiunta a quanto *infra*, soddisfano le necessità di liquidità.

Quale leva aggiuntiva per la gestione del rischio di liquidità si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto con la controllata Amiacque S.r.l. un accordo di "*sweeping cash pooling*", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2022 (ed esteso fino al 31.05.2024).

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale di gestione del rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, la Società ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità della Società di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di *negative pledge* volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (*maturity analysis*) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione della Società al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati. I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2022
Debiti verso Banche e Bond	280.657.598	30.630.500	62.488.726	110.545.335	173.034.061	203.664.561

La Società provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2022 a 42.550.000 euro, delle quali 32.550.000 euro non ancora utilizzate.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per la Società derivano da crediti commerciali, dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi direttamente dalla Società ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è "gestore grossista").

La Società cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività della Società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità della Società di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

(d) Rischio di prezzo

La Società opera prevalentemente in un mercato regolamentato (servizio idrico integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dalla Società risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto ed i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dalla Società potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni della Società.

Per tale motivo la Società adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per i relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs. 50/2016.

4. Continuità Aziendale

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia a precedente paragrafo 2.3, sottolineando che si ritiene che permanga la capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione del reddito.

5. Stime e assunzioni

La predisposizione del presente Bilancio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

(b) Valore residuo al termine della Concessione

La Società riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

(c) Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e/o del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione

dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

(d) Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

(e) Fondi per rischi e oneri

La Società iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

(f) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettive, dei mercati di riferimento.

(g) Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2022:

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
ATTIVITA':					
Altre attività non correnti	0	51.246.528	0	12.590.660	63.837.188
Crediti commerciali	0	254.012.430	0	34.320	254.046.750
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	44.293.862	0	0	44.293.862
Altre attività correnti	0	11.220.034	0	1.551.366	12.771.400
PASSIVITA':					
Passività finanziarie non correnti	0	62.971.177	0	110.470.694	173.441.870
Altre passività non correnti	0	58.680.642	0	0	58.680.642
Debiti commerciali	0	121.312.884	0	0	121.312.884
Passività finanziarie correnti	9.144	23.591.158	0	7.337.702	30.938.004
Altre passività correnti	0	36.296.177	0	0	36.296.177

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

La tabella seguente riassume le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2022, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

in Euro	Al 31 dicembre 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)	0	9.144	0

La Società accece nel 2008 un contratto di *Interest Rate Swap* con BNP Paribas estinto nel 2022. Nel corso del 2015 ne ha acquisito un altro dalla società incorporata Idra Milano S.r.l. la cui controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Essa è riferita a passività sottostante di tipo finanziario, di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.

6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal *management* ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative *performance*.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della Città metropolitana di Milano (capoluogo escluso);

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell'indicatore "Margine operativo lordo (EBITDA)".

L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS ("Non GAAP Measure").

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi ed i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

L'EBIT è definito come risultato netto dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte e ii) proventi e oneri finanziari.

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022:

Diritti su beni in concessione	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Giroconti	Decrementi/giro a cespiti	giroconto Foni	Contributi	FoNI	mise/sisma bonus	Utilizzi FoNI	utilizzi mise	Ammortamenti	Svalutazione da impairment test	Valore al 31.12.2022
Diritti su beni in concessione in esercizio	698.008.810	95.601.464	(8.295)	(3.345.787)	284.031	(12.956.698)	(14.226.411)	(445.733)	4.326.350	12.132	(42.322.020)	(23.481.221)	701.446.622
Diritti su beni in concessione in corso	115.549.092	125.142.528	(932.939)	(99.683.149)	0	0	0	(265.717)	0	0	0	0	139.809.814
Totale diritti su beni in concessione	813.557.902	220.743.992	(941.234)	(103.028.937)	284.031	(12.956.698)	(14.226.411)	(711.451)	4.326.350	12.132	(42.322.020)	(23.481.221)	841.256.436

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 841.256.436 al 31 dicembre 2022 ed euro 813.557.902 al 31 dicembre 2021 (755.769.279 al 31 dicembre 2020). Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, al netto del relativo valore residuo al termine della concessione, in quanto destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

La voce "Diritti su beni in concessione" inoltre è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad euro 12.956.698 maturati per il 2022, così come è esposta al netto anche della componente tariffaria FoNi, assimilata a contributi in conto impianto, ammontante per il 2022 ad euro 14.226.411. Nel 2022 si aggiungono anche contributi per la revisione prezzi e sismabonus per euro 711.451.

Gli utilizzi FONI del 2022 rappresentano la quota del FONI abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2022, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

Gli investimenti dell'esercizio 2022 sono pari a euro 125.142.528 e sono composti principalmente da "Costi per lavori su beni in concessione" per 113.698.132 euro; la rimanente parte, pari a 11.444.397 euro, è rappresentata per lo più da ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento per euro 3.835.174 e per acconti su lavori in corso per euro 7.609.222.

Si segnala che in data 25/11/2022 è stato stipulato l'atto di compravendita dell'immobile sito nel Comune di Legnano Via Torquato Tasso ceduto dalla controllata Amiacque s.r.l. per un valore pari a euro 1.340.000 così come stabilito da apposita perizia di stima.

In linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, al 31 dicembre 2022 è stato effettuato il test di impairment sui diritti su beni in concessione, all'esito del quale sono state individuate perdite di valore degli stessi.

La svalutazione, che è di euro 23.481.221, dei diritti su beni in concessione (beni strumentali il servizio idrico integrato devolvibili al termine della concessione) misura una riduzione di valore al 31.12.2022 (impairment loss) di dette immobilizzazioni, emersa a seguito della periodica procedura annuale di impairment test secondo il principio IAS 36.

Al riguardo si segnala che la Società annualmente rivede il proprio piano industriale, aggiornandolo in base anche al contesto esterno, inclusi gli andamenti di mercato e la regolamentazione di settore.

In particolare, per l'elaborazione di tali previsioni, sono state utilizzate assunzioni coerenti con quelle già ipotizzate nei piani precedenti:

- per le uscite operative ci si è basati sull'esito di un processo analitico di formazione dei budget per le varie direzioni aziendali e che considera anche i dati consuntivi disponibili nonché per le principali voci di costi c.d. "esogene" (es.: energia elettrica), sono state effettuate proiezioni future in coerenza con l'attuale contesto di mercato e delle migliori fonti disponibili;
- lo sviluppo dei ricavi da tariffa è stato stimato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione ad oggi conosciuta (c.d. MTI-3) e nei limiti di quelle, per quanto concerne le componenti tariffarie legate ai costi, tenendo conto delle specifiche loro previsioni;
- è valutato un Terminal Value al 2033 sulla base del valore della RAB (Regulatory Asset Base: ovvero il valore degli investimenti ai fini regolatori) e del capitale circolante operativo netto alla scadenza della concessione.

Le suddette proiezioni sono appunto alla base della successiva determinazione dei flussi di cassa operativi, consumati e/o generati nel periodo, del terminal value, che, opportunamente attualizzati e nettati dalla posizione finanziaria netta all'istante di valutazione, costituiscono il valore d'uso dei beni in concessione.

Nella determinazione dei componenti che costituiscono il tasso di attualizzazione (WACC), si assumono i parametri indicati dall'autorità ARERA nelle delibere di regolamentazione tariffaria oggi conosciute e che nel dettaglio sono:

Tasso free risk (Fonte: Tariffario ARERA 2020 - 2023)	0,13%
Water Risk Premium (Fonte: Tariffario ARERA 2020 - 2023)	1,70%
Beta Utility Water (Fonte: ARERA 2020 - 2023)	0,79
CRP Italy (Fonte: Damodaran 2022)	3,79%
Costo del capitale proprio (Ke)	5,24%
Costo del debito (Kd) - Fonte: Tariffario Arera 2020 - 2023	2,40%
Incidenza mezzi propri (E/D+E) - Fonte: Damodaran Utility Water 2022	49,28%
Incidenza debiti finanziari (D/D+E) - Fonte: Damodaran Utility Water 2022	50,72%
Tax % (Tariffario Arera 2020 - 2023)	24,00%
Weighetd Average Cost of Capital (WACC)	3,51%

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione (WACC del 3,51% vs allo 2,74% dell'anno scorso) riflette principalmente l'incremento della componente Country Risk Premium del Paese Italia, valutata al 3,79% per la valutazione al 31.12.2022 vs al 2,18% assunto per la valutazione al 31.12.2021.

Ne emerge, come detto, una svalutazione di euro 23.481.221.

Essa riflette un peggioramento dei flussi finanziari operativi attesi in futuro (legati in particolare all'aumento dei prezzi delle materie prime, materiali per costruzioni, etc.) sia lato opex (in particolare, per questi ultimi, quelli non automaticamente recuperati tali e quali in tariffa) che capex programmati, e sconta altresì l'aumento dei tassi di attualizzazione utilizzati nella valutazione del valore d'uso dei diritti sui beni in concessione.

Circa i capex (il cui costo è pure previsto in crescita) si ricorda che le aliquote di ammortamento considerate da ARERA ai fini del calcolo tariffario, sono particolarmente "basse" e corrispondenti a durate molto lunghe, per cui il valore attuale dei flussi generati dagli investimenti (flussi all'interno dei quali ha un "peso" significativo il valore della RAB al momento del termine della concessione), essendo "lontani" nel tempo, al crescere dei tassi finanziari, si riduce.

A supporto del test è stata effettuata anche una analisi di sensitività in merito alle assunzioni applicate nonché ai dati utilizzati ai fini della determinazione dell'*impairment loss*.

Questa analisi utilizza in prevalenza:

- una misura del WACC del 4,40%, frutto di una diversa costruzione del tasso di attualizzazione (WACC), non prettamente vincolata ai parametri indicati dall' ARERA, articolata come segue:

Tasso free risk	3,10%
Beta Levered	0,59
Equity risk premium	5,14%
Costo del capitale proprio (Ke)	6,13%
Cost of debt post tax (Kd)	2,40%
Incidenza mezzi propri (E/D+E) - Fonte: Damodaran Utility Water 2022	49,28%
Incidenza debiti finanziari (D/D+E) - Fonte: Damodaran Utility Water 2022	50,72%
Weighetd Average Cost of Capital (WACC)	4,40%

- una revisione delle previsioni economico finanziarie da Piano con effetto sui proventi derivati dall'impianto tariffario secondo metodologia ARERA (i.e. modifica degli oneri finanziari e fiscali, ovvero particolari componenti considerate dal metodo tariffario per la costruzione della tariffa e pertanto una diversa profilatura dei ricavi);
- un incremento del limite del Theta ammesso per i diversi Schemi Regolatori ARERA pari a +0,60%, derivante dall'aggiornamento del fattore rpi (tasso di inflazione atteso 2024) del 2,30%;

Da questo ulteriore test non è emersa una maggiore svalutazione; pertanto, si conferma la svalutazione di euro 23.481.221.

La svalutazione (§104, IAS 36) è stata imputata in proporzione al valore contabile di ciascuna attività che fa parte dei "beni in concessione".

7.2 Diritto d'uso

La voce "Diritti d'uso" concerne il ROU (*Right of use*) dei contratti di noleggio a lungo termine in base all'applicazione del principio contabile IFRS16. L'effetto dell'applicazione del principio sopra menzionato ha riguardato i contratti di noleggio a lungo termine relativi ad immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento al noleggio di automezzi ed autocarri, e a locazioni immobiliari. Nell'anno 2022 l'ammortamento calcolato sulla durata dei contratti è stato di euro 400.039.

Di seguito viene esposta la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2022:

Diritto d'uso	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Amm. ti	Valore al 31.12.2022
Diritto d'uso	1.241.628	25.157	(12.157)	(400.039)	854.589
Totale Diritto d'uso	1.241.628	25.157	(12.157)	(400.039)	854.589

Durante l'anno 2022 è stato stipulato un accordo per il noleggio di 1 autovettura della durata di 3 anni, con un incremento della voce pari a 25.157 euro. È stata inoltre restituita una auto alla società di noleggio per un valore complessivo di 12.157 Euro.

Esponiamo la movimentazione della voce con il dettaglio dei contratti in essere al 31 dicembre 2022:

Dettaglio contratti IFRS 16	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Valore al 31.12.2022
Rep. 1832 Noleggio autovetture	952	0	0	(952)	0
Rep. 1008 Noleggio autovetture	14.463	0	(642)	(7.139)	6.682
Rep. 1859 - 2063 Noleggio autovetture	135.138	0	(11.515)	(88.431)	35.192
Contratto 1801732 Noleggio autovetture	0	0	0	0	0
Contratto 1901397 (Rep. 514) Noleggio autovetture	0	0	0	0	0
Rep. 2066 Noleggio autovetture	0	0	0	0	0
Rep. 1499 Locazioni immobili	466.528	0	0	(62.204)	404.324
Locazioni Immobili	0	0	0	0	0
Rep 2525 Noleggio autovetture	624.547	25.157	0	(241.313)	408.391
Totale Diritti d'uso	1.241.628	25.157	(12.157)	(400.039)	854.589

7.3. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Altre attività immateriali” per il periodo dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022:

Altre attività Immateriali	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Giroconti	Decrementi/gir o a cespite	FoNI	Utilizzi FoNi	Ammortamenti	Valore al 31.12.2022
Altre attività immateriali in esercizio	11.641.377	660.545	7.789.414		(1.158.448)	1.153.618	(7.781.085)	12.305.422
Altre attività immateriali in corso	413.663	8.133.918		(7.770.415)	0	0	0	777.165
Totale altre attività immateriali	12.055.040	8.794.463	7.789.414	(7.770.415)	(1.158.448)	1.153.618	(7.781.085)	13.082.587

L’ammontare pari ad euro 13.082.587, al netto della relativa componente FoNi, comprende euro 4.514.492 pari al valore residuo dell’importo derivante dalla iscrizione a bilancio del valore d’acquisto del ramo d’azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011 (per un valore iniziale di euro 5.813.250, poi rivisto in sede di conguaglio in euro 5.698.014 e successivamente incrementato per euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. che aveva posta contabile analoga).

Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d’acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

Le attività immateriali in corso pari a euro 777.165 sono principalmente riferite a costi per il software Oracle (ERP) pari a euro 451.940 e altri lavori per euro 291.852.

Gli utilizzi FoNi del 2022 rappresentano la quota del FoNi abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2022, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

7.4. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2022 a euro 22.700.947 al netto della relativa componente FoNi.

Immobilizzazioni materiali	Valore al 31.12.2021	Giroconti	Incrementi	Decrementi	FoNi rettifica	FoNI	utilizzi FoNi	Ammortamenti	Valore al 31.12.2022
Altre attività materiali in esercizio	9.482.911	5.793.256	1.829.796	(3.436)	507	(390.513)	337.026	(2.776.774)	14.272.773
Altre attività materiali in corso	8.337.281		97.922	(7.030)	0	0	0	0	8.428.173
Totale Immobilizzazioni materiali	17.820.192	5.793.256	1.927.718	(10.466)	507	(390.513)	337.026	(2.776.774)	22.700.947

Trattasi di macchine ufficio, attrezzature di laboratorio, mobili, ecc. utilizzati dalla società.

Gli utilizzi FoNi del 2022 rappresentano la quota del FONI abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2022, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

Alcune immobilizzazioni di proprietà della società sono estranee al perimetro di attività “servizio idrico del Gruppo”. Esse sono destinate ad essere in futuro date in uso a soggetti partecipati. Si tratta per un valore residuo contabile al 31.12.2022 pari a euro 1.231.843, in particolare dell’area e del relativo fabbricato, sito in Sesto S. Giovanni, Via Manin, acquisito nel 2020, a corrispettivo sostenuto da recente perizia 23.12.2020; per la quota parte destinata alla costruzione

di un impianto di trattamento della "Forsu" che si intende dar in conduzione alla società ZERO C S.p.A. A questo si aggiunge il costo sostenuto per la costruzione della biopiattaforma, per un valore al 31.12.2022 di euro 5.141.185.

7.5. Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" per il periodo dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022:

IMPOSTE ANTICIPATE	Valore al 31.12.2021	Adeguamenti	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2022
Per contributi di allacciamento da utenti	1.959.869	(1.906.633)	0	(53.236)	0
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	7.048.136	0	1.205.807	0	8.253.943
Per accantonamento per cause in corso	1.724.163	0	202.440	(1.297.301)	629.302
Per accantonamento accordi bonari	242.533	0	0	(57.352)	185.181
Per accantonamento altri rischi	31.910	0	0	0	31.910
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	1.369.959	0	15.636	(755.139)	630.456
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	836.574	0	350.152	0	1.186.726
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	6.789.880	0	649.120	0	7.439.000
Per accantonamento danni percolamento reti fg	1.039.106	0	1.001.220	0	2.040.326
Per accantonamento danni ambientali	223.920	0	0	(48.240)	175.680
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	24.520	0	30.967	(18.898)	36.589
Per contributo foni 2016-2019	5.502.196	(6.549.762)	1.047.566	0	(0)
Per svalutazione beni in concessione	0	0	5.635.493	0	5.635.493
Per spese smaltimento amianto	1.184.058	0	740.022	0	1.924.080
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	0	0	0	0	0
Per accantonamento per oneri diversi	5.080	0	249.786	0	254.865
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	0	0	0	212.595
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	0	0	0	680.095
TOTALE IRES	28.874.595	(8.456.396)	11.128.208	(2.230.166)	29.316.241
Per contributi di allacciamento da utenti	342.977	(333.661)	0	(9.316)	0
Per contributo foni 2016-2019	962.884	(962.884)	0	0	0
Per svalutazione beni in concessione	0	0	986.211	0	986.211
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	146.400	0	61.277	0	207.677
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	1.188.229	0	113.596	0	1.301.825
Per accantonamento danni percolamento reti fg	181.844	0	175.214	0	357.058
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	4.291	0	5.419	(3.307)	6.403
Per spese smaltimento amianto	207.210	0	129.504	0	336.714
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	37.204	0	0	0	37.204
TOTALE IRAP	3.071.040	(1.296.545)	1.471.221	(12.623)	3.233.092
	31.945.634	(9.752.941)	12.599.429	(2.242.789)	32.549.334
IMPOSTE DIFFERITE					
Per ammortamenti fiscali	(13.631.332)	0	(3.605.776)	0	(17.237.108)
Per interessi di mora attivi da incassare	(374.497)	0	(284.018)	236.644	(421.871)
Per rivalutazione partecipazione ZeroC spa	(30.726)	0	0	30.726	0
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	(125.435)	0	0	123.665	(1.770)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	0	0	0	(88.852)
TOTALE IRES	(14.250.841)	0	(3.889.794)	391.035	(17.749.600)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	17.694.793	(9.752.941)	8.709.635	(1.851.755)	14.799.733

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti. Le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

I crediti al 31 dicembre 2022 per imposte anticipate, al netto delle imposte differite passive, ammontano ad un importo pari ad euro 14.799.733, euro 17.694.793 al 31 dicembre 2021 (euro 30.040.257 al 31 dicembre 2020).

Si ricorda che nell'esercizio 2020 CAP Holding S.p.A. decise di effettuare un cambiamento volontario di principi contabili, secondo quanto previsto dallo IAS 8 in relazione alla componente tariffaria FoNI. Tale componente era stata qualificata

sino all'esercizio 2019 come ricavo e riconosciuta a conto economico insieme alle altre componenti della tariffa, mentre dal 2020 è stata assimilata ad un contributo in c/impianti.

In conformità allo IAS 8 il cambiamento è stato rilevato retroattivamente (a partire dal 2012, anno di prima applicazione del FoNI in tariffa), con rilevazione al 1° gennaio 2020 sul saldo d'apertura del patrimonio netto della rettifica operata, sulle attività immobilizzate cui il FoNI è abbinato e sulle correlate al netto del relativo effetto di fiscalità differita (imposte anticipate).

L'Agenzia delle Entrate, in risposta ad interpello presentato dalla società il 18/10/2021 sul punto, ha risposto nell'aprile 2022, indicando che i ricavi precedentemente tassati possono essere recuperati mediante la presentazione di dichiarazioni integrative a favore per ridurre il reddito già tassato ai fini IRES e IRAP, limitatamente agli esercizi dal 2016 al 2019, senza indicare soluzioni per i periodi precedenti.

Nel corso del 2022 sono state dunque presentate le dichiarazioni integrative per gli anni dal 2016 al 2019. Ne è emerso un credito Ires e Irap di euro 7.512.647, che verrà utilizzato in compensazione verticale con le imposte correnti.

Si segnala che per gli anni dal 2012 al 2015, è stato presentato invece apposita istanza di rimborso presentata dalla società in data 8 agosto 2022, per il recupero delle quote di imposte IRES e IRAP relative alla tassazione sulla componente FoNI (importo prudenzialmente non iscritto nelle attività). A fronte del silenzio rifiuto formatosi in relazione a tale istanza, la società ha presentato ricorso presso la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano contro l'Agenzia delle Entrate. L'avviso di trattazione del ricorso è fissato per il 3 aprile 2023.

Le imposte anticipate comprendo l'importo di euro 6.621.704 relativo alla svalutazione su beni in concessione come da impairment test commentato alla voce 7.1

La Società prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.6. Altre attività non correnti

La voce "Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2022 si riferisce ad:

Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Partecipazioni in imprese	43.129.430	43.568.305	(438.875)
Ratei e risconti attivi	5.088.026	7.747.143	(2.659.117)
Crediti verso imprese controllate	6.309.081	6.924.264	(615.184)
Crediti per cessione ramo Brianza Acque	5.540.982	6.163.068	(622.086)
Crediti diversi	100.452	283.544	(183.092)
Altri crediti finanziari non correnti	1.959.794	1.493.088	466.706
Depositi cauzionali	862.138	846.922	15.216
Crediti verso istituti previdenziali	120.825	128.248	(7.423)
Crediti finanziari	726.460	720.694	5.766
Totale	63.837.188	67.875.278	(4.038.090)

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2022 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Amiacque S.r.l., Pavia Acque S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia contratto di rete di imprese con soggettività giuridica, ZeroC S.p.A. e Neutalia S.r.l.:

In Euro	Valore al 31.12.2021	Incrementi/rivalutazioni	Decrementi/svalutazioni	Valore al 31.12.2022
<i>Amiacque Srl</i>	24.599.782	0	0	24.599.782
<i>Pavia Acque Scarl</i>	14.392.813	0	0	14.392.813
<i>Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione</i>	620.821	0	(92.160)	528.660
<i>Water Alliance - acqua di Lombardia, contratto di rete</i>	12.867	76.918	(53.872)	35.913
<i>ZeroC S.p.A</i>	2.952.023	0	(406.206)	2.545.818
<i>Neutalia S.r.l</i>	990.000	495.000	(458.555)	1.026.445
Totale Partecipazioni	43.568.305	571.918	(1.010.793)	43.129.430

Circa la partecipazione Amiacque S.r.l. (con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1716795, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 03988160960, avente capitale sociale di € 23.667.606,16), al 31.12.2022 il valore della partecipazione pari al 100% ammonta a euro 24.599.782 e non ha subito alcuna variazione rispetto al precedente anno.

La partecipazione fu acquisita (63,79%) nel corso del 2007 a seguito dell'operazione di concambio con la partecipazione detenuta in CAP Gestione S.p.A. (partecipazione conferita quell'anno in Amiacque S.r.l., che successivamente ebbe a incorporare CAP Gestione S.p.A. stessa). La quota di partecipazione si incrementò nel 2013 fino al 97,69% (principalmente a seguito della fusione avvenuta nel 2013 con T.A.M. S.p.A., T.A.S.M. S.p.A. e I.A.No.Mi. S.p.A.), e fu poi "completata" nel corso del 2014 con ulteriori acquisizioni, sino ad arrivare al 100% del capitale sociale. Al 31.12.2022, ultima situazione patrimoniale approvata dal consiglio di amministrazione di Amiacque S.r.l. in data 21 marzo 2023, il patrimonio netto della società Amiacque S.r.l. ha un valore di euro 86.995.139 (comprensivo del risultato di periodo).

Trattandosi di entità oggetto di consolidamento, la partecipazione è iscritta al costo.

La partecipazione in PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia al REA n. 0256972, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 02234900187, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, è posseduta per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2022 (pari a quella detenuta al 31.12.2021 e ad oggi invariata). Ai sensi dell'art. 2359 del c.c., la società non è collegata a CAP Holding S.p.A.

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715. Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato eseguito, con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta di Pavia n.140.125/54.195. Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.519.861 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2022 ad euro 12.872.952. La partecipazione è valutata con il metodo del costo.

La quota di partecipazione di CAP Holding S.p.A. in Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica ai sensi della legge 9 aprile 2009 n.33, P.IVA: 11150310966, con sede in Milano, è pari al 18,4% al 31.12.2022 (euro 243.689 vs il fondo totale di euro 1.323.759). Il valore al 31.12.2022, al netto della copertura delle spese di esercizio, è pari a euro 35.913. La partecipazione è valutata in base alla percentuale di contribuzione al fondo patrimoniale della rete, definita dal contratto di rete e tiene conto delle risultanze contabili al 31.12.2022 trasmesse dalla stessa.

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione (con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1130781, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n.07007600153, avente capitale sociale i.v. di € 53.100,00) deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in Cap Holding S.p.A. Il valore della partecipazione ha subito un decremento pari a euro 92.160 per effetto delle perdite conseguite nell'esercizio 2022. La percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto e tiene conto della bozza di progetto di bilancio al 31.12.2022 trasmesso dal liquidatore il 23 marzo 2022.

CAP Holding S.p.A. inoltre:

- possiede l'80% del capitale della società ZEROC S.p.A.
- partecipa alla società Neutalia S.r.l., in partnership con il Gruppo AMGA di Legnano ed AGESP di Busto Arsizio,

Di seguito alcune informazioni di maggiore dettaglio:

ZEROC S.p.A. (già CORE S.p.A.) con sede in Sesto San Giovanni (MI), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1501332, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 85004470150, avente capitale sociale i.v. pari a € 2.000.000,00, i.v., posseduto per € 1.600.000, pari allo 80% al 31.12.2022. Le partecipazioni sono state acquisite nel corso del 2021 per compravendita dai precedenti soci. Il 20% del capitale è posseduto dai comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione di rifiuti. La partecipazione è valutata con criterio del patrimonio netto, ha subito un decremento per euro 406.206 e tiene conto del progetto di bilancio riferito al 31.12.2022 trasmesso dal relativo amministratore unico.

NEUTALIA S.r.l, con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, costituita nel 2021, avente capitale sociale i.v. pari ad € 500.000 posseduto per € 165.000, pari al 33% al 31.12.2022. Le quote sono state acquisite nel corso del 2021 per effetto di conferimenti in natura e danaro. Il restante capitale è distribuito per € 165.000,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.P.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per € 2.500 ad Aemme Linea Ambiente S.r.l. (anche ALA SRL) di Magenta (MI) (quest'ultima, a sua volta, controllata -con % al 72% - da Amga S.p.A.) e per € 2.500 ad ASM Magenta S.r.l. che ha acquistato lo 0,5% della quota di partecipazione da Aemme Linea Ambiente S.r.l in data 28.12.2021. La società agisce nel settore della gestione dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al servizio idrico integrato). La società NEUTALIA S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una *joint venture*) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38. Nello specifico il valore di iscrizione al 31.12.2022, pari a € 1.026.445, è dato, oltre che dal costo originario della partecipazione, dalla perdita relativa al bilancio al 31/12/2021 e dal contributo in conto capitale pari a € 495.000 (33% di quanto complessivamente richiesto a tutti i soci, i.e. euro 1.500.000) approvato dal CdA di CAP Holding S.p.a. in data 30.06.2022 e preventivamente deliberato, all'unanimità, dall'Assemblea dei Soci di Neutalia S.r.l. in data 28.06.2022.

In merito alla sottovoce "Crediti vs imprese controllate" che ammonta ad euro 6.309.081, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2022 e relativi al credito verso Amiacque S.r.l. per cessione ramo d'azienda a BrianzAcque S.r.l. In merito alla sottovoce "Crediti diversi" pari a euro 5.540.982, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2022 verso la società BrianzAcque S.r.l. per cessione di ramo d'azienda.

In merito alla sottovoce "Crediti finanziari", si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2022 e sono relativi a:

- euro 80.063 costituiti principalmente da depositi effettuati per euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.
- Finanziamento infruttifero a Neutalia S.r.l per euro 646.397.
A tal proposito si ricorda che i soci nel novembre 2021 hanno provveduto a concedere a Neutalia S.r.l. un prestito soci complessivo di euro 2.030.000 (di cui euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021).

In merito alla sottovoce "altri crediti finanziari non correnti" pari a euro 1.959.794, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2022 e sono relativi a:

- euro 402.679 per crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l;
- euro 1.173.618 per crediti verso Comuni per lavori e servizi con esigibilità oltre i 12 mesi;
- euro 217.674 per crediti verso clienti con esigibilità oltre i 12 mesi;
- euro 165.823 per anticipi a enti pubblici.

La voce "Risconti attivi" accoglie un ammontare pari ad euro 2.858.082 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti, e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.11 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 801.491.

7.7. Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Crediti commerciali lordi	290.508.400	268.344.300	22.164.100
Fondo svalutazione crediti	(36.461.650)	(31.881.611)	(4.580.039)
Totale Crediti commerciali	254.046.750	236.462.690	17.584.060

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Crediti verso utenti civili	217.649.223	190.699.412	26.949.811
Per fatture emesse	146.054.925	157.897.784	(11.842.858)
Per fatture da emettere	102.278.660	59.101.777	43.176.883
Fondo svalutazione crediti	(30.684.363)	(26.300.149)	(4.384.214)
Crediti verso utenti produttivi	5.179.680	10.026.495	(4.846.815)
Per fatture emesse	11.196.671	10.650.336	546.336
Per fatture/Note credito da emettere	(3.805.387)	1.758.860	(5.564.247)
Fondo svalutazione crediti	(2.211.604)	(2.382.700)	171.096
Crediti verso controllata	3.642.561	4.247.380	(604.819)
Per fatture emesse	1.615.127	3.418.565	(1.803.438)
Per fatture da emettere	2.027.434	828.815	1.198.619
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
Crediti verso altri gestori per tariffe	6.472.685	17.967.708	(11.495.023)
Per fatture emesse	66.581	76.812	(10.231)
Per fatture da emettere	6.406.103	17.890.896	(11.484.792)
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
Crediti verso altri gestori grossista	15.281.874	10.323.594	4.958.280
Per fatture emesse	0	0	0
Per fatture da emettere	15.281.874	10.323.594	4.958.280
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
Altri crediti commerciali	4.710.942	2.907.513	1.803.429
Per fatture emesse	6.116.755	4.873.364	1.243.390
Per fatture da emettere	1.871.649	978.289	893.360
Fondo svalutazione crediti	(3.277.462)	(2.944.140)	(333.322)
Crediti verso comuni	741.041	166.696	574.345
Per fatture emesse	204.856	127.982	76.874
Per fatture da emettere	824.406	293.335	531.071
Fondo svalutazione crediti	(288.222)	(254.622)	(33.600)
Crediti verso imprese collegate	368.746	123.892	244.853
Per fatture emesse	204.055	114.350	89.704
Per fatture da emettere	164.691	9.542	155.149
Totale	254.046.750	236.462.690	17.584.060

Non si è proceduto, in generale, ad applicare attualizzazione ai crediti aventi scadenza contrattuale entro i 12 mesi successivi alla data di riferimento della chiusura di bilancio.

I "Crediti verso utenti" si riferiscono a corrispettivi relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione nei confronti di utenti civili per euro 217.649.223, nei confronti di utenti produttivi per euro 5.179.680.

Segue *infra* una analisi di maggior dettaglio dei crediti verso utenti, suddivisi per tipologia, esigibilità e anzianità del credito.

L'ammontare dei crediti verso utenti al lordo del fondo svalutazione crediti è pari a euro 255.724.869 ed è costituito da:

- crediti per fatture già emesse al 31.12.2022 pari a euro 157.251.597, comprensivo anche delle componenti di tariffa relativi a servizi di fognatura e depurazione non gestiti dalla Società, ma che la stessa fattura in quanto gestore del servizio acquedotto;
- crediti per fatture ancora da emettere al 31.12.2022 pari a euro 98.473.272, relative a ricavi di competenza per i soli servizi gestiti dalla Società.

Il fondo svalutazione crediti è pari a 36.461.650 ed ha subito le seguenti movimentazioni durante l'esercizio 2022:

Fondo svalutazione crediti commerciali	Valore al 31.12.2021	Adeguamenti	Utilizzi	Accantonamenti	Valore al 31.12.2022
Fondo svalutazione crediti verso utenti civili	26.300.149	0	(1.148.491)	5.532.705	30.684.363
Fondo svalutazione crediti verso utenti produttivi	2.382.700	0	(266.689)	95.593	2.211.604
Fondo svalutazione crediti verso clienti	2.944.140	0	(659.249)	992.571	3.277.462
Fondo svalutazione crediti verso comuni per lavori, servizi e altri	254.622	0	0	33.600	288.222
Totale	31.881.611	0	(2.074.429)	6.654.468	36.461.650

Crediti verso utenti civili

Nella sottovoce "Crediti verso utenti civili" pari a euro 217.649.223 sono indicati i crediti al 31.12.2022, al netto del fondo di svalutazione, per fatture emesse e non ancora riscosse o non scadute e per fatture da emettere i cui dettagli con le relative movimentazioni intervenute nell'esercizio 2022 sono riportati nella tabella:

Crediti verso utenti civili	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Crediti verso utenti civili	217.649.223	190.699.412	26.949.811
Fondo svalutazione crediti utenti civili	(30.684.363)	(26.300.149)	(4.384.214)
Crediti verso utenti civili al lordo del fondo svalutazione	248.333.585	216.999.561	31.334.025
Fatture da emettere civili	102.278.660	59.101.777	43.176.883
Crediti verso utenti civili per fatture emesse	146.054.925	157.897.784	(11.842.858)
Fatture emesse e non scadute al 31.12.2021	29.287.619	39.999.052	(10.711.433)
RID presentati all'incasso salvo buon fine	23.000.780	31.634.777	(8.633.997)
Crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	93.766.526	86.263.955	7.502.572

Nell'ammontare complessivo dei crediti per fatture già emesse sono incluse:

- fatture non ancora scadute al 31.12.2022 per un importo pari a euro 29.287.619;
- RID di utenti civili presentati all'incasso salvo buon fine per un valore di euro 23.000.780.

L'importo del credito vs utenti civili per fatture da emettere, riferito a conguagli regolatori 2019-2022, è pari a euro 62.517.440.

Le fatture da emettere per "ricavi garantiti" si riferiscono alle somme che, in base alle convenzioni di affidamento del servizio idrico ed alla regolamentazione "tariffaria" dell'Autorità di settore (ARERA), costituiscono attività finanziarie, di origine regolatoria, maturate entro la data del 31.12.2022, ma che potranno essere applicate all'utenza sui consumi successivi a quella data. Si tratta cioè dei conguagli regolatori per gli anni 2019-2022.

L'analisi della situazione dei crediti verso utenti civili evidenzia che l'importo complessivo dei crediti su fatture emesse e scadute risulta pari a euro 93.766.526 con un incremento di euro 7.502.572 rispetto all'esercizio precedente.

La seguente tabella riporta la stratificazione per anno dei crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute al 31.12.2022:

Stratificazione crediti verso utenti civili per anno	Valore al 31.12.2022	% su totale
2022	46.570.834	50%
2021	18.524.034	20%
2020	8.330.777	9%
2019	5.526.282	6%
2018	6.199.085	7%
2017	3.039.915	3%
2016	2.255.458	2%
2015	2.067.043	2%
2014	834.422	1%
2013 e precedenti	418.677	0%
Totale crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	93.766.526	100%

Crediti verso utenti produttivi

Nella sottovoce "Crediti verso utenti produttivi" pari a euro 5.179.680 sono indicati i crediti al 31.12.2022, al netto del fondo di svalutazione, per fatture emesse e non ancora scadute e per fatture da emettere i cui dettagli con le relative movimentazioni intervenute nell'esercizio 2022 sono riportati nella tabella:

Crediti verso utenti produttivi	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Crediti verso utenti produttivi	5.179.680	10.026.495	(4.846.815)
Fondo svalutazione crediti utenti produttivi	(2.211.604)	(2.382.700)	171.096
Crediti verso utenti produttivi al lordo del fondo svalutazione	7.391.284	12.409.196	(5.017.912)
Fatture da emettere utenti produttivi	(3.805.387)	1.758.860	(5.564.247)
Crediti verso utenti produttivi per fatture emesse	11.196.671	10.650.336	546.336
Fatture emesse e non scadute al 31.12	4.317.630	362.921	3.954.708
Crediti verso utenti produttivi per fatture emesse e scadute	6.879.042	10.287.415	(3.408.373)

L'analisi della situazione dei crediti verso utenti produttivi evidenzia che l'importo complessivo dei crediti su fatture emesse e scadute risulta pari a euro 6.879.042 con una variazione, in diminuzione, di euro 3.408.373 rispetto all'esercizio precedente.

La seguente tabella riporta la stratificazione per anno dei crediti verso utenti produttivi per fatture emesse e scadute al 31.12.2022:

Stratificazione crediti verso utenti produttivi per anno	Valore al 31.12.2022	% su totale
2022	3.493.395	51%
2021	1.221.478	18%
2020	789.146	11%
2019	233.582	3%
2018	807.606	12%
2017	0	0%
2016	175.128	3%
2015	61.845	1%
2014	0	0%
2013	96.862	1%
Totale crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	6.879.042	100%

Crediti verso controllata

La sottovoce "Crediti verso controllata" per altre ragioni commerciali accoglie al 31.12.2022 importi sorti per altre ragioni di credito, risalenti ai rapporti/contratti citati nel paragrafo relativo ai rapporti con le parti correlate.

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Crediti verso Controllata			
Per tariffe	0	0	0
Per altre ragioni commerciali	3.642.561	4.247.380	(604.819)
Totale crediti verso controllata	3.642.561	4.247.380	(604.819)

Crediti verso altri gestori servizio idrico

Crediti verso altri gestori per tariffe	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Crediti verso altri gestori servizio idrico	6.472.685	17.967.708	(11.495.023)
Fondo svalutazione crediti verso altri gestori	0	0	0
Crediti verso altri gestori al lordo del fondo svalutazione	6.472.685	17.967.708	(11.495.023)
Fatture da emettere verso altri gestori	6.406.103	17.890.896	(11.484.792)
Fondo svalutazione crediti verso altri gestori	0	0	0
Crediti verso altri gestori per fatture emesse e scadute	66.581	76.812	(10.231)

La sottovoce si riferisce ai crediti per corrispettivi di fognatura e depurazione fatturati da altre società che gestiscono il servizio di acquedotto.

Crediti vs altri Gestori per servizi di grossista

La sottovoce si riferisce ai crediti sorti verso quei soggetti rispetto ai quali CAP Holding S.p.A. svolge servizi, nell'ambito del servizio idrico, quale "Grossista" (senza cioè avere il diretto rapporto con l'utenza finale). Al 31 dicembre 2022 la voce ammonta a euro 15.281.874 al lordo del fondo ed è esposta verso BrianzAcque s.r.l.

Altri crediti commerciali

La voce "Altri crediti commerciali" ammonta a 4.710.942 euro al 31 dicembre 2022 con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a euro 1.803.429 (euro 2.907.513 nell'anno 2021).

Crediti verso comuni

La voce "Crediti verso comuni" ammonta a 741.041 euro al 31 dicembre 2022 con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a 574.345 (euro 166.696 nell'anno 2021).

Crediti verso imprese collegate

La voce "Crediti verso imprese collegate" ammonta a 368.746 euro al 31.12.2022 con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a 244.853 euro (123.892 euro nell'anno 2021). Sono relativi a crediti per fatture emesse e fatture da emettere verso Neutalia Srl per 352.118 euro e verso ZeroC Spa per 16.628 euro.

7.8. Rimanenze

La Società non ha al 31.12.2022 rimanenze di magazzino.

7.9. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad 5.470.071 euro accoglie il valore delle commesse per lavori in corso inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A, incorporata da CAP Holding S.p.A. nel 2013.

Per gli acconti ricevuti sino al 31 dicembre 2022, si veda il commento al passivo, voce 7.19.

L'importo al 31 dicembre 2022 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

Disponibilità liquide	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Depositi Bancari e Postali	44.292.364	17.568.279	26.724.085
Assegni	0	0	0
Denaro e altri valori in cassa	1.498	9.313	(7.815)
Totale	44.293.862	17.577.592	26.716.270

Si rileva che alla data del presente bilancio non sono presenti vincoli, pegni e/o indisponibilità sui depositi sopra elencati.

7.11. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti":

Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	2.014.153	2.340.832	(326.679)
Crediti per contributi c/impianti	121.958	6.324.729	(6.202.771)
Crediti verso istituti di credito	879.799	977.187	(97.388)
Crediti tributari	8.114.731	423.005	7.691.725
Crediti verso controllata (ramo Brianzacque)	781.366	781.366	0
Crediti per cessione ramo Brianza Acque	770.000	770.000	0
Altri crediti finanziari correnti	739.774	499.539	240.235
Crediti verso dipendenti	27.153	30.168	(3.015)
Crediti verso enti previdenziali	7.328	2.220	5108,04
Altri crediti diversi	(684.861)	1.505.572	(2.190.434)
Totale	12.771.400	13.654.618	(883.218)

I crediti tributari per euro 8.114.731 sono costituiti principalmente da:

- euro 1.200.085 per crediti Irap da versamenti eccedenti che si utilizzeranno in compensazione nell'anno in corso;
- euro 3.132.305 per crediti Ires da versamenti eccedenti che si utilizzeranno in compensazione nell'anno in corso;
- euro 3.426.386 corrisponde al credito d'imposta energia elettrica III trimestre 2022 previsto dal DL 115/2022 ("Aiuti-bis") e ss. mm. ii. acquistato dalla controllata Amiacque S.r.l. in data 16/12/2022 ed utilizzato in compensazione in parte per i versamenti di ritenute e contributi del personale ed in parte per Iva entro febbraio 2023.

Sono inoltre presenti:

- Crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l. per euro 2.014.153 relativi ai contratti commerciali;
- Crediti per cessione ramo BrianzAcque s.r.l. per euro 770.000 relativi al ramo ceduto per la quota corrente;
- Crediti verso la controllata Amiacque s.r.l. relativo alla cessione del ramo alla società BrianzAcque s.r.l. per euro 781.366 per la quota corrente;
- Altri crediti diversi formati da euro – 1 Mln. circa per anticipi verso Cassa Conguaglio per il settore elettrico (C.C.S.E.) relativi al bonus sociale ed euro 300 mila circa per crediti verso altri;
- Crediti verso istituti di credito per euro 879.799 fanno riferimento principalmente a risconti attivi su garanzie, per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 7.6;
- Crediti verso enti previdenziali per euro 7.328;
- Crediti verso dipendenti per euro 27.153

7.12 Attività disponibili per la vendita

La posta non presenta variazioni rispetto al 31.12.2021 e ammonta a zero euro.

7.13. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio.

Nel corso del 2022 non sono stati rilevati dividendi da distribuire ai soci.

Lo IAS 1, par.79, richiede di fornire una descrizione della natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Al 31.12.2022 sono presenti nel patrimonio netto di CAP Holding S.p.A. riserve per euro 219.200.710 così suddivise:

- euro 9.751.329 per Riserva legale, ex art.2430 del Codice Civile, che si è incrementata per euro 1.218.457 nel corso del 2022 per effetto della destinazione di quota parte dell'utile 2021. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 1.198.891 di Riserva da sovrapprezzo delle azioni (invariata rispetto al 31.12.2021). Si tratta di importo che accoglie un avanzo da concambio di fusione originato dall'incorporazione di CAP Impianti S.p.A., avvenuta nell'anno 2005, e di sovrapprezzo per conferimenti avvenuti nel 2007 e nel 2010. È utilizzabile per aumento di

capitale e copertura di perdite. La riserva non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 del Codice civile (ossia il quinto del capitale sociale);

- euro 194.971 per riserva da concambio di fusione;
- euro 6.896.041 per riserva costituita in ossequio al quarto comma dell'art.2504-bis del Codice civile, quale apposita voce del patrimonio netto che accoglie l'avanzo di fusione (da concambio, non preesistendo in CAP Holding S.p.A. partecipazioni nella incorporata) emergente a seguito della fusione della società Idra Milano S.r.l. avvenuto nel 2015. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 1.111.928 per riserva da annullamento azioni originata dalla fusione per incorporazione di CAP Impianti S.p.A. (iscritta nell'esercizio 2003). È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 120.775.404 per Fondo rinnovo impianti, accoglie le somme destinate ad investimenti, in base a decisione dell'Assemblea dei soci, in sede di destinazione di utile. La riserva accolse nel 2020 la rettifica conseguente all'applicazione retroattiva, con effetto alla data del 1.1.2020, della modificazione del principio contabile di trattamento relativo al FoNI, per movimenti negativi di complessivi euro 42.267.703 (vedasi commento alla voce 7.5.). La riserva si è incrementata nel 2022 per destinazione dell'utile 2021 euro 24.271.850 (l'importo comprende anche la quota che in sede di destinazione del risultato d'esercizio 2021 era stata accantonata ad apposita riserva indisponibile di euro 97.298 per plusvalenza ex D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, all'art.6, secondo comma, nel frattempo liberatasi per intervenuta svalutazione come previsto al comma 3 della disposizione citata). La riserva si era poi incrementata nel corso del 2021 di euro 15.975.461 per effetto della destinazione dell'utile del 2020. Nel 2020 si era incrementata di euro 29.617.596 per effetto della destinazione dell'utile relativo al 2019 e nel 2019 di euro 25.880.075 sempre per effetto della destinazione dell'utile relativa all'esercizio 2018. La riserva è utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci.
- euro 79.354.582 per fondo di riserva ex art.14 L.36/94 (Legge Galli). L'esposizione tra le poste del patrimonio netto di CAP Holding S.p.A. di tale importo è coerente con la finalità della norma richiamata che imponeva di accantonare somme per la costruzione e la successiva gestione di nuovi depuratori. La riserva, infatti, nacque per accogliere i ricavi da tariffa (prevalentemente di depurazione, nello specifico) incassati senza che fosse stato offerto il "servizio" e quindi in assenza di contrapposizione economica con i costi. In considerazione del vincolo di cui sopra, gli amministratori della società costituirono tale riserva con la precisazione che essa non potesse essere utilizzata in alcun modo. Il fondo è destinato pertanto a permanere tra le riserve indisponibili del patrimonio netto, fino all'eventuale cessazione dell'attività dell'impresa. In tal senso è da considerarsi anche indivisibile;
- euro 558.854 per una riserva costituita a fronte di imposte anticipate in sede di chiusura dell'esercizio 2005. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 7.374 per Riserva per copertura dei flussi finanziari attesi su derivati (trattasi di riserva indisponibile);
- euro 40.379 per riserva negativa adeguamento utili e perdite su benefici a dipendenti per applicazione IAS19, trattasi di riserva indisponibile;
- euro 15.469 per utili esercizi precedenti, trattasi di riserva disponibile;
- euro 623.023 per riserva negativa, in riduzione del patrimonio netto, in conseguenza del possesso da parte della Società di azioni proprie in portafoglio al 31.12.2018 (n° 581.938 azioni proprie alla medesima data). Tale riserva è conseguenza dell'operazione approvata con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 19.03.2013, con cui fu autorizzato l'acquisto di n.1.145.266 azioni proprie, al tempo possedute dalla società Amiacque S.r.l.
Le stesse furono acquistate in data 08.05.2013, atto rep. 23225, per un valore di euro 1.226.123, per un prezzo cadauna di circa 1,07 euro. Indi in data 23 dicembre 2013, con atto Rep. 23760, furono cedute azioni proprie ai comuni di Bellinzago Lombardo, Inzago, Melzo, Truccazzano e Vignate per euro 19 cadauno (19 azioni di 1 euro di valore nominale). Poi in data 11.11.2014 (rep.24255 notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute azioni proprie per euro 563.195 al Comune di Milano in cambio di azioni di Amiacque S.r.l. detenute dallo stesso comune. Infine, in data 28.10.2015 (rep. 24900 Notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute n. 19 azioni proprie al comune di Bascapè (PV), per un corrispettivo di 19 euro.
- euro 730 per riserva negativa in seguito alla prima applicazione dell'IFRS 16 (lease) costituita nell'esercizio 2019 per il quale si rinvia alla nota 7.2 per maggiori dettagli.

È presente poi una riserva negativa da transizione agli IFRS (first time adoption degli Ias/Ifrs) rilevata per euro 806.052.

Ultima voce del patrimonio netto è costituita da euro 521.404 quale risultato dell'esercizio 2022.

7.14. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per il periodo dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022:

FONDO PER RISCHI E ONERI	Valore al 31.12.2021	Accantonamento	Utilizzo/esubero	Valore al 31.12.2022
Fondo per cause in corso	7.184.013	843.500	(5.405.417)	2.622.095
Fondo per accordi bonari	1.010.554	0	(238.967)	771.587
Fondo per rischi perdite future	132.957	0	0	132.957
Totale fondo altri rischi	8.327.523	843.500	(5.644.385)	3.526.639
Fondo bonifica aree depuratori	28.291.166	2.704.668	0	30.995.834
Fondo bonifica danni percolamento	4.329.608	4.171.750	0	8.501.358
Fondo per future dismissioni di impianti	5.773.315	0	(3.146.411)	2.626.904
Fondo spese future bonifica vasche	3.485.726	1.458.966	0	4.944.692
Fondo spese per smaltimento amianto reti idriche	4.933.576	3.083.424	0	8.017.000
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	933.000	0	(201.000)	732.000
Fondo spese per asfalti	102.166	129.030	(78.740)	152.456
Fondo oneri diversi	1.411.939	0	(350.000)	1.061.939
Totale fondo spese future	49.260.495	11.547.839	(3.776.151)	57.032.184
Totale fondi rischi e oneri	57.588.019	12.391.339	(9.420.535)	60.558.823

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2022:

- euro 2.622.095 per fondo cause in corso si riferisce a cause diverse tra cui contenziosi con enti previdenziali, controversie riguardanti il risarcimento danni nelle vicinanze di un'area attigua ad un depuratore, altre cause minori di richieste risarcitorie, per un contenzioso IMU con il Comune di Pero, nel corso del 2022 si è incrementato di 800.000 euro per il contenzioso con la ditta appaltatrice che ha richiesto la sospensione dei lavori, per eccessiva onerosità, relativi alla costruzione della biopiattaforma di Sesto San Giovanni e per euro 43.500 richiesta danni per responsabilità extracontrattuale. Il fondo si è ridotto principalmente a seguito della definizione delle riserve iscritte dalla ditta appaltatrice, dei lavori per la nuova sede, nei registri di contabilità di cantiere per euro 5.189.380;
- euro 771.587 per fondo "accordi bonari". Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all'art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (Codice appalti) che, a seguito della abrogazione del D.Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all'aprile 2016. L'art.12 prevedeva la obbligatoria pre-costituzione di un fondo pari al 3% del "quadro economico" per i rischi connessi alle "controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori". Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato;
- Il fondo spese future, pari a 132.957 euro, si riferisce essenzialmente al riconoscimento di una parte di tariffa dal gestore di altro ambito territoriale e da contestazioni varie;

- euro 30.995.834 per fondo di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni, in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;
- euro 8.501.358 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;
- euro 2.626.904 per fondo spese future per la dismissione dei fabbricati.
- euro 4.994.692 per fondo per spese future di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti, con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno;
- euro 8.017.000 per fondo per la futura rimozione di reti d'acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A. non più in esercizio che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima dalla data del 31.12.2012 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall'art.12 della legge del 27 marzo 1992, n. 257. La società ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell'EGA di riferimento;
- euro 732.000 per fondo per spese future per danni ambientali (ripristini ambientali) riconducibili ad eventuali sanzioni per scarichi in fognatura non ancora conformi;
- euro 152.456 per fondo accantonamento future spese per "ripristini stradali". L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2022 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi, CAP Holding S.p.A. deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti "margini di tolleranza") da interventi plurimi di manutenzione eseguiti nell'ambito delle attività del servizio idrico integrato, sulle strade comunali.
- Euro 1.061.939 per fondo oneri diversi stanziato per accantonamento imposte indirette.

Si segnala che è stata rivalutata la stima economica di spesa a base delle valutazioni di molti fondi, in funzione dell'aggiornamento prezzi occorso in data 31/07/2022 emesso in conformità a quanto previsto dal DECRETO-LEGGE 17 maggio 2022, n. 50 e s.m.i.

Si segnalano, inoltre, le seguenti passività "possibili", con scarsa probabilità che possano produrre delle perdite:

- differente imposta registro cessione da AMGA (Alto Milanese Gestioni Avanzate) della proprietà di reti, impianti e dotazioni patrimoniali. CAP AMGA - Agenzia delle Entrate- Corte di Cassazione Rg. n. 25613/2020 per euro 923.261;
- Il 28.05.21 notificato l'atto di citazione nei confronti di PPT srl Tecnologie Ambientali avente ad oggetto controversie su contratto d'appalto. All'udienza del 18.11.21 il Giudice ha concesso i termini ex art. 183, comma 6, cpc rinviando la causa al 12.04.22. CAP/PPT. Euro 106.174.

7.15. Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" per il periodo dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022:

Benefici ai dipendenti	Valore al 31.12.2021	Utilizzi	(Proventi)/Oneri finanziari	(Utili)/perdite attuariali	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore al 31.12.2022
Benefici ai dipendenti	1.828.779	(94.252)	5.181	(141.692)	(10.702)	(241.465)	1.587.314
	1.828.779						1.587.314

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

%	2022	2021
Tasso di inflazione	2,30%	1,50%
Tasso di sconto	3,57%	0,29%

7.16. Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci "Passività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

Passività finanziarie correnti e non correnti	Valore al 31.12.2022		Valore al 31.12.2021	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Mutui cassa depositi e prestiti	0	0	255.158	0
Mutui intesa san paolo	2.329.483	11.808.911	2.211.524	14.138.393
Mutui banca nazionale del lavoro	461.538	1.153.846	461.538	1.615.385
Mutui monte dei paschi di siena	0	0	139.055	0
Finanziamenti finlombarda spa	97.115	264.714	97.115	361.829
Finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti	6.217.239	146.176.326	6.174.984	52.483.424
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	801.491	2.858.082	898.879	3.659.530
Prestito obbligazionario 2017 ISIN: XS1656754873	5.695.767	5.704.603	5.686.795	11.400.370
Debito verso banche per derivati	9.144	0	171.082	0
Debiti verso banche quote interessi e mutui	0	0	224.038	0
Debiti finanziari diritti d'uso	343.395	492.556	395.580	831.440
Finanziamenti a breve e medio termine	10.000.000	0	25.000.000	10.000.000
Debito V/Csea Per Anticipazione Finanziaria	4.982.833	4.982.833	0	0
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	30.938.004	173.441.870	41.715.749	94.490.371

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamenti a breve, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella tabella seguente:

in Euro	Scadenza	Totale	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2-5 anni	In scadenza oltre 5 anni
BEI (I tranche)	2029	11.683.001	1.619.228	6.641.703	3.422.070
BEI (II tranche)	2030	6.962.318	891.967	3.678.547	2.391.804
BEI (III tranche)	2030	8.824.906	1.074.352	4.378.964	3.371.590
BEI (IV tranche)	2031	9.340.835	1.074.718	4.362.969	3.903.147
BEI (V tranche)	2032	15.672.365	1.573.328	6.470.073	7.628.964
BEI BIS (I tranche)	2040	49.957.353	(2.665)	6.879.725	43.080.293
BEI BIS (II tranche)	2040	49.952.787	(13.689)	6.639.909	43.326.568
DEBITO V/CSEA PER ANTICIPAZIONE FINANZIARIA	2024	9.965.666	4.982.833	4.982.833	0
BANCA INTESA OPI 2006	2026	5.661.935	1.314.894	4.347.041	0
Prestito obbligazionario 2017	2024	11.400.370	5.695.767	5.704.603	0
BANCA INTESA EX TASM	2029	8.476.458	1.014.588	4.687.474	2.774.396
BNL (fusione IDRA)	2026	1.615.385	461.538	1.153.846	0
Finlombarda	2026	186.416	53.262	133.154	0
Finlombarda	2026	175.413	43.853	131.560	0
Finanziamento a breve Mediobanca	2023	10.000.000	10.000.000	0	0
Debiti verso cassa DDPP per garanzia BEI	2032	3.659.572	801.491	2.214.852	643.230
Debito verso banche - Derivati	2026	9.144	9.144	0	0
TOTALE FINANZIAMENTI		203.543.923	30.594.609	62.407.252	110.542.062

Si segnala che nella voce è rilevato per euro 9.965.666 il debito verso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) in relazione all'anticipazione finanziaria concessa dalla CSEA nel mese di dicembre 2022 per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica, come già ampiamente riportato nella relazione.

L'anticipazione finanziaria riconosciuta è proporzionata al 35% della componente di costo riconosciuta per l'energia elettrica quantificata ai fini dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il 2022.

L'anticipazione dovrà essere restituita entro il 31 dicembre 2024, in due rate annuali, la prima delle quali scadrà al 31 dicembre 2023.

Mutui bancari

Tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A., atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262, racc.10176, notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000, ammortamento con inizio 1° gennaio 2013 e fine 30 novembre 2029. Il valore di detto mutuo era stato accreditato su apposito conto vincolato, poi completamente svincolato nel corso nell'anno 2021. Il debito residuo, al valore nominale, al 31.12.2022 di tale finanziamento ammonta ad euro 8.476.458.

Si segnala inoltre che nei debiti verso banche risulta iscritto anche il debito residuo a titolo di capitale per:

- quote di mutui trasferiti per conferimento di ramo d'azienda, ex art. 2560 c.c., a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atto del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2022 al valore nominale di euro 524.533, e l'iscrizione all'attivo per residuo credito verso Pavia Acque S.r.l. per il medesimo importo al valore nominale al 31.12.2022, di cui per euro 121.854 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 402.679 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);

- quote di finanziamenti trasferiti per scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residui euro 130.850 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per il medesimo importo (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15, rep. 94891, raccolta n. 24276, notaio Matteo di Lodi, è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana S.r.l.), di cui per euro 30.938 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 100.452 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- quote di finanziamenti trasferiti per cessione di ramo di azienda alla società BrianzAcque S.r.l. per residui euro 283.544 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso BrianzAcque S.r.l. per il medesimo importo al 31.12.2022. Il credito risulta iscritto per euro 65.870 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 217.674 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6).

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce per euro 3.659.572 al 31.12.2022 (di cui euro 801.491 quota corrente ed euro 2.858.082 quota non corrente), è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI concesso nel 2014 e garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce "Altre attività correnti e non correnti" (Vedasi Nota 7.6 e 7.11) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamento BEI

In merito al debito verso la Banca Europea per gli Investimenti concesso nel 2014 per un importo massimo di euro 70.000.000 si segnala che tutte le tranches sono state erogate al 31 dicembre 2022. Esse sono state:

- a maggio 2015 una prima di euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da giugno 2019 a dicembre 2029;
- a novembre 2015 una seconda di euro 10.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2019 a giugno 2030;
- a maggio 2016 una terza di euro 12.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da giugno del 2020 a dicembre del 2030;
- a luglio 2016 una quarta di euro 12.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2020 a giugno 2031;
- a luglio 2017 una quinta di euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2021 a giugno 2032.

In data 11 aprile 2022 è stato sottoscritto un ulteriore finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti ("CAP WATER INVESTMENT GREEN LOAN"), per un importo massimo di euro 100.000.000.

Le tranches, a totale utilizzo della linea, al 31 dicembre 2022 sono state:

- a luglio 2022 una prima di euro 50.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2025 a giugno 2040;
- a novembre 2022 una seconda (e ultima) di euro 50.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2025 a giugno 2040.

Complessivamente al 31 dicembre 2022 il debito verso BEI ammonta a nominali euro 152.483.424.

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del finanziamento a titolo di commissioni di istruttoria sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e verranno successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento per euro 11.400.370 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873) di nominali originari euro 40.000.000, ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle obbligazioni aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a un tasso fisso pari all'1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle obbligazioni.

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Al 31.12.2022 il residuo capitale al valore nominale ammonta ad euro 11.428.580, al costo ammortizzato ammonta a euro 11.400.370. La quota interessi di competenza dell'anno 2022, esigibile entro l'esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro 113.413.

La quota esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 5.808.909 (comprensivo della suddetta quota interessi iscritta tra le passività finanziarie); la quota esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a euro 5.704.603.

Fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto "strumenti finanziari derivati". Al 31.12.2022 il valore dell'unico derivato in essere ammonta ad euro 9.144, come nel seguente specchio:

Tipologia contratto derivato	interest rate swap bnl
Data contratto	16/05/2011
Finalità	copertura su tasso
Nr. contratto	5963433
Scadenza	16/05/2026
Valore bilancio 31.12.2022	9.144
Attività/passività coperta	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	interest rate swap bnl

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Si segnala che in seguito all'applicazione del IFRS 16 si sono registrati nel 2022 debiti finanziari.

Di seguito viene esposto il dettaglio dei debiti finanziari correnti e non correnti inerenti all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

In euro Debito lease IFRS 16	Tipologia contratto	Beni	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2022	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Rep. 1832	NLT	Autovetture	962	0	962	0	0	0
Rep. 1008	NLT	Autovetture	17.780	0	10.878	6.901	6.901	0
Rep. 1859	NLT	Autovetture	132.932	0	98.612	34.320	34.320	0
Rep. 1499	Locazione	Immobili	453.929	0	62.897	391.031	62.152	328.880
Rep 2525	NLT	Autovetture	621.418	25.157	242.877	403.699	240.022	163.676
ale			1.227.021	25.157	416.226	835.952	343.395	492.556

I debiti per *lease* sono rappresentati al netto dell'effetto dell'attualizzazione fatta in considerazione di un tasso di attualizzazione pari a 1,20, determinato come il tasso medio delle passività finanziaria con la medesima durata. L'ammontare degli oneri finanziari maturati per l'anno 2022 è pari a euro 10.640. Per maggiore dettaglio in merito si rimanda al paragrafo 7.2.

7.17. Altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività non correnti" al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

Altri debiti e passività non correnti	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
<i>Debiti per contributi</i>			
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	1.570.562	1.416.448	154.114
Debiti per contributi allacciamenti ERT- NERT e altri progetti finanziati terzi	5.372.278	5.791.140	(418.861)
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	909.060	641.630	267.430
Debiti per contributi ATO/Regione su lavori in corso	780.474	2.365.648	(1.585.174)
Passività non correnti per contributi	8.632.374	10.214.865	(1.582.491)
<i>Debiti verso comuni</i>			
Finanziamenti accollati	475.965	540.876	(64.912)
Debiti verso comuni per servizi e altri	0	0	0
Passività non correnti per debiti vs comuni	475.965	540.876	(64.912)
<i>Debiti verso ATO</i>			
Finanziamenti accollati	12.898.052	14.860.259	(1.962.207)
Passività non correnti per debiti verso ATO	12.898.052	14.860.259	(1.962.207)
<i>Debiti verso altri</i>			
Depositi cauzionali da utenti e clienti	24.804.170	24.582.556	221.614
Finanziamenti accollati	389.171	762.352	(373.181)
Altre passività	654.525	654.705	(180)
Passività non correnti per debiti verso altri	25.847.866	26.003.703	(155.837)
<i>Ratei e risconti passivi</i>			
Risconti passivi	10.826.385	9.731.233	1.095.153
Ratei passivi	0	0	0
Passività non correnti per ratei e risconti passivi	10.826.385	9.731.233	1.095.153
Totale Altri debiti e passività non correnti	58.680.642	61.350.936	(2.670.293)

Il dettaglio delle voci maggiormente significative è il seguente:

- euro 8.623.374 per contributi ricevuti da privati e/o enti pubblici;
- euro 24.804.170 per depositi cauzionali utenti;
- euro 10.826.385 si riferiscono a Risconti passivi per contributi/allacci, etc. accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2022, in correlazione con l'ammortamento dei relativi cespiti;
- euro 12.898.052 per debito verso ATO per "accollo" corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta ad euro 4.513.431;
- euro 389.171 per un debito nei confronti di Città Metropolitana di Milano, iscritto nel corso del 2015, per accollo di mutuo Cassa DDPP posizione n 4430124, in base ad accordi sottoscritti dall'allora Idra Patrimonio S.p.A. a finanziamento dell'impianto c.d. "Idra Fanghi" (impianto venduto nel corso del 2015 dalla Idra Milano S.r.l.). Esso è giunto a CAP Holding S.p.A. per effetto della incorporazione della Idra Milano S.r.l. avvenuta nel 2015;
- euro 475.964 per altri accollati di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 239.206.

Le quote di questi debiti per accolti di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce “altre passività correnti”.

Le quote a breve di accolti di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 2.400.452, questi ultimi sono già commentati più estesamente alla voce “debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti” paragrafo 7.16.

7.18. Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell’attività commerciale da parte della Società relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi. Al 31 dicembre 2022 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

Di seguito la composizione:

Debiti commerciali	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Debiti verso Amiacque Srl per commesse	65.006.240	66.871.399	(1.865.160)
Debiti verso controllate	14.318.476	12.349.369	1.969.106
Fatture/note credito da ricevere da Controllate	(4.375.309)	(3.110.895)	(1.264.414)
Debiti verso Controllate	74.949.406	76.109.873	(1.160.467)
Debiti verso SAL	14.737.990	15.101.962	(363.972)
Debiti verso fornitori terzi	17.791.320	15.968.881	1.822.439
Fatture da ricevere da fornitori terzi	10.710.495	8.104.984	2.605.511
Debiti verso professionisti	894.354	1.158.935	(264.582)
Fatture da ricevere da grossisti	200.401	200.401	0
Debiti verso imprese collegate	10.020	3.636	6.384
Altri debiti commerciali	485.057	299.912	185.145
Debiti verso fornitori terzi	44.829.638	40.838.712	3.990.926
Fatture da ricevere da comuni per servizi e altri	1.533.840	1.682.145	(148.305)
Debiti verso comuni	1.533.840	1.682.145	(148.305)
Totale Debiti commerciali	121.312.884	118.630.730	2.682.153

7.19. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	2.604.146	2.738.824	(134.678)
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.990.501	2.820.370	170.130
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	790.853	793.605	(2.752)
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	154.182	236.698	(82.516)
Debiti vs. società per quota gestore	44.371	44.371	0
Debiti verso altri per quota tariffe	6.584.052	6.633.868	(49.817)
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	1.064.459	1.140.229	(75.770)
Debiti verso comuni per servizi e altri	694.618	795.211	(100.593)
Debiti verso comuni per servizi e altri	1.759.077	1.935.440	(176.363)
Debiti verso controllate	3.426.386	6.000.000	(2.573.614)
Debiti verso controllate	3.426.386	6.000.000	(2.573.614)
Debiti verso imprese minoritarie	0	8	(8)
Debiti verso imprese minoritarie	0	8	(8)
Debiti tributari	0	0	0
Debiti IVA	1.523.189	1.620.400	(97.212)
Debiti Tributari	1.523.189	1.620.400	(97.212)
Debiti verso istituti previdenziali	2.428.596	2.241.699	186.897
Debiti verso istituti di previdenza	2.428.596	2.241.699	186.897
Altri debiti verso dipendenti	2.398.014	2.031.617	366.398
Debiti verso il personale dipendente	2.398.014	2.031.617	366.398
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.623.368	8.623.368	0
Acconti	3.820.696	3.563.802	256.894
Finanziamenti accollati BT	2.400.452	2.343.802	56.650
Anticipi da utenti	2.399.903	1.426.077	973.825
Acconti da comuni per servizi e altri	136.552	576.271	(439.720)
Altri debiti verso utenti e clienti	672.090	462.035	210.054
Altre passività	123.804	121.935	1.869
Debiti verso altri	18.176.864	17.117.290	1.059.574
Totale Altre passività correnti	36.296.177	37.580.323	(1.284.146)

Sono rilevati nella presente voce nella colonna riferita al 31/12/2021 debiti verso la Controllata Amiacque S.r.l. ascrivibili alla gestione finanziaria di Gruppo, per euro 6 milioni. Il debito in questione è stato poi interamente rimborsato alla società controllata nel mese di febbraio 2022, estinguendolo. Al 31/12/2022 è rilevato il credito d'imposta energia elettrica III trimestre 2022 pari a euro 3.426.386 e previsto dal DL 115/2022 ("Aiuti-bis") e ss. mm. ii. acquistato dalla controllata in data 16/12/2022 ed incassato a febbraio 2023.

Le altre voci maggiormente rilevanti risultano essere le seguenti:

- euro 2.604.146 per “Debiti verso società e consorzi per corrispettivi” sono relativi a corrispettivi di fognatura e depurazione fatturate per conto di gestori/erogatori di servizi di fognatura e depurazione, diversi dal gruppo CAP;
- euro 2.990.501 per “Debiti verso Consorzio di Bonifica Villoresi”, derivano dall’esposizione nelle bollette emesse da CAP Holding S.p.A. dei contributi di bonifica previsti dalla normativa della Regione Lombardia. I rapporti con le società e con il Consorzio Villoresi sono regolati da apposita convenzione che ne prevede il periodico riversamento al Consorzio, in base agli importi effettivamente incassati;
- euro 790.853 per “Debiti verso EGA per contributi Legge Stralcio” rappresentano importi già fatturati agli utenti per le maggiorazioni piano stralcio spettanti alle Autorità d’Ambito;
- euro 44.371 per “Debiti verso società per quota gestore” (per documenti da ricevere o meno) sono le quote di tariffa del gestore di reti e impianti da versare alle società per gli importi fatturati al 31.12.2022. Il pagamento dei debiti avviene in base agli importi effettivamente incassati;
- euro 154.182 per “Debiti verso enti locali per quota gestore” (per documenti da ricevere o meno) sono le quote di tariffa del gestore di reti ed impianti, da versare ad enti locali per gestioni in economia. Il pagamento dei debiti avviene in base agli importi effettivamente incassati.
- Euro 1.523.189 per debito Iva relativo alla liquidazione del quarto trimestre.

Gli acconti ammontano a euro 8.759.920 al 31 dicembre 2022 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da enti pubblici (euro 136.552) e dalla Regione Lombardia e dall’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano (8.623.368).

Si segnala che di tale importo euro 8.528.005 si riferiscono alla commessa di lunga durata “sistemazione del Fontanile Cagnola”. Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall’ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione.

Alla voce “finanziamenti accollati BT” sono comprese le quote a breve di accolti finanziamenti esigibili entro i 12 mesi per euro 2.400.452, già commentati più estesamente alla voce “altre passività non correnti”, paragrafo 7.16.

7.20 Passività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2022 non sono contabilizzate passività destinate alla vendita.

7.21 Passività per imposte differite

Al 31 dicembre 2022 non sono contabilizzate passività per imposte differite.

8. Note al conto economico complessivo

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2022 ad euro 281.631.357, di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell’esercizio 2022 suddivise per le principali Autorità di Ambito:

Ricavi	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Da tariffa SII, di cui:	256.628.759	222.025.916	34.602.843	16%
<i>ricavi depurazione</i>	<i>130.311.241</i>	<i>69.919.802</i>	<i>60.391.439</i>	<i>86%</i>
<i>ricavi acquedotto</i>	<i>81.076.301</i>	<i>39.161.764</i>	<i>41.914.537</i>	<i>107%</i>
<i>ricavi fognatura</i>	<i>45.241.217</i>	<i>112.944.350</i>	<i>(67.703.133)</i>	<i>-60%</i>
Da tariffa grossista	15.575.824	12.432.087	3.143.737	25%
Da Provincia PV	4.496.657	4.495.576	1.081	0%
Altri ricavi	825.369	835.097	(9.728)	-1%
Sopravvenienze da tariffa	4.104.748	1.121.158	2.983.590	266%
Totale ricavi	281.631.357	240.909.834	40.721.524	17%

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito della Città metropolitana di Milano.

I ricavi per tariffe del S.I.I. dell'ambito della Città metropolitana di Milano determinati nell'ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti ammontano a euro 252.930.425.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito Monza Brianza.

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Monza e Brianza, determinati nell'ambito del VRG relativo ammontano per il 2022 ad euro 15.575.824 riguardante interamente la quota grossista.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito pavese

Per l'ambito pavese l'intera tariffa dall'1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l. in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l'Ufficio d'Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

La Società non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. La CAP Holding S.p.A. è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l., dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavese, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2022 i proventi ammontano ad euro 4.496.657 (conduzione e manutenzione impianti).

- Altri ambiti

Si tratta di presenze residuali di CAP Holding S.p.A. che agisce offrendo alcuni segmenti di servizio (e gestire attraverso una c.d. tariffa di scambio) relative ai seguenti casi:

servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per tre comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana e Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;

servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiante e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città Metropolitana di Milano;

servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Nel 2022 i ricavi per la provincia di Lodi sono pari a euro 696.447, quelli per la provincia di Como sono pari a euro 242.015 mentre quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 2.759.872.

La gestione del servizio idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A).

A partire dal 2021, sulla base di un accordo interambito tra gli EGA della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Bergamo, è stato regolamentato con le medesime logiche il servizio di depurazione all'ingrosso reso da Cogeide S.p.A. per una parte residuale del comune metropolitano di Cassano d'Adda.

Sono inoltre epilogati nella voce 8.1 anche alcune sopravvenienze attive, per euro 4.104.748 che comprendono:

- penalità antincendio e diritti fissi per euro 354.290;
- conguaglio fanghi regolatorio anni 2020 e 2021 per euro 1.456.480;
- conguaglio energia elettrica per euro 206.239;
- conguagli regolatori e tariffari anni 2019-2020-2021 per euro 1.948.980;
- conguaglio bonus integrativo 136.633.

Nella voce "Altri ricavi" sono compresi tra gli importi più significativi:

- euro 451.301 per smaltimento fanghi e reflui di terzi;
- euro 191.767 per diritti fissi;
- euro 71.545 per servizi di fatturazione ed incasso a società ed enti;
- euro 49.270 per adesione al fondo perdite occulte;
- euro 55.081 per lavori in corso di ordinazione con riferimento alle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A., incorporata nel 2013.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore della voce al 2022 ammonta a euro 3.835.174 con una variazione di euro -61.353 rispetto al 2021 (euro 3.896.528). Si tratta di ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 113.698.132 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (euro 110.249.374 nel 2021). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società e utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

8.4 Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Altri ricavi e proventi	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Diversi				
Stralcio fondi	6.161.663	7.170.317	(1.008.655)	-14%
Ricavi da contratti intercompany	6.580.093	6.658.682	(78.589)	-1%
Altri proventi	6.441.015	6.107.736	333.279	5%
Rimborsi per personale distaccato	3.368.308	3.288.374	79.934	2%
Penalità a clienti (anticendio + cont gelati)	842.650	1.079.300	(236.650)	-22%
Altri proventi per sopravvenienze attive	1.879.071	955.897	923.174	97%
Altri rimborsi	1.034.787	874.948	159.840	18%
Ricavi da servizi di progettazione	138.965	473.292	(334.328)	-71%
Canoni posa antenne	531.074	414.105	116.969	28%
Rimborsi imposta di bollo	237.338	210.948	26.390	13%
Ricavi analisi di laboratorio	166.368	190.104	(23.736)	-12%
Credito R&S	0	107.145	(107.145)	-100%
Penalità da fornitori	50.991	22.994	27.998	122%
Totale diversi	27.432.323	27.553.842	(121.519)	0%
Corrispettivi				
Corrispettivi da privati e comuni	2.692.330	4.400.216	(1.707.886)	-39%
Totale corrispettivi	2.692.330	4.400.216	(1.707.886)	-39%
Contributi in conto esercizio				
Contributi in conto esercizio	591.543	860.396	(268.853)	-31%
Totale contributi in conto esercizio	591.543	860.396	(268.853)	-31%
Totale altri ricavi e proventi	30.716.197	32.814.454	(2.098.258)	-6%

Si segnala che la voce “Stralcio fondi” comprende lo storno per adeguamento delle quote non utilizzate dei fondi tra cui:

- “Definizione contenziosi” per euro 182.316;
- “Definizione contenzioso legato alla costruzione della nuova sede” per euro 5.189.380;
- “Accordi bonari” per euro 238.967 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.14);
- “TOSAP/COSAP annualità 2017 per scadenza dei termini di accertamento” per euro 350.000;
- “per adeguamento fondo danni ambientali scarichi in fognatura” per euro 201.000.

Nella voce “Altri proventi” sono compresi proventi per lavori e servizi diversi a favore delle imprese della Water Alliance, della rete stessa e di altre imprese per euro 3.258.616, applicazione meccanismo incentivante RQTI 18-19 Cassa Servizi Energetici e Ambientali per euro 1.540.395, progettazione, direzione ed esecuzione lavori a favore principalmente di Comuni, Città Metropolitana di Milano, ATO della Città metropolitana di Milano e Alfa Srl per euro 821.184.

La voce “Altri proventi per sopravvenienze attive” accoglie principalmente incassi da utenze civili e produttivi per euro 755.427, rilascio FONI per euro 264.610, adeguamento fondo svalutazione crediti per euro 422.895.

Nella voce “Altri rimborsi” sono compresi indennizzi da assicurazioni per danni per euro 358.516, riaddebiti vari verso controllata per euro 149.954, verso imprese retiste per euro 4.243, verso ATO e altre società per euro 45.420, risarcimenti danni per euro 13.180 e rimborso spese legali euro 357.865.

8.5 Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Materiali di consumo	565.768	553.817	11.951	2%
Carburanti e combustibili	277.917	131.078	146.840	112%
Totale costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	843.686	684.895	158.791	23%

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

8.6 Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Costi per contratto conduzione impianti Amiacque Srl	140.835.051	103.232.933	37.602.119	36%
Altri costi per contratti intercompany	3.935.943	4.036.266	(100.323)	-2%
Costi per godimento di beni	9.651.228	8.131.105	1.520.122	19%
Altri servizi	8.616.280	7.952.528	663.752	8%
Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	5.809.191	5.408.643	400.548	7%
Costi per lavori	2.653.747	2.320.095	333.652	14%
Spese per il personale in distacco	2.544.633	2.270.432	274.201	12%
Assicurazioni	1.954.493	1.940.718	13.775	1%
Interventi su impianti e case dell'acqua	1.379.963	1.481.150	(101.187)	-7%
Consulenze diverse	1.384.491	1.319.889	64.602	5%
Costi contratto depurazione grossista	1.693.287	1.350.092	343.195	25%
Accantonamenti fondi spese future	11.547.839	1.196.020	10.351.820	866%
Energia elettrica	7.459	143.484	(136.025)	-95%
Smaltimento fanghi, sabbie e vagli	76.731	129.622	(52.891)	-41%
Rischio idraulico	9.599	15.024	(5.425)	-36%
Totale costi per servizi	192.099.937	140.928.001	51.171.936	36%

La voce “costi per contratto conduzione Amiacque s.r.l.” ammonta al 31.12.2022 a euro140.835.051. Per maggiori dettagli in merito si rimanda al paragrafo 8 - Operazioni con Parti Correlate.

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 11.547.839. Gli accantonamenti in questa voce sono:

- euro 129.030 per fondo spese per asfalti;
- euro 3.083.424 per fondo spese smaltimento amianto su reti idriche dismesse;
- euro 4.171.750 per fondo rischio bonifica danni da percolamento reti fognarie;
- euro 1.458.966 per fondo spese bonifica vasche;
- euro 2.704.668 per fondo spese per future bonifiche aree dei depuratori.

La voce “costi contratto depurazione grossista” è relativa ai costi per i contratti di grossista di prestazioni relative al servizio idrico per euro 1.693.287: nei confronti di SAL S.r.l., gestore dell’ambito di Lodi, per euro 738.466, di MM S.p.A., gestore della Città di Milano, per euro 922.556 e nei confronti di Cogeide per euro 32.265 (vedi 8.1).

La voce “altri servizi” è dettagliata nella seguente tabella:

Altri servizi	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Pubblicità e spese di rappresentanza	1.802.948	1.848.581	(45.633)	-2%
Spese per il personale	1.156.105	1.211.083	(54.978)	-5%
Spese gestione ordinaria sedi e di pulizia	1.919.715	942.056	977.659	104%
Servizi di connettività e social network	585.284	550.124	35.160	6%
Spese bancarie e commissioni	753.621	514.089	239.531	47%
Prestazioni e collaborazioni diverse	394.668	510.898	(116.230)	-23%
Prestazioni professionali amministrative e tec	556.959	501.726	55.233	11%
Smaltimento fanghi	-	375.038	(375.038)	-100%
Costi da riaddebitare	126.276	348.911	(222.636)	-64%
Servizi diversi e sopravvenienze	893.741	339.139	554.602	164%
Sponsorizzazione e manutenzione idroscalo	5.500	286.555	(281.055)	-98%
Spese di pubblicazione, archiviazione e gestione	280.157	277.503	2.654	1%
Spese postali e spedizioni bollette	47.094	129.222	(82.128)	-64%
Servizi per conto di water alliance	2.800	57.490	(54.690)	-95%
Case dell'acqua	44.612	30.666	13.946	45%
Spese telefoniche	46.800	29.445	17.355	59%
Totale altri servizi	8.616.280	7.952.528	663.752	8%

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi per servizi amministrativi, generali e commerciali.

Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Servizi di manutenzione sede, HD, SW, attrezzature, ecc.	5.100.249	4.661.199	439.051	9%
Servizi commerciali	443.398	487.013	(43.614)	-9%
Emolumenti e costi del Consiglio d'Amministrazione	142.968	144.485	(1.517)	-1%
Emolumenti e costi del Collegio Sindacale	70.237	65.676	4.561	7%
Emolumenti e costi Organismo di Vigilanza	52.339	50.271	2.068	4%
Totale costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	5.809.191	5.408.643	400.548	7%

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per il godimento di beni:

Costi per godimento di beni	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Rimborsi mutui e canoni concessori	3.307.089	3.553.412	(246.323)	-7%
Canoni di locazione e licenze	3.497.833	2.301.681	1.196.151	52%
Canoni concessione uso pozzo	2.214.736	1.331.685	883.050	66%
Canoni di attraversamento	277.455	680.036	(402.581)	-59%
Noleggi	354.115	264.290	89.825	34%
Totale costi per godimento di beni	9.651.228	8.131.105	1.520.122	19%

8.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 113.698.132 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (euro 110.249.374 nel 2021). Rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico.

8.8 Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Costi per il personale	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	18.986.610	17.622.636	1.363.974	8%
Oneri sociali	5.563.601	5.177.041	386.560	7%
Trattamento di fine rapporto	1.311.313	1.163.506	147.807	13%
Trattamento di quiescenza	135.708	125.872	9.836	8%
Altri costi del personale	473.583	651.080	- 177.497	-27%
Totale costi per il personale	26.470.815	24.740.135	1.730.680	7%

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti della Società, ripartito per categorie:

	In forza al 31.12.2021	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2022	Media esercizio
Dirigenti:					
Tempo indeterminato	1	0	0	1	0,1
Tempo determinato	10	0	1	9	10,0
Totale dirigenti	11	0	1	10	10,8
CCNL SETTORE GAS ACQUA					
Quadri	31	2	3	30	32,1
8° livello	33	8	3	38	36,2
7° livello	45	12	5	52	49,3
6° livello	80	26	16	90	85,1
5° livello	94	22	21	95	96,0
4° livello	57	8	8	57	56,3
3° livello	46	7	7	46	43,6
2° livello	14	0	1	13	13,1
1° livello	0	0	0	0	0,0
Totale tempo indeterminato e apprendistato	400	85	64	421	411,5
Tempo determinato	12	4	13	3	7,6
Totale CCNL settore gas acqua	412	89	77	424	419,1
Totale dipendenti in servizio	423	89	78	434	429,8

Si segnala che il direttore generale non è dipendente della società, ha assunto l'incarico in data 28/12/2022.

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Ammortamento Beni in concessione	37.983.537	35.646.646	2.336.892	7%
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	6.627.467	6.132.984	494.483	8%
Ammortamento Immobilizzazioni materiali	2.439.748	2.022.641	417.108	21%
Ammortamento diritti d'uso	400.039	1.184.715	(784.675)	-66%
Svalutazione beni in concessione	23.481.221	-	23.481.221	100%
Totale ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	70.932.013	44.986.985	25.945.028	58%
Svalutazione crediti	6.465.760	6.744.139	(278.379)	-4%
Accantonamenti	843.500	3.402.923	(2.559.423)	-75%
Totale accantonamenti e svalutazioni	7.309.260	10.147.063	(2.837.802)	-28%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	78.241.273	55.134.048	23.107.226	42%

Si segnala che la voce ammortamenti è esposta al netto degli utilizzi del FoNi.

L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad euro 843.500 si riferisce all'adeguamento di fondo rischi per controversie legali.

In ordine all'impairment loss di euro 23.481.221 relativa a diritti su beni in concessione si rinvia al precedente paragrafo 7.1.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti nel 2022 è stato pari a euro 6.465.760.

8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Altre sopravvenienze/insussistenze	3.243.808	3.017.759	226.049	7%
Minusvalenze immobilizzazioni	176.814	2.612.481	(2.435.667)	-93%
Altri oneri diversi di gestione	3.000.517	2.218.681	781.837	35%
Imposte e tasse	2.123.417	1.960.464	162.954	8%
Accantonamento imposte indirette	-	1.400.000	(1.400.000)	-100%
Spese di funzionamento Enti (ATO-ARERA-AGCM)	1.217.723	1.225.066	(7.343)	-1%
Bonus idrico integrativo	4.012.662	977.224	3.035.438	311%
Rimborsi spese a terzi	861.793	888.702	(26.908)	-3%
Quote associative	332.724	309.068	23.655	8%
Costi per assistenze sociali e liberalità	84.812	163.144	(78.332)	-48%
Diritti vari	182.935	104.735	78.199	75%
Contravvenzioni e multe	28.747	27.859	888	3%
Libri, riviste e giornali	18.210	19.759	(1.549)	-8%
Totale altri costi operativi	15.284.163	14.924.942	359.221	2%

La voce "Altre sopravvenienze/insussistenze" si riferisce ad adeguamenti da tariffa per euro 1.425.911, minori ricavi per euro 1.094.843 principalmente per conguagli di fatturazione di competenza di anni precedenti, maggiori costi 715.909, varie per euro 7.145.

La voce "Minusvalenze immobilizzazioni" è relativa a dismissioni di immobilizzazioni di beni in concessione.

La voce "Altri oneri diversi di gestione" fa riferimento per lo più a costi per spese generali riaddebitate dalla controllata Amiacque S.r.l. relativi al contratto per lavori di manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/non programmata, investimenti di costruzione di nuovi allacciamenti ed estensioni rete, lavori di rinnovo allacciamenti e di sostituzione contatori su allacciamenti esistenti per euro 1.452.489, a perdite su crediti da prescrizione per euro 552.896, perdite su crediti iniducibili per euro 817.896 ed a oneri per quote compensative emissioni CO2 per euro 87.000.

8.11 Operazioni non ricorrenti

Non ve ne sono nel 2022, come già nel 2021.

8.12 Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi euro -3.052.701.

I proventi finanziari al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a euro 2.656.419.

Proventi finanziari	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var.%
Altri interessi attivi	2.309.794	1.642.370	667.424	41%
Rivalutazione partecipazioni	-	128.023	(128.023)	-100%
Interessi attivi bancari	5.870	2.499	3.371	135%
Interessi attivi su crediti vs. controllata	166.334	180.601	(14.267)	-8%
Sopravvenienze attive	174.421		174.421	100%
Totale proventi finanziari	2.656.419	1.953.493	702.926	36%

La voce "Sopravvenienze attive" si riferisce all'adeguamento della riserva utili e perdite attuariali per benefici a dipendenti formatasi negli esercizi precedenti a seguito di migliore stima.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a euro 5.709.120.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche e altri:

Oneri finanziari	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var.%
Mutui e prestiti da banche	2.369.194	1.687.187	682.007	40%
Oneri prestito BEI	898.836	989.403	(90.567)	-9%
Swap (a banche)	135.985	780.029	(644.044)	-83%
Accolli mutui	683.656	772.119	(88.463)	-11%
Prestiti obbligazionari	283.029	395.829	(112.800)	-28%
Altro	316.914	112.695	204.220	181%
Svalutazione partecipazioni	1.010.793	112.881	897.912	795%
Oneri finanziari diritti d'uso	10.640	14.697	(4.057)	-28%
interessi passivi verso imprese controllate	72	115	(42)	-37%
Totale oneri finanziari	5.709.120	4.864.954	844.166	17%

8.13 Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Imposte dell'esercizio	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
IRES	4.882.150	6.973.721	(2.091.571)	-30%
IRAP	1.295.717	1.672.463	(376.746)	-23%
Imposte differite d'esercizio	3.889.794	4.682.573	(792.779)	-17%
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti	(267.370)	(220.061)	(47.309)	21%
Imposte anticipate dell'esercizio	(12.599.429)	(2.453.627)	(10.145.802)	414%
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	2.242.789	3.631.319	(1.388.530)	-38%
Imposte esercizi precedenti	225.099	(358.202)	583.301	-163%
Totale	(331.250)	13.928.186	(14.259.436)	-102%

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate è oggetto di appositi prospetti inclusi rispettivamente nelle sezioni 7.5 "Attività per imposte anticipate".

9. Operazioni con parti correlate

Al 31.12.2022 i Soci sono 197, di cui 195 comuni così divisi: 133 comuni della Città metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci di CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

Si segnala che il comune di Cabiato (CO) con lettera del 19/10/2020 prot. 12856 aveva chiesto la liquidazione della partecipazione ex art.20 e 24 D.lgs. n.175/2006. CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto ad ogni effetto di legge tale dichiarazione di recesso con nota del 6.11.2020.

Si informa che controparte valuta la propria partecipazione in 2,15 milioni di euro.

Con sentenza n. 1213/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Cabiato nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Con ricorso in appello, secondo il rito abbreviato ex art. 119 c.p.a., in data 9 settembre 2021, il Comune di Cabiato ha impugnato la citata sentenza di primo grado. L'appello è stato depositato in data 1° ottobre 2021.

Il Consiglio di Stato ha accolto l'appello del Comune di Cabiato, riformando, con la sentenza n. 6862 del 4 agosto 2022 la sopra citata sentenza n. 1213/2021 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia Milano.

A seguito di ciò, CAP, ritenendo la sentenza del Consiglio di Stato viziata sotto diversi profili, ha proposto ricorso avanti al Consiglio di Stato (R.G. n. 8278/2022) per ottenere la revocazione della suddetta sentenza n. 6862/2022 e, per l'effetto, la conferma della decisione del TAR Lombardia, Milano n. 1213/2021. Anche alcuni comuni soci di CAP hanno proposto avanti al Consiglio di Stato opposizione di terzo avverso la sentenza del Consiglio di Stato n. 6862/2022.

L'udienza per la trattazione di tali giudizi è stata fissata al 4 aprile 2023.

Nella relazione sulla gestione degli amministratori si riporta come, al momento, anche il Comune di Cabiato, appartenente alla provincia di Como, sia socio a tutti gli effetti di CAP.

Lo stesso dicasi per i comuni della Provincia di Provincia di Monza e Brianza, Nova Milanese e Veduggio al Lambro che deliberarono di "procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A." in quanto,

a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società BrianzAcque S.r.l.).

La Società è sotto il controllo congiunto (c.d. *in house providing*) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società si è avvalsa dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni nei confronti degli enti territoriali serviti.

Le principali operazioni intervenute nel 2022 tra la Società e gli enti locali che controllano congiuntamente la CAP Holding S.p.A. non sono rilevanti singolarmente. Nel loro insieme sono quasi interamente legate alla fatturazione delle tariffe relative al servizio idrico integrato da parte della Società a detti enti locali.

Circa altre operazioni si segnala che al 31 dicembre 2022 la Società iscritti debiti vs enti soci per fatture da ricevere per un totale di euro 1.533.840 relativi a lavori e servizi effettuati da comuni.

Al 31 dicembre 2022 gli impegni legati alle rate residue dei mutui da rimborsare agli Enti Locali per l'utilizzo di reti e di proprietà nel periodo 2017-2033 ammontano ad euro 13.975.776. La quota oltre i dodici mesi è pari a euro 11.636.157.

Circa, invece, i rapporti con la controllata Amiacque S.r.l. nel 2022, si premette che:

- Amiacque S.r.l. è stata assoggettata a direzione e coordinamento della CAP Holding S.p.A. secondo apposte linee guida approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 14/12/2012, successivamente aggiornate in data 30 settembre 2013. Dette linee guida tra l'altro, prevedono che *"....., il Consiglio di Amministrazione di Amiacque sottopone al preventivo esame di CAP Holding, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti operazioni: a) piani annuali e sovranuali di investimento in immobilizzazioni immateriali e materiali; b) atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda; c) atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento e interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni; d) assunzione di finanziamenti, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società del Gruppo; e) decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; f) istituzione e la soppressione di sedi secondarie; g) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; h) piano delle assunzioni annuale; i) budget annuale, nonché la relazione dell'andamento semestrale dell'impresa"*.

La relazione sulla gestione riporta già che, in generale, i contratti con la controllata sono stati conclusi alle normali condizioni di mercato, ovvero non v'è un mercato di riferimento per le prestazioni fornite.

Di seguito si evidenziano le altre principali operazioni intervenute con quell'entità.

Operazioni di carattere commerciale

- contratto di conduzione degli impianti e delle reti, avente per oggetto l'esecuzione integrale da parte del fornitore (Amiacque S.r.l.) per conto della committente (CAP Holding S.p.A.) delle prestazioni di conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti strumentali all'erogazione del servizio idrico integrato e della esecuzione delle corrispondenti attività operative e di servizio, in tutti i territori nei quali la CAP Holding S.p.A. gestisce, in forza di atti di affidamento o di contratti, il servizio idrico integrato o sue porzioni. Il contratto, sottoscritto in una prima stesura nel dicembre 2013, ha durata dal 1.1.2014 fino al 31.12.2022 e prevede un corrispettivo calcolato in misura in parte fissa e in parte variabile a copertura di alcuni costi diretti sostenuti dalla Società per assolvere alle obbligazioni assunte con il contratto stesso. Il corrispettivo complessivo maturato nel 2022 ammonta a Euro 140.835.051;

- contratto avente per oggetto il servizio di conduzione e manutenzione ordinaria delle Case dell'Acqua da parte del fornitore (Amiacque s.r.l.) per conto della committente (Cap Holding S.p.A) per il periodo 2022-2023. Per tale attività, il corrispettivo complessivo maturato nel 2022 ammonta a Euro 974.996;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per lavori di "manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/ non programmata; investimenti di costruzione di nuovi allacciamenti ed estensioni rete, lavori di rinnovo allacciamenti e di sostituzione contatori su allacciamenti esistenti". Il contratto affida ad Amiacque S.r.l. tutte le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione degli interventi sopra elencati per l'anno 2022. Il contratto prevede un corrispettivo a remunerazione integrale costituito dal costo specifico della manodopera interna della Società, dal costo consuntivo dei materiali prelevati da magazzino, dal costo consuntivo per l'esecuzione dei lavori affidati a terzi, con maggiorazione dei suddetti importi. I corrispettivi maturati nel 2022 a favore di Amiacque S.r.l. sono stati pari a Euro 51.979.436;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per l'uso di infrastrutture del servizio idrico integrato, avente per oggetto il riconoscimento del diritto per il gestore CAP Holding S.p.A. di utilizzare le reti e gli impianti del servizio idrico integrato di proprietà di Amiacque S.r.l. dietro il pagamento di un corrispettivo corrispondente alla quota di ammortamento annua dei cespiti in oggetto, che nel 2022 è stato pari ad Euro 1.137.939. Il contratto, sottoscritto con valenza dal 1.1.2014, è stato prorogato fino al 31.12.2022;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per il servizio di lettura dei consumi d'utenza fornito da Amiacque S.r.l. a CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2022 al 31.12.2022. Nel corso del 2022 sono maturati corrispettivi per Euro 478.644;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizi relativi ai servizi generali, alla gestione del parco veicolare, all'attività della segreteria corporate, all'attività di protocollo e di centralino resi da Amiacque S.r.l. a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2022 al 31.12.2023 per il quale, nel corso del 2022 sono maturati corrispettivi per Euro 330.311;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per il servizio relativo alla gestione degli utenti industriali a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2022 al 31.12.2023. Nel corso del 2022 sono maturati corrispettivi per Euro 870.610;
- contratti di distacco di personale a libro della società Amiacque S.r.l., ma comandato totalmente o parzialmente presso la società CAP Holding S.p.A., con addebito a quest'ultima dei relativi costi, ammontanti per il 2022 ad Euro 2.100.437;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizi resi dall'Ufficio Tecnico Manutenzione e dall'Ufficio Security di CAP Holding S.p.A. a favore di Amiacque S.r.l. avente durata dal 1.1.2021 al 31.12.2022. Nel corso del 2022 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 414.110;
- contratto per prestazioni di servizi congiunti relativi all'Information Technology avente durata dal 1.1.2022 al 31.12.2023 forniti da CAP Holding S.p.A. ad Amiacque S.r.l. Nel corso del 2022 sono maturati corrispettivi che la Società deve riconoscere a CAP Holding per Euro 3.324.987;
- contratto con cui CAP Holding S.p.A. fornisce ad Amiacque S.r.l. il servizio di elaborazione paghe e stipendi e la gestione delle procedure di selezione e formazione del personale. Esso, inizialmente stipulato nel maggio 2013, ha durata fino al 31.12.2022. Nel corso del 2022 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 584.510;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. per la prestazione, a opera di quest'ultima, di servizi relativi alla "funzione regolatoria e di pianificazione e controllo di gestione" avente durata dal 1.1.2021 al 31.12.2022. Nel corso del 2022 sono maturati a favore di CAP Holding S.p.A. corrispettivi per Euro 290.449;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima, di servizi relativi alle attività di comunicazione esterna della durata di tre anni con decorrenza dal 01.04.2013, successivamente prorogata fino al 31.12.2023. Nel corso del 2022 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 45.000;
- contratto per prestazioni di servizi di assistenza, rappresentanza e consulenza fiscale per l'anno 2022 con cui Amiacque S.r.l. acquisisce dallo studio professionale incaricato da CAP Holding S.p.A. le prestazioni finalizzate a supportare adeguatamente la propria attività in materia contabile e tributaria. Il costo sostenuto da Amiacque S.r.l. nel corso del 2022 per le prestazioni oggetto di tale contratto è stato pari a Euro 12.860;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per l'affidamento dei servizi di assistenza per il procurement e per il controllo dei costi di energia elettrica e gas naturale per gli impianti condotti da Amiacque

della durata di 24 mesi con decorrenza dal 01.01.2021, per il quale nel corso del 2022 sono stati addebitati ad Amiacque corrispettivi per Euro 61.360;

- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione da parte della società CAP Holding di servizi relativi alle attività della direzione sviluppo strategico per il periodo 2022-2023 per il quale, nel corso del 2022, sono stati addebitati ad Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 637.753;
- contratto, stipulato nel 2019 tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima, delle attività inerenti i servizi assicurativi e gestione sinistri, della durata iniziale di 45 mesi con decorrenza dal 01.01.2019 al 30.10.2022 e successivamente prorogato fino al 31.12.2022, per il quale, nel corso del 2022, sono stati addebitati ad Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 869.261;
- contratto, stipulato nel 2017, successivamente prorogato fino al 31.12.2022, tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima delle attività per prestazione di servizi relativi alla gestione dei sistemi di qualità, sicurezza ed ambiente. Nel corso del 2022 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 257.365;
- contratto, stipulato nel 2018 tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la messa a disposizione di spazi e servizi presso la sede di Via Rimini dal 16.03.2018 al 15.03.2021, successivamente prorogato fino al 31.12.2022. Nel corso del 2022 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 95.298;
- contratti di distacco di personale a libro della CAP Holding S.p.A., ma comandato totalmente o parzialmente presso la società Amiacque S.r.l., con addebito a quest'ultima dei relativi costi, ammontanti per il 2022 a Euro 1.868.594.

Operazioni di carattere finanziario:

- Tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. è stato raggiunto accordo il 28.02.2017 (con successivo aggiornamento del 19 marzo 2018) affinché CAP Holding S.p.A. sia incaricata per il versamento del prezzo di acquisto che Amiacque S.r.l. deve a Brianzacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata con atto del notaio Anna Ferrelli di Milano, - repertorio 25673/11428 del 28.02.2017 iscritto al Registro delle Imprese il 10/03/2017) in cambio del Ramo di Azienda attinente le attività industriali/commerciali, in ambito idrico, svolte in vari comuni del Nord Est Milanese e del sud-est di Monza e Brianza" (c.d. "2° STEP"), e per l'incasso del prezzo di vendita che Brianzacque S.r.l. deve ad Amiacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano - repertorio n: 25672/11427-, del 28/02/2017, iscritto al Registro delle Imprese il 10/03/2017) in cambio del Ramo d'Azienda attinente le attività industriali/commerciali svolte, in ambito idrico, per vari Comuni del sud-est di Monza e Brianza. Le somme delegate erano Euro 15.594.319 da pagare ed Euro 2.091.661 da incassare. Le somme al 31.12.2022, dopo la compensazione, residuano in Euro 7.090.447;
- Accordo relativo alla centralizzazione di tesoreria (sweeping cash pooling) con cui CAP Holding S.p.A. gestisce centralmente la liquidità nell'ottica di armonizzare i flussi di cassa di Gruppo e di ottimizzare la gestione dei saldi attivi e passivi, utilizzando al meglio le linee di credito cumulate e neutralizzando gli effetti indesiderabili di posizioni finanziarie di segno opposto nei confronti del sistema bancario. I crediti infragruppo generati dal presente accordo sono produttivi di interessi il cui saggio è determinato in base alle condizioni medie ottenute da CAP Holding S.p.A. sul mercato dei capitali, in relazione alle varie forme tecniche accese. Il contratto, sottoscritto nel 2014 è stato successivamente rinnovato anche per il 2022 con durata fino al 31.05.2024. Tale posizione risulta pari a zero al 31.12.2022. Nel corso dell'esercizio 2022 sono intervenute le seguenti movimentazioni infragruppo in virtù dell'Accordo di sweeping cash pooling: nel mese di febbraio 2022 è stato interamente rimborsato da parte della Società Controllante CAP Holding il credito ascrivibile alla gestione finanziaria di Gruppo per Euro 6.000.000, acceso nel corso del 2021; nel mese di aprile 2022 la Controllante CAP Holding ha trasferito eccedenza di cassa ai sensi del suddetto Accordo per euro 8.000.000 alla Controllata Amiacque, con successiva restituzione dell'importo dalla Controllata alla Controllante nel mese di luglio 2022. Sono maturati nel corso dell'esercizio, a valere su tale Accordo: euro 72 quali interessi attivi della Controllata vs la Controllante e euro 151 quali interessi attivi della Controllante vs la Controllata.
- CAP holding S.p.A. ha inoltre rilasciato in data 18/12/2019, nell'interesse di Amiacque S.r.l. a favore dell'Agenzia delle Entrate- Direzione regionale della Lombardia Ufficio Grandi contribuenti, garanzia (ai sensi dell'art.38bis del D.P.R.633/1972) per il rimborso della somma di Euro 2.461.600 a titolo di eccedenza dell'imposta sul valore aggiunto emergente relativa all'anno di imposta 2018. La stessa avrà durata, come

previsto dalla garanzia stessa, di tre anni dal rimborso stesso (avvenuto nel mese di maggio 2020), ovvero, se inferiore, al periodo mancante al termine di decadenza dell'accertamento, salva la sospensione del termine di decadenza di cui al secondo periodo del primo comma dell'art. 57 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

- CAP Holding S.p.A. ha acquistato da Amiacque S.r.l. in data 16/12/2022 il credito d'imposta a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica per il 3° trimestre 2022 di cui all'articolo 3 del d. l. 21/2022 e ss. mm. ii., per un prezzo pari al valore nominale pari ad euro 3.426.386.

Non si devono, inoltre, menzionare significativi accordi fuori bilancio tra la Società e la controllante.

Con riferimento alla società partecipata NEUTALIA S.r.l. sono intervenute nel 2022 le seguenti, principali, operazioni:

- contributo in conto capitale di euro 495.000 approvato dal CdA di CAP Holding S.p.A. in data 30/06/2022. Per maggiori dettagli circa l'anzidetta operazione si rinvia ai commenti del paragrafo 7.6;
- distacchi di personale da CAP Holding S.p.A. a NEUTALIA S.r.l. periodo 2022 euro 10.000;
- contratto avente come oggetto il supporto all'attività di implementazione di un sistema di controllo interno e *compliance*, per corrispettivi maturati nel corso del 2022 pari ad euro 29.000;
- contratto avente come oggetto prestazioni di corporate per corrispettivi maturati nel 2022 pari ad euro 181.645;
- contratto avente come oggetto l'attività di coordinamento della comunicazione e della sostenibilità per corrispettivi maturati nel corso del 2022, pari ad euro 9.775;
- contratto avente come oggetto l'attività di coordinamento comunicazione, *stakeholder engagement* e piano benefit per corrispettivi maturati nel corso del 2022 pari a euro 8.000.
- rilascio da parte di CAP Holding S.p.A. in data 2 novembre 2022 ad istituto bancario finanziatore di Neutalia S.r.l., di fideiussione per la quota del 33%, a garanzia di mutuo di complessivi euro 3.000.000,00 in linea capitale, a quella concesso, avente durata di 5 anni e termine nel 2027 (rimborsabile in 10 rate semestrali posticipate), contestualmente ad assunzione di impegno irrevocabile ad apportare, nel corso dell'anno 2023, mezzi propri o finanziamento soci, per un importo non inferiore ad Euro 495.000.

Con riferimento alla società partecipata ZERO C S.p.A. sono intervenute nel 2022 le seguenti principali operazioni:

- distacchi di personale da ZERO C S.p.A. a CAP Holding S.p.A. anno 2022 di euro 256.632;
- distacchi di personale da CAP Holding S.p.A. a ZERO C S.p.A. periodo anno 2022 euro 16.555.
- contratto di servizio tra CAP Holding S.p.A. e ZERO C S.p.A. avente come oggetto il coordinamento della comunicazione per corrispettivi maturati nel corso del 2022 pari a euro 15.500.

10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni Federica

Si segnalano vari impegni, obbligazioni di regresso, fideiussioni passive. Di seguito si espongono i dettagli.

Impegni per euro 62.119.520 di cui:

- euro 13.975.776 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali soci per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2023-2033, di cui euro 11.636.157 con scadenza oltre i dodici mesi;
- euro 42.797.372 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti a enti finanziatori nel periodo successivo al 1° gennaio 2023, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio;
- euro 4.943.533 quale approssimazione del massimo valore di liquidazione, valorizzato sulla base di stima dell'azienda CAP Holding S.p.A. presentata dal Comune di Cabiato, dei comuni-soci che, come descritto al paragrafo 9 parti correlate e nella relazione sulla gestione, hanno deliberato di dismettere la partecipazione in CAP Holding S.p.A." euro 396.371 per TFR verso dipendenti da fusione.

Obbligazioni verso terzi per euro 721.594 di cui principalmente:

- euro 138.416 per obbligazione in via di regresso derivante dalla scissione di Idra Patrimonio S.p.A. a beneficio di Idra Milano S.r.l. (quest'ultima incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2015) e BrianzAcque S.r.l.;
- euro 583.178 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016).

Fidejussioni passive per euro 76.517.958 di cui:

- euro 64.447.187 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse di Cap Holding (tra cui la garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti su finanziamento BEI, per residui euro 60.355.938 al 31.12.2022),
- euro 12.070.771 quali fidejussioni assicurative rilasciate nell'interesse di Cap Holding principalmente per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza.

Altro

Si segnalano infine:

- euro 59.862.575 per fidejussioni attive (ricevute) per lavori;
- Impianti concessi in uso dagli enti locali per euro 170.154.753 relativi a reti, collettori e impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti ed in utilizzo alla Società;
- euro 1.016.423 per fidejussione rilasciata da CAP Holding S.p.A. a garanzia del mutuo concesso dall'Istituto di credito alla società Neutalia S.r.l. per euro 3.000.000;
- euro 2.461.600 per garanzia prestata nell'interesse di Amiacque S.r.l. a tutela della richiesta di rimborso IVA dell'anno 2018

11. Compensi ad amministratori, sindaci e OdV.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a euro 131.353 ed euro 70.237.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	131.353	134.163	(2.810)	-2%
Indennità Collegio Sindacale	70.237	65.676	4.561	7%
Totale indennità	201.589	199.839	1.751	1%

Si segnala che il compenso spettante all' OdV è stato pari a euro 52.339.

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il costo sostenuto dalla Società per la revisione legale dei conti ammonta a euro 30.700.

La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento). Il compenso è stato poi adeguato con deliberazione dell'assemblea dei soci del 25 maggio 2021.

A esse si aggiungono nel 2022, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agli adempimenti di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- costi per attività di attestazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari per euro 5.000.

13. Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, così come modificato dall'art. 35 del DL 34 del 30/04/2019 Decreto crescita (convertito in L. n. 58 del 28/06/2019), impone alle imprese italiane di dare indicazione degli importi delle somme ricevute (incassate) nell'anno precedente di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

Nello specifico, dal punto di vista oggettivo, l'informativa riguarda le erogazioni che hanno natura di "contributi", cioè erogazioni non riferite a rapporti sinallagmatici, sono inoltre esclusi i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e contributi che sono erogati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In conclusione, sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità in natura) ricevute nell'ambito di selettive "liberalità" alla società.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma 2, del decreto-legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, se di essi si dichiara l'esistenza e l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti "eroganti" effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle "società in partecipazione pubblica" per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile).

Le informazioni da fornire sono:

- gli identificativi del soggetto erogante;
- l'importo del vantaggio economico ricevuto;
- breve descrizione del tipo di vantaggio/titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto sopra, anche se a nostro parere non rientrano nella fattispecie di cui alla legge 124/2017, si informa che la società ha ricevuto i seguenti contributi:

Ente erogante	Importo	Descrizione
ATO Ufficio D'Ambito Della Citta' Metropolitana Di Milano	16.495.396	Contributi conto impianti
Totale	16.495.396	

Va infine ricordato che la disciplina di cui sopra, presenta ancora numerose difficoltà interpretative che spingono a ritenere auspicabili interventi chiarificatori sul piano normativo. In loro assenza, quanto illustrato sopra è la nostra migliore interpretazione della norma.

14. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio (se già non commentati nelle sezioni precedenti)

Si segnala che nel mese di marzo 2023 è stato effettuato un trasferimento di eccedenza di cassa dalla Società Controllata Amiacque alla Società Controllante CAP Holding ai sensi dell'Accordo relativo alla Gestione finanziaria di Gruppo (accordo di "sweeping cash pooling") per Euro 10.000.000.

E' stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A., le rappresentanze sindacali dei lavoratori un verbale di esperita procedura ex art. 2112 e di esame congiunto di cui all'art.47 della Legge n. 428/1990 e ss.mm.ii. in relazione al possibile futuro trasferimento da Amiacque S.r.l. a CAP Holding S.p.A. del ramo d'azienda conduzione attività di acquedotto e fognatura ed attività correlate, nell'ambito di una possibile riorganizzazione interna del Gruppo.

Non si segnalano ulteriori e particolari eventi di rilievo, successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

15. Proposta sulla destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

- vi ricordiamo che l'art.37 dello Statuto di CAP Holding S.p.A. richiede che gli utili netti della società, risultanti dal bilancio annuale, siano prioritariamente destinati: a) alla riserva legale, una somma corrispondente almeno alla ventesima parte degli utili, fino a che la riserva non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; b) alla costituzione e/o all'incremento della riserva per il rinnovo degli impianti, secondo le necessità di cui ai piani di investimento aziendali; c) la rimanente parte, secondo deliberazione assembleare;
- considerato che l'art. 2430, comma 1, del codice civile, impone fino a quando la riserva legale non ha raggiunto un ammontare pari almeno al 20% del capitale sociale, di destinare alla predetta riserva un importo almeno pari al 5% degli utili annuali di ciascun esercizio;
- visto che l'Assemblea dei soci da ultimo nella seduta 16 giugno 2022 ha già approvato i documenti programmatici 2022-2033 che prevedono il costante ed esclusivo reimpiego di tutti gli attesi risultati utili di CAP Holding S.p.A. nella società, in quanto necessari a sostenere l'elevato fabbisogno di investimenti richiesto dall'Assemblea stessa;

conseguentemente,

il Consiglio di Amministrazione, nell'approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2022 che evidenzia un risultato economico positivo, dopo le imposte pari a euro 521.404,

propone all'assemblea dei Soci, in esecuzione delle indicazioni sociali sopra ricordate:

- di accantonare a Riserva legale, come previsto dall'articolo 2430 del Codice civile, euro 26.070
- di accantonare a Riserva "Fondo per il rinnovo degli impianti" i rimanenti euro 495.334.

*La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Karin Eva Imperato*



CAP Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art.10 del Regolamento (UE)
n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Cap Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CAP Holding S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Diritti su beni in concessione

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per € 841 milioni al 31 dicembre 2022.

La Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment in merito ai diritti su beni in concessione (beni strumentali devolvibili al termine della concessione relativi al settore idrico integrato); in particolare, nell'esercizio è stato effettuato il test di impairment, all'esito del quale sono state individuate perdite di valore pari a € 23 milioni.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate sono state:

- Colloqui con la Direzione;
- Verifica della presenza di indicatori di impairment;
- Verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano economico finanziario 2023-2033;
- La verifica mediante il supporto di un esperto interno, dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;

La società al 31 dicembre 2022 ha pertanto proceduto a rilevare la relativa svalutazione.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile dei diritti su beni in concessione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura, alla definizione dei multipli di mercato, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri contenuti nel piano industriale utilizzato come base per il test di impairment.

In considerazione della complessità del processo di stima e delle incertezze ad esso connesse, e alla rilevanza della voce sul bilancio, abbiamo ritenuto che la valutazione dei diritti su beni in concessione rappresenta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla stessa è riportata nelle note alla situazione patrimoniale e finanziaria al punto 7.1- Diritti su beni in concessione

- La verifica della accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- Analisi della relazione dell'esperto che ha assistito la Direzione della Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività;
- Verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione;
- Reperforming dell'analisi di sensitività effettuata dalla Società e riportata nella relazione dell'esperto nominato dalla stessa al variare delle assunzioni chiave;
- Lettura e discussione con la Direzione della Società della Relazione predisposta dall'esperto;
- Raffronto tra i dati contabili e le risultanze del test di impairment;
- Verifica dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CAP Holding S.p.A. ci ha conferito in data 1 giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CAP Holding S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CAP Holding S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della CAP Holding S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 28 aprile 2023

BDO Italia S.p.A.

Claudio Tedoldi
Socio